

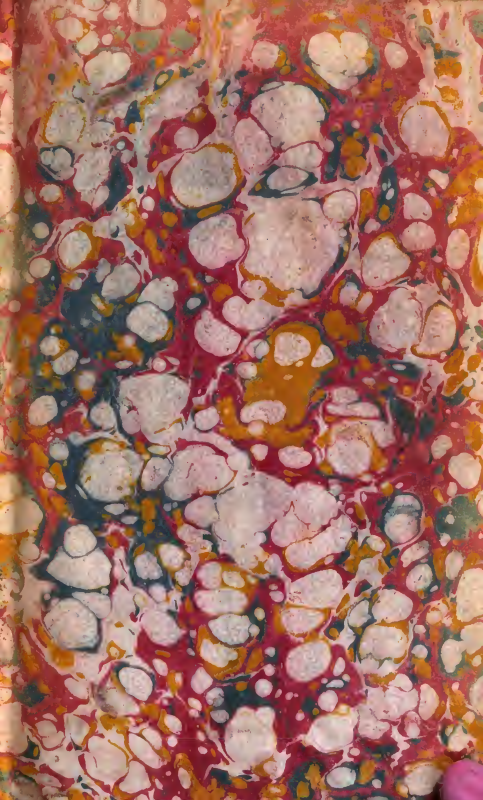


7

3-4

13

I



11' 2

1112

13

~~7. = 3. d. 13~~







# TESTIMONIANZE DELLE CHIESE DI FRANCIA

SOPRA LA COSÌ DETTA  
COSTITUZION CIVILE  
DEL CLERO

DECRETATA DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE.

NEL LORO ORIGINAL FRANCESE,  
RACCOLTE, E TRADOTTE  
DALL'ABATE  
SERAFINO VIVIANI ROMANO

DOTT. DI S. TEOLOGIA,  
E CENSORE DELL'ACCADEMIA TEOLOGICA  
NELL'ARCHIGINNASIO DI ROMA.

---

TOMO IX.

---



R O M A M. DCC. XCII.

NELLA STAMPERIA DI GIOVANNI ZEMPEL

CON PERMISSIONE



THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY

ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

1899

# III I N D I C E

## DE' MONUMENTI, CHE SI CONTENGONO IN QUESTO TOMO IX.



DI S. A. Elett. Monsig. Arciv. di MAGON- za: <i>Lettera a S. A. Ema il Sig. Card. de Roban. Magonza 14. Dicembre 1790.</i>	Pag. 3
DI MONSIG. VESCOVO DI SOISSONS: <i>Istru- zione Pastorale sull'autorità spirituale. Soissons 20. Dicembre 1790.</i>	II
<i>----- Addizioni -----</i>	139
DI MONSIG. VESCOVO DI NANCY: <i>Lettera Pa- storale in occasione del giuramento ordi- nato dai decreti de' 27. dello scorso No- vembre sulla Costituzione del Clero. Pa- rigi 8. Gennaio 1791..</i>	152
<i>----- Lettera, e Dichiarazione a' Sigg. Amministratori, che compongono il Di- rettorio del Dipartimento della Meurthe. 8. Gennaio 1791. -----</i>	175
DI MONSIG. ARCIVESCOVO DI BOURGES: <i>Let- tera a' Sigg. Elettori del Dipartimento del Cher. Parigi. -----</i>	182
DI MONSIG. VESCOVO DI POITIERS: <i>Risposta alla Lettera de' Sigg. Amministratori del</i>	Di-

#### ❧ IV ❧

<i>Distretto della Città di Poitiers, i quali lo invitano ad unirsi loro per la riduzione, riunione, e circoscrizione delle Chiese, e Parrocchie del loro Distretto. Parigi 12. Gennajo 1791.</i>	217
<i>DI MONSIG. ARCIVESCOVO D'AUCH: Lettera Pastorale...</i>	237
<i>DI MONSIG. VESCOVO DI RODEZ: Lettera a' Sigg. del Direttorio del Dipartimento dell'Aveyron. Parigi 15. Febbrajo 1791.</i>	279

### A P P E N D I C E

<i>DE' SIGG. VICARY GENERALI DELLA DIOCESI D'AUTUN: Lettera a' Sigg. Uffiziali Municipali di questa Città in risposta alla notificazione fatta da essi dell'Editto del Direttorio del Dipartimento di Saona, e Loira per rapporto al giuramento.</i>	293
--	-----



COPIE DE LA LETTRE

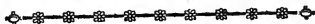
DE SON ALTESSE ELECTORALE

MONSEIG. L'ARCHEVEQUE DE MAYENCE

A SON ALTESSE EMINENTISSIME

MONSEIG. LE CARDINAL DE ROHAN.

*A Mayence le 14. Décembre 1790.*



COPIA DELLA LETTERA

DI SUA ALTEZZA ELETTORALE

MONSIG. ARCIVESCOVO DI MAGONZA

A SUA ALTEZZA EMINENTISSIMA

IL SIGNOR CARDINAL DE ROHAN.

*Magonza li 14. Dicembre 1790.*

## COPIE DE LA LETTRE

DE SON ALTESSE ELECTORALE

MONSEIG. L'ARCHEVEQUE DE MAYENCE

A SON ALTESSE EMINENTISSIME

MONSEIG. LE CARDINAL DE ROHAN.

*A Mayence le 14. Décembre 1790.*

Votre Altesse Eminentissime peut être bien assurée, que si j'ai tardé à lui accuser la réception des lettres, qu'Elle m'a adressées en date du 19. et du 21. Octobre, ce n'a point été certainement par un manque de l'intérêt, que je prends à sa position et à celle du Clergé et du diocèse de Strasbourg. Des affaires, qui pendant la Diète de l'élection et les fêtes du couronnement d'un nouvel Empereur s'étoient accumulées chez moi, en ont été seules la cause. L'Abbé d'Eymar Grand-Vicaire de V. A. E. homme tout-à-fait digne par sa façon de penser, ses talens et son caractère de la confiance, dont Elle l'honore, m'a remis, il y a quelques jours, avec sa lettre du 29. Novembre la

dé-

---

(\*) S. A. E. Monsig. Federico Carlo Giuseppe ab et in Erthal divenne Arcivescovo di Magonza, ed Amministratore di Worms nel Concist. de' 13. Mar-



## COPIA DELLA LETTERA


DI SUA ALTEZZA ELETTORALE

MONSIG. ARCIVESCOVO DI MAGONZA (\*)

A SUA ALTEZZA EMINENTISSIMA

IL SIGNOR CARDINAL DE ROHAN.

*Magonza li 14. Decembre 1790.*

**V** Ostra Altezza Eminentissima, può essere ben certa, che se io ho tardato a significarle di aver ricevuto le lettere, che Ella mi ha indirizzate in data de' 19., e de' 21. Ottobre, ciò non è stato certamente, perchè io lasci d'interessarmi nella sua situazione, ed in quella del Clero, e della diocesi di Strasbourg. Alcuni affari, che nel tempo della Dieta della elezione, e delle feste della coronazione di un nuovo Imperatore mi si erano accumulati, ne sono stati la sola cagione. L'Ab. d'Eymar Gran Vicario di V. A. E., uomo degno in tutto per la sua maniera di pensare, pe' suoi talenti, e pel suo carattere della confidenza, onde Ella l'onora, mi ha spedito, alcuni giorni  sua lettera

de'

zo 1775. Nacque egli nella medesima Città di Magonza a' 3. Genn. 1719.

T.IX.

A 2

4  
déclaration imprimée , adressée par Elle au Clergé Séculier et Régulier de son diocèse ; et il s'est acquitté en général avec beaucoup d'habileté des commissions , dont V. A. E. l'avoit chargé pour moi .

Je ne puis qu'approuver hautement la constance et la fermeté modérée et raisonnée , que V. A. E. en ces circonstances vraiment critiques a opposées à des innovations , pour lesquelles on requeroit de sa part un consentement , que selon tous les principes et de notre Religion , et du droit public , il lui étoit impossible de donner .

Il seroit d'autant plus superflu d'entrer ici dans le détail de ces principes , qu'Elle-même , son Grand Chapitre et son Clergé les ont fait valoir en nombre d'ecrits avec une solidité , qui n'admet point de réfutation ; à moins que l'on ne veuille dissoudre non-seulement tous les liens , qui fixent les rapports des Nations entre elles , mais même ceux du pacte social , sur lequel reposent la sûreté de tous les individus , la vraie liberté , qui n'existe que dans l'observance des loix , et la véritable égalité , qui consiste dans la protection , que les loix accordent indistinctement à tous les ordres dans l'Etat .

Une seule remarque , que je ne puis laisser passer entièrement sous silence ; c'est que  
la

de' 19. Novembre la dichiarazione stampata, diretta da Lei al Clero Secolare, e Regolare della sua diocesi; ed egli ha adempito in tutto con molta destrezza le commissioni, di cui V. A. E. l'aveva incaricato riguardo a me.

Io non posso, che approvare grandemente la costanza, ed il coraggio moderato, e ragionevole, che V. A. E. in tali circostanze veramente critiche ha opposto ad innovazioni, per le quali richiedevasi da Lei un consenso, che Ella secondo tutti i principj e della nostra Religione, e del diritto pubblico non poteva prestare.

Sarebbe tanto più superfluo di entrare qui nel dettaglio di tali principj, in quanto che Ella stessa, il suo Gran Capitolo, ed il suo Clero gli hanno sostenuti in molti scritti con una robustezza, la quale non ammette replica; se pure non vogliansi sciorre non solo tutti i legami, che stabiliscono i rapporti delle Nazioni fra loro, ma eziandio quelli del patto sociale, su cui stanno appoggiate la sicurezza di tutti gl'individui, la vera libertà, la quale non esiste, se non nell'osservanza delle leggi, e la vera uguaglianza, la quale consiste nella protezione, che le leggi accordano indistintamente a tutti gli ordini nello Stato.

Una sola riflessione, che io non posso passare affatto sotto silenzio, si è, che la mo-  
de-

la modération, qui a accompagné les démarches de V. A. E., l'a même empêché d'aller aussi loin qu'Elle auroit pû : comme Prince de l'Empire Elle eut été fondée d'observer, que le Corps Germanique ne reconnoit pas/même de Souveraineté étrangère dans les terres de l'Evêché de Strasbourg, qui vraiment n'en ont jamais été demembrées, et que des conventions particulières des Evêques n'en ont pû détacher légalement sans son consentement, ou une ratification expresse de ces conventions dans les traités subséquens. Mais j'ai vû, que V. A. E. s'étoit moins attachée à discuter les titres de ses prérogatives et de ses possessions temporelles, qu'à défendre l'état de la Religion et du gouvernement ecclésiastique fixé et garanti dans la paix de Münster, dont l'autorité ne sauroit être contestée en France, à moins d'invalider le titre primitif de la possession de l'Alsace par les Rois très-Chrétiens.

Cette marche tout-à-fait conforme aux obligations sacrées du Sacerdoce, et digne du possesseur d'un Siège, qui doit à la Religion les premiers titres de ses possessions temporelles et sa principale splendeur, ne peut qu'être approuvée de moi comme Métropolitain, tandis que les devoirs, que m'imposent les autres dignités dont la constitution de l'Empire m'a revêtu, ne me permet-

derazione , la quale ha accompagnato la condotta di V. A. E. , l'ha anche trattenuto di andar tanto oltre , quanto Ella avrebbe potuto : Ella come Principe dell'Impero avrebbe avuto ogni ragione di osservare , che il Corpo Germanico non riconosce alcuna Sovranità straniera nelle terre del Vescovado di Strasbourg , le quali veramente non ne sono state giammai dismembrate , e che convenzioni particolari di Vescovi non hanno potuto distaccarle legalmente senza il suo consenso , o senza una ratifica espressa di tali convenzioni ne' trattati susseguenti. Ma io ho veduto , che V. A. E. si era meno applicata a discutere i titoli delle sue prerogative , e delle sue possessioni temporali , che a difendere lo stato della Religione , e del governo ecclesiastico fissato , e garantito nella pace di Münster , la cui autorità non può essere contrastata in Francia senza render nullo il titolo primitivo , che hanno i Re Cristianissimi del possesso dell'Alsazia.

Questa condotta del tutto conforme alle obbligazioni sacre del Sacerdozio , e degna del possessore di una Sede , la quale debbe alla Religione i primi titoli delle sue possessioni temporali , ed il suo principale splendore , non può che essere approvata da me come Metropolitano , mentrechè i doveri , cui m'ingiungono le altre dignità , delle quali la costituzione dell'Impero mi ha rivestito ,  
non

mettent pas d'oublier dans cette affaire les intérêts et les droits du Corps Germanique.

Le Grand Chapitre et le Clergé ne sauroient mieux faire, que d'imiter la noble fermeté de V. A. E. ; c'est ainsi qu'ils rempliront les devoirs, auxquels ils sont astreints par des sermens, dont aucune puissance temporelle ne peut affaiblir la force ni anéantir l'obligation. Je m'attends aussi à les voir dans ces temps d'épreuve adhérer aux principes de l'Eglise avec la même constance, qui en tant d'occasions autrefois dans le même diocèse a fini par triompher des dangers les plus imminens.

Je ne manquerai pas au premier jour, d'appuyer les déclarations et les protestations de V. A. E. auprès de Sa Majesté le Roi de France, par un écrit, que je ferai remettre au Ministre du Roi accrédité à ma Cour, et de donner à la Diète générale de l'Empire aux délibérations, qui y vont commencer sur ces objets, toute la suite et l'énergie possibles.

V. A. E. voudra bien se persuader, d'après tout ceci, du grand intérêt, que je prends à ce qui la touche et son diocèse. Je la prie de l'être également de la haute considération, avec laquelle je suis &c.

INSTRU-

9

non mi permettono di dimenticare in questo  
affare gl'interessi, ed i diritti del Corpo  
Germanico .

Il Gran Capitolo, ed il Clero non posso-  
no far miglior cosa , che imitare la nobile  
costanza di V. A. E. ; così adempiranno i  
doveri, cui essi sono astretti con giuramen-  
ti, de' quali niuna potestà temporale può in-  
debolirne la forza, nè distruggerne l'obbli-  
gazione . Io spero altresì di vederli in que-  
sti tempi di prova aderire ai principj della  
Chiesa colla stessa costanza, la quale altre  
volte in tante occasioni nella stessa diocesi  
ha trionfato in fine de' pericoli i più im-  
minenti .

Io non mancherò alla prima occasione di  
avvalorare le dichiarazioni, e le proteste di  
V. A. E. presso Sua Maestà il Re di Fran-  
cia con uno scritto, che io farò consegnare  
al Ministro del Re incaricato presso la mia  
Corte, e di dare nella Dieta generale dell'  
Impero alle deliberazioni, che saranno per  
proporsi su tali oggetti, tutta la efficacia,  
e la energia possibile .

Dopo tutto ciò V. A. E. si persuaderà  
facilmente del grande interesse, che io pren-  
do in ciò, che concerne Lei, e la sua dio-  
cesi . La prego di esser persuasa egualmente  
dell'alto rispetto, con cui io sono &c.

ISTRU.

# INSTRUCTION PASTORALE

## DE MONSEIG. L'ÉVÊQUE DE SOISSONS

*Sur l'autorité spirituelle de l'Eglise.*

HENRI-JOSEPH-CLAUDE DE BOURDEILLES, par la miséricorde de Dieu, et la grace du st. Siège Apostolique Evêque de Soissons, Doyen, et Premier Suffragant de la Province de Reims &c. Au Clergé séculier, et régulier, et à tous les Fidèles de notre diocèse, salut, et bénédiction en N. S. J. C.

Soissons le 20 Décembre 1790.

UNE question de la plus haute importance, nos très-chers Frères, agite dans ce moment tous les esprits, et intéresse toutes les consciences.

On propose au Clergé, on propose aux Fidèles une législation nouvelle, à laquelle on donne la dénomination de *Constitution civile du Clergé*, et on veut lier la conscience de tous les Citoyens à son exécution par un serment solennel.

Quand il s'agit des prérogatives essentielles



# ISTRUZIONE PASTORALE

## DI MONSIG. VESCOVO DI SOISSONS (\*)

*Sull'autorità spirituale della Chiesa.*

ENRICO GIUSEPPE CLAUDIO DE BOURDEILLES per la misericordia di Dio , e per la grazia della s. Sede Apostolica Vescovo di Soissons , Decano , e Primo Suffraganeo della Provincia di Reims &c. Al Clero secolare , e regolare , ed a tutti i Fedeli della nostra diocesi salute , e benedizione nel N. S. G. C.

Soissons li 20. Decembre 1790.

**U**NA questione della più grande importanza , Fratelli carissimi , agita in questo momento gli animi di tutti , ed interessa tutte le coscienze.

Si propone al Clero , si propone ai Fedeli una nuova legislazione , cui dassi la denominazione di *Costituzione civile del Clero* , e si vuole astrignere la coscienza di tutti i Cittadini alla sua esecuzione con un giuramento solenne.

Quando si tratta di prerogative essenziali  
alla

---

(\*) Veggasi il Tomo I. pag. 197.

les à l'Eglise, de sa hiérarchie, de sa juridiction, des principes de sa discipline, il est défendu de reconnoître d'autre autorité que celle de l'Eglise elle-même. Toute autre autorité est incompétente.

L'Eglise, N. T. C. F., a reçu de Jésus-Christ le pouvoir de se gouverner par elle-même.

La troubler dans son gouvernement, c'est attaquer le très-Haut dans ce qu'il a de plus cher qui est son épouse; c'est blasphémer contre l'ordre qu'il a établi; c'est vouloir renverser le Royaume de J. C. :

Les Pasteurs et les brebis ont la même Religion; leur profession de foi doit donc être commune, et la conduite uniforme. Enfans et Ministres de l'Eglise, tous lui doivent une égale fidélité. Les Prêtres en ont renouvelé l'engagement à leur Ordination; vous l'avez tous promise, mes Frères, dans votre Baptême. Le Magistrat peut-il faire exécuter sans péché, une loi à laquelle un Pasteur ne pourroit se soumettre sans crime? Ce qui seroit un parjure dans la bouche d'un Prêtre, ne peut être un serment légitime dans celle d'un Laïc.

Je parlerai avec confiance, et avec toute l'autorité que m'impose mon ministère.

Il faudroit que la France fut devenue bien coupable aux yeux de Dieu, pour qu'il permit

alla Chiesa; della sua gerarchia; della sua giurisdizione, de' principj della sua disciplina, è vietato di riconoscere altra autorità, fuori che quella della Chiesa stessa. Ogni altra autorità è incompetente.

La Chiesa, Fratelli carissimi, ha ricevuto da Gesù Cristo la potestà di governarsi da se stessa.

Il disturbarla nel suo governo si è un attaccare l'Altissimo in ciò, che egli ha di più caro, che è la sua sposa; si è un bestemmiare contro l'ordine da esso stabilito; si è un voler distruggere il Regno di G. C.

I Pastori, e le pecore hanno la stessa Religione; la loro professione di fede debbe dunque essere comune, e la loro condotta uniforme. Figli, e Ministri della Chiesa, tutti le debbono una eguale fedeltà. I Preti ne hanno rinnovato l'obbligo nella loro Ordinazione; voi tutti, Fratelli miei, l'avete promessa nel vostro Battesimo. Il Magistrato può egli forse fare eseguire senza peccato una legge, alla quale un Pastore non potrebbe sottomettersi senza delitto? Ciò, che sarebbe uno spergiuro nella bocca di un Prete, non può essere un giuramento legittimo in quella di un Laico.

Io parlerò con coraggio, e con tutta l'autorità, che mi dà il mio ministero.

Dovrebbe pur la Francia esser divenuta assai colpevole agli occhi di Dio, perchè egli permet-

mit qu'une crainte lâche , et pusillanime imposât son sceau honteux sur les lèvres des premiers Pasteurs. De tous les maux , c'est celui qu'Ezéchiel déplorait le plus amèrement. „ Il n'y a plus de loi dans la bouche „ du Prêtre , s'écrioit avec indignation le „ Prophète , plus de conseil à espérer de „ la part des vieillards. „

Cette importante controverse peut être facilement réduite à une seule vérité fondamentale dans la foi catholique , à l'indépendance de l'autorité spirituelle de l'Eglise dans l'exercice du ministère sacré , et de son gouvernement hiérarchique.

Il suffit de prouver que la puissance spirituelle dans l'ordre de la Religion , est aussi souveraine , aussi absolue , aussi indépendante , que l'est la puissance civile elle-même , en tout ce qui est du ressort temporel. A mesure que ce dogme catholique se développera à vos regards , vous en concluez vous-même que tous les actes de suprématie sur les choses sacrées , ne sont que des erreurs dans lesquelles tomberoit la puissance civile , mais que jamais ils ne seroient des loix obligatoires , et encore moins les objets d'un serment religieux.

L'indépendance spirituelle de l'Eglise est dans la Constitution catholique , le dogme le plus évidemment prouvé.

Il l'est d'abord par la distinction même des  
des

mettesse, che un timore vile, e pusillanimes imponesse il suo sigillo vergognoso sulle labbra de'primi Pastori. Tra tutti i mali questo si è quello, che Ezechiele deplorava più amaramente. „ Non havvi più legge nella „ bocca del Sacerdote, esclamava con isdegno il Profeta, non v'ha più consiglio a „ sperare da'seniori. „

Questa importante controversia può essere facilmente ridotta ad una sola verità fondamentale nella fede cattolica, alla indipendenza cioè dell'autorità spirituale della Chiesa nell'esercizio del ministero sacro, e del suo governo gerarchico.

Basta di provare, che la potestà spirituale nell'ordine della Religione è ugualmente suprema, ugualmente assoluta, ugualmente indipendente, come lo è la stessa potestà civile in tutto ciò, che è di ordine temporale. Secondochè questo dogma cattolico si svilupperà a'vostri sguardi, voi stessi ne durrete, che tutti gli atti di supremazia intorno alle cose sacre non sono, che errori, ne' quali cadrebbe la potestà civile, ma che essi non sarebbero giammai leggi obbligatorie, e molto meno oggetti di un giuramento religioso.

La indipendenza spirituale della Chiesa è nella Costituzione cattolica il dogma più evidentemente provato.

Provasi esso primieramente dalla distin-  
zio.

des deux puissances dans lesquelles Dieu a divisé le gouvernement du monde.

L'univers n'a été créé, la création n'est sortie du sein de Dieu, que pour former un Royaume à J. C.

Il est le Roi des Rois, le Seigneur des Seigneurs : *Rex Regum, Dominus Dominantium*(1).

Maître de nos corps, et de nos ames, Dieu a divisé son Empire, l'Empire de l'univers, et la Société des hommes en deux espèces de gouvernement, l'un temporel, l'autre spirituel. Il régit sur les peuples par les Rois qui sont ses images. Les hommes sont convenus entre eux de la nature de leur gouvernement, et ils en ont déterminé les formes constitutives.

Mais, N. T. C. F., l'Empire spirituel de l'Eglise J. C. se l'est réservé. Il n'est descendu du ciel que pour le fonder, en prendre possession, instituer son gouvernement, en prescrire les formes, en nommer les Pasteurs, et les gouverneurs, les faire reconnoître pour ses représentans, les investir de sa puissance, leur donner des loix fondamentales, en un mot une constitution.

Or cet Empire spirituel, le Royaume du Verbe incarné, le Royaume des cieux, l'Eglise J. C. auroit-il voulu la soumettre à l'autorité

---

(1) Apoc. Cap. XIX. v. 16.

zione medesima delle due potestà, tra le quali Iddio ha diviso il governo del mondo.

L'universo non è stato creato, nè la creazione è uscita dalle mani di Dio, se non per formare un Regno a G. C.

Egli si è il Re dei Re, il Signore de' Signori: *Rex Regum, Dominus Dominantium* (1).

Dio essendo Padrone de' nostri corpi, e delle nostre anime, ha diviso il suo Regno, il Regno dell'universo, e la società degli uomini in due specie di governo, l'uno temporale, l'altro spirituale. Ei regna su i popoli per mezzo dei Re, i quali sono sue immagini. Gli uomini sono convenuti tra loro intorno alla natura del loro governo, e ne hanno determinato le forme costitutive.

Ma G. C., Fratelli carissimi, ha riserbato a se stesso il Regno spirituale della Chiesa. Ei non è disceso dal cielo, se non per fondarlo, prenderne possesso, istituire il suo governo, prescriverne le forme, nominarne i Pastori, ed i Governatori, fargli riconoscere per suoi rappresentanti, investirgli della sua potestà, dar loro le leggi fondamentali, in una parola una costituzione.

Ora G. C. avrebbe egli voluto sottomettere questo Regno spirituale, il Regno del Verbo incarnato, il Regno de' cieli, la Chie-

sa,

T.IX.

B

té du Magistrat, à la supériorité du Magistrat ?  
Non, N. T. C. F.

La vérité éternelle en fondant son Empire a dit: Mon Royaume n'est pas de ce Monde: *Regnum meum non est de hoc Mundo* (2).

Et en le disant J. C. a nommé, désigné les Conducteurs, les Ministres, les Gouverneurs de son Empire spirituel; il en a établi le gouvernement sur les Apôtres: *Super fundamentum Apostolorum* (3). Les Evêques succéderont aux Apôtres, et perpétueront la chaîne Apostolique jusqu'à la fin des siècles: *Posuit Episcopos regere Ecclesiam Dei* (4).

Ainsi, par la disposition expresse du divin Fondateur, le Magistrat est exclu du gouvernement de l'Eglise. Par quelle témérité entreprendroit-il donc, non seulement de le partager, mais de le dominer, mais de le soumettre à sa juridiction suprême?

Ouvrons, N. T. C. F., les Livres saints, consultons la volonté du divin Fondateur, la charte sacrée de la fondation, le texte même de la mission des Apôtres, nous y trouverons réunis tous les caractères de la Constitution catholique.

Principe de la mission: C'est au nom de Dieu, c'est au nom des trois Personnes de l'ado-

(2) *Joan. Cap. XVIII. v. 36.*

(3) *Epist. ad Eph. Cap. II. v. 20.*



sa, all'autorità del Magistrato, alla superiorità di esso? Mainò, Fratelli carissimi.

La verità eterna nel fondare il suo Regno disse: Il mio Regno non è di questo Mondo: *Regnum meum non est de hoc Mundo* (2).

E G. C. nel dire ciò nominò, destinò i Condottieri, i Ministri, i Governatori del suo Regno spirituale; ei ne stabilì il governo sopra gli Apostoli: *Super fundamentum Apostolorum* (3). I Vescovi succederanno agli Apostoli, e perpetueranno la catena Apostolica sino alla fine de'secoli: *Posuit Episcopos regere Ecclesiam Dei* (4).

Quindi, attesa la disposizione espressa del divino Fondatore, il Magistrato è escluso dal governo della Chiesa. Con quale temerità adunque esso oserebbe non solo di ingerirvisi, ma eziandio di disporne da padrone, e di sottometterlo alla sua suprema giurisdizione?

Apriamo, Fratelli carissimi, i Libri santi, consultiamo la volontà del divin Fondatore, il diploma sacro della fondazione, il testo medesimo della missione degli Apostoli, noi vi troveremo riuniti tutti i caratteri della Costituzione cattolica.

Principio della missione: Essa debbe essere esercitata in nome di Dio, in nome del-

le

---

(4) *Act. Cap. XX. v. 18.*

l'adorable Trinité qu'elle doit être exercée : *Docete, baptizantes eos in nomine Patris, et Filii, et Spiritus sancti* (5). Ce n'est donc ni au nom de la puissance publique, ni sous l'autorité suprême des Magistrats, que les Apôtres, et leurs Successeurs doivent remplir leur ministère.

Caractères de la mission : Il faut que les Administrateurs de la puissance sacrée, les Gouverneurs de ce Royaume divin aient des caractères de vocation divine. Malheur à celui, qui s'ingère dans le gouvernement spirituel sans que Jésus-Christ l'ait appelé : *Quos elegit* (6) : *Ego elegi vos* (7) : *Nec quisquam sumit sibi honorem, sed qui vocatur a Deo* (8).

Les Magistrats n'ayant comme Magistrats, ni mission, ni vocation, ne pourroient donc paroître dans le gouvernement de l'Eglise, que comme des intrus téméraires, et sacrilèges.

Les Ministres de l'Empire spirituel sont les représentans de J. C., les ambassadeurs de J.C. auprès des peuples : *Pro Christo legatione fungimur* (9).

C'est la puissance du Père celeste qui leur est communiquée. Ils la reçoivent sans aucune

---

(5) *Matth. Cap. XXVIII. v. 19.*

(6) *Joan. Cap. XV. v. 16.*

(7) *Ibid. v. 19.*

le tre Persone dell'adorabile Trinità: *Docete, baptizantes eos in nomine Patris, et Filii, et Spiritus sancti* (5). Gli Apostoli adunque, ed i loro Successori non deggiono adempiere il loro ministero in nome della potestà pubblica, nè con dipendenza dall'autorità suprema de' Magistrati.

Caratteri della missione: E' necessario, che gli Amministratori della potestà sacra, i Governatori di questo Regno divino abbiano caratteri di vocazione divina. Guai a colui, il quale s'ingerisce nel governo spirituale, senza che Gesù Cristo lo abbia chiamato: *Quos elegis* (6): *Ego elegi vos* (7): *Nec quisquam sumit sibi honorem, sed qui vocatur a Deo* (8).

I Magistrati non avendo, come Magistrati, nè missione, nè vocazione, non potrebbero dunque entrare nel governo della Chiesa, se non come intrusi temerarj, e sacrileghi.

I Ministri del Regno spirituale sono i rappresentanti di G. C., gli ambasciatori di G. C. presso i popoli: *Pro Christo legatione fungimur* (9).

La potestà stessa del Padre celeste viene loro comunicata. Essi la ricevono senza alcuna

---

(8) *Epist. ad Hebr. cap. V. v. 44.*

(9) *Epist. II. ad Corinth. Cap. V. v. 20.*



ne limitation, et sur le modèle même de la mission donnée à l'Homme Dieu, fondateur de l'Empire : Toute puissance m'a été donnée par mon Père ; je vous envoie, comme mon Père m'a envoyé : *Data est mihi omnis potestas* (10) : *Sicut misit me Pater, et ego mitto vos* (11).

Que portent précisément les lettres de créance des Envoyés ? L'ordre de propager le Règne de Dieu, de fonder les Eglises, d'y établir une police sacrée pour l'observation des loix : *Docentes eos servare omnia quaecumque mandavi vobis* (12).

Considérez ensuite qu'elle doit être la destinée de l'Eglise. Elle embrassera toute la terre : *Omnes gentes* : sa durée sera celle du monde lui-même ; *usque ad consummationem sæculi*. Le code des loix, la règle des jugemens, l'esprit qui doivent diriger les Administrateurs, ce sont les paroles de J. C., l'esprit de J. C., les oracles de l'Esprit-saint. C'est J. C. qui gouverne lui-même, et assiste le Corps des Pasteurs : *Ego vobiscum sum*. La subordination de tous à un centre d'unité commun, l'obéissance de toutes les Eglises à une seule Eglise principale, la soumission de chacun des Envoyés à Pierre, et aux Successeurs de st. Pierre, est la loi fon-

---

(10) *Matth. Cap. XXVIII. v. 18.*

(11) *Joan. Cap. XX. v. 21.*

cuna limitazione, e sul modello medesimo della missione data all'Uomo-Dio, fondatore del Regno: Ogni potestà mi è stata data da mio Padre; io invio voi, come mio Padre ha inviato me: *Data est mihi omnis potestas* (10): *Sicut misit me Pater, et ego mitto vos* (11).

Che contengono precisamente le lettere credenziali degl'Inviati? L'ordine di propagare il Regno di Dio, di fondare le Chiese, di stabilirvi una polizia sacra per l'osservanza delle leggi: *Docentes eos servare omnia quaecumque mandavi vobis* (12).

Considerate di poi, quale debbe essere il destino della Chiesa. Essa abbraccerà tutta la terra: *Omnes gentes*: la sua durata sarà quella del mondo stesso; *usque ad consummationem seculi*. Le parole di G. C., lo spirito di G. C., gli oracoli dello Spirito santo sono il codice delle leggi, la regola dei giudizj, lo spirito, che debbe dirigere gli Amministratori. G. C. medesimo si è quegli, che governa, ed assiste il Corpo de'Pastori: *Ego vobiscum sum*. La subordinazione di tutti ad un centro di unità comune, la ubbidienza di tutte le Chiese ad una sola Chiesa principale, la sommissione di ciascuno degli Inviati a Pietro, ed a'Successori di s. Pietro  
si

---

(12) *Matth. Cap. XXVIII. v. 20.*

fondamentale de tout le gouvernement : *Tu es Petrus, et super hanc Petram edificabo* (13) : *Pasce oves meas, pasce agnos meos* (14) : *Confirma fratres tuos* (15).

Enfin vers qui sont envoyés les fondateurs des premières Eglises, et quel sort les attend ?

L'Empire du Christ s'établira sur toute la terre ; mais après que pendant la durée de trois siècles, les puissances de la terre, Riches, Rois, Magistrats, se seront ligués, confédérés pour le renverser et l'étouffer dans son berceau : les Princes, et les Magistrats viendront à la suite, et adoreront ; mais après que pendant trois siècles, ils se seront montrés avec leur puissance, et leurs moyens réunis, les plus ardens persécuteurs des Envoyés : *Flagellabunt vos, occident vos*.

Ici, N. T. C. F., autant de mots, autant d'articles de foi. C'est le titre primordial de la Constitution de l'Eglise de J. C. C'est la volonté suprême du divin Législateur, et autant de preuves qu'il a voulu affranchir son Eglise, et ses Pasteurs de l'autorité civile en tout ce qui concerne les fonctions du Ministère sacré, et le gouvernement hiérarchique.

Ce seroit une étrange prétention de la part

(13) *Matth. Cap. XVI. v. 18.*

(14) *Joan. Cap. XXI. v. 15. 16.*

si è la legge fondamentale di tutto il governo: *Tu es Petrus, et super hanc petram ædificabo* (13): *Pasce oves meas, pasce agnos meos* (14): *Confirma fratres tuos* (15).

Finalmente verso chi sono inviati i fondatori delle prime Chiese, e qual sorte mai gli aspetta?

Il Regno di Cristo si stabilirà sopra tutta la terra; ma dappoichè per lo spazio di tre secoli le potestà della terra, Ricchi, Re, Magistrati si saranno collegati, confederati per rovesciarlo, e soffocarlo nella sua culla: i Principi, ed i Magistrati verranno umili, ed adoreranno; ma dappoichè per lo spazio di tre secoli essi si saranno mostrati colla loro possanza, e colle loro forze riunite i più fieri persecutori degl'Inviati: *Flagellabunt vos, occident vos*.

Qui, Fratelli carissimi, quante sono le parole, altrettanti sono gli articoli di fede. Questo è il titolo originario della Costituzione della Chiesa di G.C. Questa è la volontà suprema del divino Legislatore, e sono altrettante prove, che egli ha voluto esimere la sua Chiesa dall'autorità civile in tutto ciò, che concerne le funzioni del Ministero sacro, e il governo gerarchico.

Sarebbe una strana pretensione per parte  
del

(15) *Luc. Cap. XXII. v. 32.*

part du Magistrat, qu'il voulût que J. C. eut soumis à la police des Tribunaux une puissance dont la source est dans son Père céleste; la mission de ses représentans à la Constitution des Etats, et de chacun des Etats de l'univers; la destinée de sa Religion aux ennemis alors déclarés de son Evangile; le centre comun de l'unité à la direction de chacun des rayons qui doivent y aboutir; les Successeurs de st. Pierre, Chef du gouvernement universel, à l'instabilité de la législation politique des Empires; enfin l'Eglise répandue sur tout l'univers, pour ainsi dire, à la police de chaque point de la surface de la terre.

C'est ainsi, N. T. C. F., que quand on veut attaquer l'ordre établi par la Sagesse éternelle, on s'ensevelit dans l'égarement et un cahos d'absurdités.

L'histoire de l'Eglise, et de la Tradition jettent de nouvelles lumières sur l'interprétation du texte sacré en faveur du dogme de l'indépendance. Les Apôtres n'ont-ils pas exercé avec une pleine autorité, et comme une suite inséparable de leur mission, toutes les fonctions qui tiennent au gouvernement de l'Eglise?

Envain le Sanhedrin les menace, les fait frapper de verges, les fait jeter dans les fers; ils ne répondent aux menaces, aux per-



del Magistrato il volere, che G. C. avesse sottomesso alla polizia de' Tribunali una potestà, la origine della quale è nel suo Padre celeste; la missione de' suoi rappresentanti alla Costituzione degli Stati, e di ciascuno Stato dell'universo; il destino della sua Religione a quei, che erano allora nemici dichiarati del suo Vangelo; il centro comune della unità alla direzione di ciascun de' raggi, i quali debbono in esso terminarsi; i Successori di s. Pietro, Capo del governo universale, alla instabilità della legislazione politica degl'Imperi; finalmente la Chiesa sparsa per tutto l'universo alla polizia, per dir così, di ciaschedun punto della superficie della terra.

Quindi è, Fratelli carissimi, che allor quando taluno vuole attaccare l'ordine stabilito dalla Sapienza eterna, s'immerge nell'errore, ed in un caos di assurdità.

La storia della Chiesa, e della Tradizione porge nuovi lumi sulla interpretazione del sacro testo in favore del dogma della indipendenza. Gli Apostoli non hanno eglino esercitato con una piena autorità, e come per una conseguenza inseparabile della lor missione, tutte le funzioni, le quali s'appartengono al governo della Chiesa?

In vano il Sinedrio gli minaccia, gli fa percuotere colle verghe, gli fa mettere ne' ceppi; essi non rispondono alle minacce, alle

persécutions que par leur courage, et des paroles qui attestent l'indépendance de leur ministère : *Si justum est in conspectu Dei, vos potius audire quam Deum, judicate* (16).

Ils prêchent, et c'est contre la défense des Magistrats : les Empereurs Payens punissent de mort ceux des fidèles que l'on trouve assemblés pour l'exercice de la Religion, et l'Eglise les met au nombre des Martyrs. Les Apôtres imposent les mains, prescrivent des règles sur *Pélection des Ministres*, sur les obligations du Mariage, sur l'ordre des assemblées, sur la manière de procéder dans les jugemens ; et leurs Successeurs exercent le même pouvoir.

Par-tout on les voit en possession de l'autorité législative, du droit de faire des réglemens de discipline, de les interpréter, de les modifier, d'en dispenser ; du droit de régler le culte divin, de convoquer les fidèles ; du droit de tenir des Conciles, de s'assembler pour conférer ensemble sur des objets de foi, et de discipline.

On prescrit des abstinences, et des jeûnes, on institue des fêtes, on règle l'observation de la Pâque, la sanctification des Dimanches, la pénitence publique, la police des assemblées religieuses.

Les

---

(16) *Act. Apost. Cap. IV, v. 19.*

le persecuzioni , se non col loro coraggio , e con parole , le quali attestano la indipendenza del loro ministero : *Si justum est in conspectu Dei , vos potius audire quam Deum , judicate* (16).

Eglino predicano , e predicano contro la proibizione de' Magistrati : gl'Imperatori Paganì puniscono colla morte que' fedeli , che trovansi adunati per l'esercizio della Religione , e la Chiesa gli annovera tra' Martiri. Gli Apostoli impongono le mani , prescrivono regole sulla *elezione de' Ministri* , su i doveri del Matrimonio , sull'ordine delle adunanze , sulla maniera di procedere ne' giudizj ; ed i loro Successori esercitano lo stesso potere.

Da per tutto si scorge , che essi sono in possesso dell'autorità legislativa , del diritto di fare regolamenti di disciplina , d'interpretargli , di modificargli , di dispensarne ; del diritto di regolare il culto divino , di convocare i fedeli ; del diritto di celebrare Concilj , di adunarsi per conferire insieme intorno ad oggetti di fede , e di disciplina.

Prescrivonsi astinenze , e digiuni , istituisconsi feste , si regola l'osservanza della Pasqua , la santificazione delle Domeniche , la penitenza pubblica , la polizia delle adunanze religiose.

I co-

Les commandemens de l'Eglise ne sont pas moins respectés, moins religieusement observés que les commandemens de Dieu même. La peine du péché mortel est imposée contre les réfractaires des préceptes de l'Eglise. Quelle preuve plus démonstrative de la croyance des fidèles, de l'autorité législative de l'Eglise en fait de mœurs, et de discipline?

Alors même un grand nombre d'Officiers publics, d'Administrateurs, et de Magistrats entrent dans l'Eglise; mais comment y paroissent-ils? Comme des modèles de soumission à l'autorité Episcopale dans l'ordre de la Religion.

Les Successeurs des Apôtres ne reconnurent pas d'avantage l'influence de la puissance civile sur le gouvernement des Eglises qu'ils fondoient: Empereurs, Rois, et Magistrats, tous alors au lieu de protéger la Religion, employoient leur autorité toute entière à la détruire.

Cependant quoique l'Eglise n'empruntât rien de l'autorité publique, jamais son gouvernement fut-il plus ferme, plus absolu, et sa discipline plus en vigueur?

Le pouvoir sacré que les Successeurs des Apôtres ont reçu de J. C., n'a pu être enseveli sous les ruines du paganisme; et l'Eglise n'a point cessé d'en faire usage lorsque les Princes, devenus adorateurs de J. C.,  
le

I comandamenti della Chiesa non sono meno rispettati, meno religiosamente osservati de' comandamenti di Dio medesimo. La pena di peccato mortale è imposta contro i refrattarj de' precetti della Chiesa. Quale prova più dimostrativa della credenza de' fedeli intorno all'autorità legislativa della Chiesa in materia di costumi, e di disciplina?

Anche allora moltissimi Officiali pubblici, Amministratori, e Magistrati entrano nella Chiesa; ma come vi si presentano? Come modelli di sommissione all'autorità Episcopale nell'ordine della Religione.

I Successori degli Apostoli non riconobbero già più di questi la influenza della potestà civile sul governo delle Chiese, che essi fondavano: Imperatori, Re, e Magistrati, tutti allora in vece di proteggere la Religione, impiegavano tutta quanta la loro autorità per distruggerla.

Intanto sebbene la Chiesa non ricevesse cosa alcuna dall'autorità pubblica, il suo governo fu egli mai più stabile, più assoluto, e la sua disciplina più in vigore?

Il potere sacro, che i Successori degli Apostoli hanno ricevuto da G. C., non ha potuto essere sepolto sotto le ruine del paganesimo; e la Chiesa non ha cessato di farne uso, allorchè essendo i Principi divenuti

le Sacerdoce a fait alliance avec l'Empire.

Dès-lors, il est vrai, chaque Eglise particulière a été dans l'Etat, mais de manière aussi que chaque Etat catholique est devenu sous le rapport religieux, une simple portion de l'Eglise universelle.

L'Eglise est dans l'Etat, mais sans jamais se mêler, se confondre avec l'Etat. Toujours elle conserve son régime à part, toujours elle a eu ses Ministres, ses Gouverneurs, ses Juges, sa forme de gouvernement, sa police à elle, une autorité souveraine, absolue, indépendante, complète dans son ordre. Par tout où les deux autorités sont unies, c'est dans leur indépendance respective que réside le point inaltérable de leur union.

Il est vrai, dit Fénelon, „ que le Prince  
 „ pieux, et zélé est nommé l'Evêque du de-  
 „ hors, et le protecteur des Canons... Mais  
 „ l'Evêque du dehors ne doit jamais entre-  
 „ prendre les fonctions de celui du dedans;  
 „ il se tient le glaive à la main à la porte  
 „ du Sanctuaire, mais il prend garde de n'y  
 „ entrer pas. Il protège les décisions, mais  
 „ il n'en fait aucune... Sa protection ne se-  
 „ roit pas un secours, elle seroit un joug  
 „ déguisé, s'il vouloit déterminer l'Eglise  
 „ au

nuti adoratori di G. C., il Sacerdozio ha fatto alleanza coll'Impero.

D'allora in poi, egli è vero, ciascuna Chiesa particolare è stata nello Stato, in modo tale per altro che ciascuno Stato cattolico è divenuto sotto il rapporto di Religione una semplice porzione della Chiesa universale.

La Chiesa è nello Stato, ma senza mescolarsi giammai, nè confondersi collo Stato. Essa conserva mai sempre il suo regime a parte, essa ha avuto mai sempre i suoi Ministri, i suoi Governatori, i suoi Giudici, la sua forma di governo, la sua polizia propria, un'autorità suprema, assoluta, indipendente, completa nel suo ordine. Da per tutto ove le due autorità sono unite, nella loro rispettiva indipendenza risiede il punto inalterabile della loro unione.

Egli è vero, dice Fénelon, „ che il Principe pio, e zelante è nominato il Vescovo del di fuori, ed il protettore de' Canonici... Ma il Vescovo del di fuori non dee usurpare giammai le funzioni di quello del di dentro; ei sta colla spada alla mano alla porta del Santuario; ma si guarda dall'entrarvi. Ei protegge le decisioni, ma non ne fa alcuna.... La sua protezione non sarebbe un ajuto, ma sarebbe un giogo palliato, se ei volesse regolare la „ Chie-

„ au lieu de se laisser déterminer par  
 „ elle (17). „

Un Prince vouloit attirer à sa connoissance , et à son Tribunal les affaires de l'Eglise , avec quelle force st. Hilaire ne repoussa-t-il pas cette téméraire prétention ?

„ Abus déplorable , s'écrioit-il , on croit  
 „ que Dieu a besoin de la protection des  
 „ hommes , et que les puissances de la terre  
 „ sont nécessaires à la défense de l'Eglise !  
 „ Eh ! de quels appuis se sont servis les A-  
 „ potres ? Appelloient-ils quelques Officiers  
 „ à leurs secours ? St. Paul , et ses Coopéra-  
 „ teurs formoient-ils l'Eglise de J.C. d'après  
 „ les décrets de l'Empire ? „

Le Préfet du Prétoire menace st. Basile des plus terribles effets de la puissance de l'Empereur , s'il ne condescend pas à ses volontés (18) .

„ Faites-moi , *dit ce grand Evêque* , quelqu'  
 „ autre menace , si vous le pouvez , car rien  
 „ de tout cela ne m'épouvante . . . Dans tou-  
 „ tes les autres choses nous sommes les plus  
 „ doux , les plus humbles de tous les hom-  
 „ mes , nous ne voudrions pas nous élever  
 „ contre le dernier des citoyens ; mais dès  
 „ qu'il s'agit de Dieu et d'obéir à l'Eglise ,  
 „ nous

(17) Discours prononcé au Sacre de l'Electeur de Cologne ,



„ Chiesa in vece di lasciarsi regolare da  
 „ essa (17). „

Volendo un Principe avocare al suo giudizio , ed al suo Tribunale gli affari della Chiesa , con quale forza s. Ilario non rispinse mai questa temeraria pretensione ?

„ Abuso deplorabile ! esclamava egli , si  
 „ crede, che Iddio abbia bisogno della protezione degli uomini , e che le potenze della  
 „ terra sieno necessarie alla difesa della Chiesa ? Deh ! di quali appoggi si sono serviti  
 „ gli Apostoli ? Chiamavano forse qualche Ufficiale in lor soccorso ? S. Paolo , ed i suoi  
 „ Cooperatori formavano forse la Chiesa di G.  
 „ C. secondo i decreti dell'Impero ? „

Il Prefetto del Pretorio minaccia s. Basilio de' più terribili effetti della possanza dell'Imperatore , se ei non condescende a' suoi voleri (18) . .

„ Fatemi , disse questo gran Vescovo , qualche altra minaccia , se potete , perciocchè  
 „ nulla di tutto ciò mi spaventa . . . In tutte  
 „ le altre cose noi siamo i più mansueti ,  
 „ i più umili di tutti gli uomini , noi non  
 „ vorremmo insorgere contro l'infimo de'  
 „ cittadini ; ma tostochè trattasi di Dio ,  
 „ e di ubbidire alla Chiesa , noi non miriamo  
 „ „ mo

(18) *Hilar. contra Auxent. n. 2.*

„ nous n'envisageons que cet objet, toute  
 „ autre crainte fuit de notre cœur . „

Tous les grands Princes, dont la gloire est aussi célèbre dans l'histoire des peuples, que leur nom est en bénédiction dans les fastes de la Religion, se sont bornés à exciter la vigilance des Prêtres, à les protéger, à les seconder; mais ils se sont bien gardés d'entreprendre sur l'autorité législative de l'Eglise .

„ Il n'est donc jamais permis aux Laïcs,  
 „ disoit l'Empereur Basile, en s'adressant  
 „ aux Pères du huitième Concile écuméni-  
 „ que, il n'est pas même permis à ceux qui  
 „ sont chargés des fonctions publiques de  
 „ prononcer sur les matières de l'Eglise:  
 „ quelle que soit la piété, la sagesse d'un  
 „ Laïc, toutes les vertus fussent-elles réu-  
 „ nies en lui, tant qu'il ne sera que Laïc,  
 „ il ne sera jamais que dans la classe des  
 „ brebis . „

Enfin, N. T. C. F., la Constitution de l'Eglise résiste elle même par sa nature à toute domination que le Magistrat civil voudroit s'arroger sur elle . L'ignorance seule de cette divine Constitution a pu enfanter une suprématie civile .

L'Eglise est établie sur l'Episcopat; cette vérité de foi est le dogme fondamental de la Constitution catholique .

Les

„ mo , che a questo oggetto , qualunque altro timore fugge dal nostro cuore . „

Tutti i gran Principi , di cui non ne è meno celebre la gloria nella storia de' popoli , di quello che il loro nome sia in benedizione ne' fasti della Religione , hanno bensì procurato di eccitare la vigilanza de' Sacerdoti , proteggergli , secondargli ; ma si sono ben guardati di usurpare l'autorità legislativa della Chiesa .

„ Non è dunque lecito giammai ai Laici , diceva l'Imperatore Basilio rivolgendosi ai Padri dell'ottavo Concilio ecumenico , non è lecito nè anche a coloro , i quali sono incaricati delle funzioni pubbliche , di decidere intorno alle materie della Chiesa : qualunque siasi la pietà , la saviezza di un Laico , sebbene tutte le virtù fossero riunite in esso lui , sin tanto che sarà semplice Laico , sarà mai sempre nella classe delle pecore . „

Finalmente , Fratelli carissimi , la Costituzione medesima della Chiesa si oppone di sua natura ad ogni dominio , che il Magistrato civile volesse arrogarsi sopra di essa . La ignoranza sola di questa divina Costituzione ha potuto generare una supremazia civile .

La Chiesa è stabilita sopra l'Episcopato ; questa verità di fede è il dogma fondamentale della Costituzione cattolica .

I Ve-

Les Evêques en leur qualité de Successeurs des Apôtres et dépositaires essentiels de l'autorité, sont les seuls canaux par où puissent se transmettre les pouvoirs; ils sont les seuls auxquels appartient le droit de donner la mission et la juridiction; seuls enfin ils sont le Tribunal suprême et toujours subsistant auquel les Ministres de J. C. sont responsables et de leur administration et de l'exercice de la mission spirituelle.

Il est également de la doctrine catholique de croire que la forme du gouvernement hiérarchique, est une vraie Monarchie spirituelle dont les canons sont la règle, et le Pape est le Chef suprême.

La loi de l'unité est la loi fondamentale : Rome est le Centre commun de la Catholiquité, le Pape est le Chef visible du gouvernement de l'Eglise universelle.

Les Fidèles, les Pasteurs, les Magistrats, les Rois eux-mêmes, les Eglises particulières, tout est dans l'ordre de la foi et de la discipline universelle, subordonné à l'Eglise Romaine et soumis à la juridiction spirituelle que le Pape a droit d'exercer dans toute l'Eglise Catholique.

Chaque Evêque est dépendant de l'autorité de l'Eglise Catholique, il est subordonné à ses Supérieurs dans l'ordre de la hiérarchie, il est soumis au Souverain Pontife; mais dans  
son

I Vescovi stante la loro qualità di Successori degli Apostoli, e come depositarj essenziali dell'autorità, sono i soli canali, pe' quali possono trasmettersi i poteri; essi sono i soli, a' quali si spetta il diritto di dare la missione, e la giurisdizione; essi soli finalmente sono il Tribunale supremo, e mai sempre sussistente, al quale i Ministri di G. C. sono tenuti di render conto e della loro amministrazione, e dell'esercizio della missione spirituale.

Ella è egualmente dottrina cattolica il credere, che la forma del governo gerarchico è una vera Monarchia spirituale, la regola della quale sono i canoni, ed il Papa ne è il Capo supremo.

La legge della unità è la legge fondamentale: Roma è il Centro comune della Cattolicità, il Papa è il Capo visibile del governo della Chiesa universale.

I Fedeli, i Pastori, i Magistrati, gli stessi Re, le Chiese particolari, tutto è nell'ordine della fede, e della disciplina universale subordinato alla Chiesa Romana, e soggetto alla giurisdizione spirituale, che il Papa ha diritto di esercitare in tutta la Chiesa Cattolica.

Ciascun Vescovo è dipendente dall'autorità della Chiesa Cattolica, egli è subordinato a' suoi Superiori nell'ordine della gerarchia, egli è soggetto al Sommo Pontefice;  
ma

son diocèse son autorité est suprême en ce sens qu'elle est indépendante de la volonté de son Presbytère. L'Eglise en lui donnant dans les Ministres du second ordre des Conseils, des Coopérateurs et des Adjoints, feroit un crime à ceux-ci de toute rivalité et ambition d'autorité qui les porteroit à se regarder comme pouvant devenir jamais les juges, les censeurs, les égaux du premier Pasteur, les réformateurs de ses jugemens. C'est un dogme de foi que la prééminence de l'autorité de l'Evêque, non-seulement sur chaque Prêtre en particulier, mais sur la totalité même de son Presbytère réuni et assemblé.

Enfin c'est une vérité capitale et sur laquelle repose la Constitution de l'Eglise Catholique, que J. C. a donné à son Eglise, l'autorité de faire des loix, une juridiction suprême sur tous les Chrétiens, en un mot une Souveraineté spirituelle, parfaite et absolue dans son ordre.

Tous ces principes, N. T. C. F., sont autant d'articles de foi, et il n'en est aucun qui ne fournisse une preuve concluante en faveur de l'indépendance de l'Eglise.

Nul ne peut servir deux maîtres, a dit la Parole éternelle; et n'est-ce pas une maxime incontestable en fait de gouvernement et de subordination, qu'il est impossible de recon-  
noître

ma nella sua diocesi la sua autorità è suprema in questo senso, che essa è indipendente dalla volontà del suo Presbiterio. La Chiesa, la quale gli dà ne' Ministri del secondo ordine Consiglieri, Cooperatori, ed Aggiunti, ascriverebbe loro a delitto ogni rivalità, ed ambizione di autorità, che gli inducesse a considerarsi come quelli, che potessero divenire giammai i giudici, i censori, gli eguali del primo Pastore, i riformatori de' suoi giudizj. E' un dogma di fede la preminenza dell' autorità del Vescovo non solamente sopra ciascun Prete in particolare, ma sopra tutto il suo Presbiterio riunito, e adunato.

Finalmente è una verità capitale, e su cui si appoggia la Costituzione della Chiesa Cattolica, che G. C. ha dato alla sua Chiesa l'autorità di far leggi, una giurisdizione suprema sopra tutti i Cristiani, in una parola una Sovranità spirituale, perfetta, ed assoluta nel suo ordine.

Tutti questi principj, Fratelli carissimi, sono tanti articoli di fede, e non ve ne ha alcuno, il quale non somministri una prova concludente in favore della indipendenza della Chiesa.

Niuno può servire a due padroni, ha detto il Verbo eterno; e non è ella una massima incontrastabile, trattandosi di governo, e di subordinazione, che è pure impossibile  
di

noître dans le même ordre deux autorités suprêmes, d'obéir à deux Souverains?

Soumis à l'autorité suprême des Evêques et des loix canoniques, comment donc les Pasteurs pourroient-ils être asservis dans l'ordre de la Religion à la juridiction des Tribunaux?

Ne seroit-il point absurde que J. C. eut voulu mettre l'Eglise universelle dans la dépendance de l'Etat où chaque Eglise particulière est établie? Ce seroit assujettir tout un Royaume à la domination de chacune de ses Municipalités. Que faut-il en conclure, si ce n'est la nécessité d'affranchir de la juridiction des Tribunaux pour l'ordre spirituel, les Pasteurs et les Eglises qui sont déjà soumises essentiellement à la dépendance du gouvernement hiérarchique?

Par une raison aussi sensible, la Primauté du Vicaire de J. C. et son autorité dans l'Eglise universelle, doit assurer à chaque Eglise particulière sa liberté et son indépendance du Magistrat. Toujours l'Eglise Gallicane a reconnu le Pape pour Chef suprême de son gouvernement hiérarchique: vous ne pouvez donc la soumettre à la puissance civile, sans la soustraire à la juridiction du Chef de l'Eglise universelle.

Ah! N. T. C. F, si jamais ce projet venoit à être consommé, nous serions retranchés  
de



di riconoscere nello stesso ordine due autorità supreme, di ubbidire a due Sovrani?

I Pastori essendo soggetti all'autorità suprema de' Vescovi, e delle leggi canoniche, come dunque potrebbero essere soggetti nell'ordine della Religione alla giurisdizione de' Tribunali?

Non sarebbe egli un assurdo, che G. C. avesse voluto mettere la Chiesa universale sotto la dipendenza dello Stato, in cui ciascuna Chiesa particolare è stabilita? Ciò sarebbe un assoggettare un Regno intero al dominio di ciascuna delle sue Municipalità. Che se ne ha da conchiudere, se non che è necessario di esimere dalla giurisdizione de' Tribunali per rapporto all'ordine spirituale i Pastori, e le Chiese, le quali sono di già sottoposte essenzialmente alla dipendenza del governo gerarchico?

Per una ragione egualmente chiara il Primato del Vicario di G. C., e la sua autorità nella Chiesa universale debbe assicurare a ciascuna Chiesa particolare la sua libertà, e la sua indipendenza dal Magistrato. La Chiesa Gallicana ha riconosciuto mai sempre il Papa per Capo Supremo del suo governo gerarchico: voi non potete adunque sottoporla alla potestà civile senza sottrarla dalla giurisdizione del Capo della Chiesa universale.

Ah! Fratelli carissimi, se mai tal progetto si venisse ad effettuare, noi saremmo separati.

de l'Eglise Catholique . Secouer les relations et le joug de l'obéissance constitue le schisme comme l'infidélité et l'hérésie .

Le malheur de la Hollande et des peuples du Nord , et le schisme d'Angleterre , doivent porter dans toutes les ames Catholiques le frémissement et la terreur . Quand ont-ils été arrachés du sein de l'Eglise ? toute leur histoire en fait foi : c'est du jour même où la puissance spirituelle y est tombée sous le joug et la dépendance du Magistrat . La suprématie sur les choses sacrées entraîne d'elle même et inévitablement dans cet épouvantable précipice .

Je ne viens ni calomnier les intentions , ni créer de vaines alarmes ; mais un Evêque , placé dans la Cité sainte comme une sentinelle chargée de veiller sans cesse au dépôt de la foi , peut-il se taire sur l'inquietude que doit causer le rapprochement si facile à faire des dispositions de la nouvelle organisation ecclésiastique , avec les principes de la Suprématie Anglicane .

Pasteurs , Magistrats , simples Fidèles , qui de nous ne seroit épouvanté à la proposition de se lier par serment à une loi dont l'exécution porteroit atteinte aux droits divins de l'Episcopat , à la prérogative du Vicaire de J. C. , au dogme de la Souveraineté spirituelle de l'Eglise ? Il suffit cependant de jeter un

parati dalla Chiesa Cattolica . Lo scuotere le relazioni , ed il giogo della ubbidienza costituisce lo scisma come la infedeltà , e la eresia .

La sventura della Olanda , e de' popoli del Nord , e lo scisma della Inghilterra debbono incutere in tutti gli animi de' Cattolici l'orrore , ed il terrore . Quando sono stati egli-  
no distaccati dal seno della Chiesa ? tutta la loro storia l'attesta: ciò fu nel giorno medesimo , in cui la potestà spirituale cadde presso di loro sotto il giogo , e la dipendenza del Magistrato . La supremazia sulle cose sacre strascina da per se stessa , ed inevitabilmente in questo spaventevole precipizio .

Io non sono ora per calunniare le intenzioni , nè per eccitare vani spaventi ; ma un Vescovo posto nella Città santa come una sentinella , cui incombe d'invigilare continuamente al deposito della fede , può forse tacere nella inquietudine , che dee cagionare il confronto sì facile a farsi delle disposizioni della nuova organizzazione ecclesiastica co' principj della Supremazia Anglicana .

Pastori , Magistrati , semplici Fedeli , chi di noi non rimarrebbe atterrito alla proposizione di legarsi con giuramento a una legge , la cui esecuzione offenderebbe i diritti divini dell'Episcopato , la prerogativa del Vicario di G. C. , il dogma della Sovranità spirituale della Chiesa ? E pur basta dare una

un coup-d'œil sur les dispositions du nouveau régime, pour se convaincre que les sujets de crainte ne sont que trop fondés.

D'abord, qu'elle différence frappante du Vicaire de J. C. sous le régime catholique d'avec le Pape sous l'Empire de la nouvelle organisation ? Elle lui enlève des prérogatives d'institution divine, des droits dont les loix d'une discipline en vigueur, la foi publique des Concordats, et la possession d'une longue suite de siècles lui assuroient la jouissance. On lui conserve encore le titre de Chef visible, et à son Siège la denomination de centre commun de l'unité ; mais dans quel esprit et avec quelle sincérité ! La qualité de Chef visible ne seroit qu'un vain nom, le centre d'unité ne seroit qu'un point idéal, sur lequel le grand édifice de l'Eglise ne reposeroit plus. Sans l'autorité de juridiction, qu'est-ce que le droit de surveillance, qu'un vain simulacre ?

Combien ce système nouveau d'hierarchie, en vertu duquel l'autorité du Pape ne doit plus intervenir pour rien dans le gouvernement de l'Eglise Gallicane, est opposé à l'idée qu'elle a toujours eu de la nature et de l'étendue de ses relations essentielles avec son Chef pour tout ce qui concerne sa constitution, ses intérêts, ses loix et son gouvernement ?

Dans

occhiata alle disposizioni del nuovo regime per persuadersi, che i motivi di timore sono pur troppo fondati.

Che grande diversità da prima tra il Vicario di G. C. sotto il regime cattolico, ed il Papa sotto l'Impero della nuova organizzazione? Essa gli toglie prerogative d'istituzione divina, diritti, de' quali gliene assicurano il possesso le leggi di una disciplina, che è in vigore, la fede pubblica de' Concordati, ed il possesso di una lunga serie di secoli. Si dà tuttora al Papa il titolo di Capo visibile, ed alla sua Sede la denominazione di centro comune della unità; ma con quale spirito, con quale sincerità? La qualità di Capo visibile non sarebbe, che un nome vano, il centro di unità non sarebbe, che un punto ideale, sopra il quale non poserebbe più il grande edificio della Chiesa. Senza l'autorità di giurisdizione, che cosa è il diritto di soprantendenza, se non un vano simulacro?

Quanto mai questo sistema nuovo di gerarchia, in virtù del quale l'autorità del Papa non dee più intervenire in verun conto nel governo della Chiesa Gallicana, è opposto alla idea, che questa ha avuto mai sempre della natura, e della estensione delle sue relazioni essenziali col suo Capo per tutto ciò, che concerne la sua costituzione, i suoi interessi, le sue leggi, ed il suo governo?

In

Dans ce moment critique pour la foi de nos pères, d'où vient que toute la France est dans l'attente et comme en suspens, ses regards et le cœur tournés vers la Cité sainte d'où elle espère la vérité et la paix?

D'où vient, mes Frères? c'est que la nouvelle philosophie n'a pu encore nous arracher, et l'esprit, et le cœur catholiques que nous avons hérités de nos pères; c'est que tout Français répète dans son ame affligée à la vue des scandales, ces paroles énergiques d'Hincmar, déclarant ainsi en présence de la Nation assemblée, la foi de la France.

„ La sainte Eglise Romaine, la Mère, la  
 „ Nourrice, et la Maîtresse de toutes les  
 „ Eglises, doit être consultée dans tous les  
 „ doutes qui regardent la foi, et les mœurs.  
 „ Elle doit l'être principalement par les  
 „ Eglises qui comme la nôtre, ont été en-  
 „ gendrées en Jésus-Christ par son ministè-  
 „ re, et nourries par elle du lait de la doctri-  
 „ ne chrétienne (19). „

Les coups que la nouvelle organisation porte aux droits sacrés des Evêques ne sont pas moins alarmans. On y voit le gouvernement hiérarchique se perdre sous cette balance de pouvoirs, sous ces formes démocra-  
 . ti-

---

(19) Bossuet Polit. sacrée.

- In questo momento critico per la Fede de' nostri padri, donde mai addiviene, che tutta la Francia è nell'aspettativa, e sta come sospesa, tenendo rivolti gli sguardi, ed il cuore verso la Città santa, da cui essa spera la verità, e la pace?

Donde mai ciò addiviene, o miei Fratelli? addiviene, perchè la nuova filosofia non ha potuto ancora svenellere da noi lo spirito, ed il cuore cattolico, che abbiamo ereditato da' nostri padri; addiviene, perchè ogni Francese alla vista degli scandali ripete nel suo spirito afflitto le parole energiche d'Incmaro, il quale dichiara in tal guisa alla presenza della Nazione adunata la fede della Francia:

„ La s. Chiesa Romana, Madre, Nutrice,  
 „ e Maestra di tutte le Chiese debbe essere  
 „ consultata in tutti i dubbj, che risguarda-  
 „ no la fede, ed i costumi. Essa dee essere  
 „ principalmente consultata dalle Chiese, le  
 „ quali, come la nostra, sono state generate  
 „ in Gesù Cristo per mezzo del suo mini-  
 „ stero, e nutrite da essa col latte della  
 „ dottrina cristiana (19). „

I colpi, che la nuova organizzazione dà ai diritti sacri de' Vescovi, non sono meno terribili. Scorgesi in essa, che il governo gerarchico si distrugge sotto questa bilancia di poteri, sotto queste forme democratiche, le qua-

50

tiques qui caractérisent les erreurs du Presbytérianisme.

D'un côté la puissance civile attire tout à elle, et exclut le premier Pasteur de toute influence sur la nomination des places ecclésiastiques. La loi du Concile de Trente est violée; la pratique universelle de l'Eglise est renversée; on ôte à l'Evêque le choix des Vicaires, des Confesseurs; et l'institution canonique n'est plus elle-même qu'une formalité soumise en dernier ressort à la volonté du Magistrat.

D'un autre côté, la juridiction attachée par l'institution divine à la personne seule de l'Evêque, est partagée avec des Ministres inférieurs transformés en censeurs et en réformateurs de tous les actes de son administration. Le Presbytérianisme s'élève sur les ruines de l'Episcopat.

Enfin que falloit-il pour compléter le système de la suprématie? Anéantir la souveraineté spirituelle de l'Eglise? Elle disparoit en présence du nouveau régime. La puissance politique commande seule en Souveraine dans le Sanctuaire.

Jamais en effet puissance séculière se déploya-t-elle avec plus d'étendue dans son propre Empire, qu'elle ne le fait sous la nouvelle législation, dans le Royaume de Jésus-Christ? Elle déplace les Evêques, elle en institue, elle crée des Sièges, elle détruit  
les



quali caratterizzano gli errori del Presbiterianismo .

Da una parte la potestà civile tira tutto a se , ed esclude il primo Pastore da ogni influenza sulla nomina delle cariche ecclesiastiche . La legge del Concilio di Trento è violata ; la pratica universale della Chiesa è rovesciata ; togliesi al Vescovo la scelta de' Vicarij , de' Confessori ; e la stessa istituzione canonica non è più , se non una formalità soggetta in ultima analisi alla volontà del Magistrato .

Dall'altra parte la giurisdizione annessa per istituzione divina alla sola persona del Vescovo , è divisa con Ministri inferiori trasformati in censori , ed in riformatori di tutti gli atti della sua amministrazione . Il Presbiterianismo s'innalza sulle ruine dell'Episcopato .

Finalmente che cosa richiedevasi per compiere il sistema della supremazia ? Distruggere la sovranità spirituale della Chiesa ? Essa sparisce dinanzi al nuovo regime . La sola potestà politica comanda da Sovrana nel Santuario .

Di fatti una potestà secolare si spiegò ella giammai con maggiore estensione nel suo proprio Regno , di quello che faccia ora sotto la nuova legislazione nel Regno di Gesù Cristo ? Essa depone i Vescovi , ne istituisce altri , stabilisce Sedi , distrugge Metropoli ; tutti  
i li-

les Métropoles ; toutes les limites posées par la puissance spirituelle sont arrachées . On cherche des yeux l'édifice sacré de l'Eglise Gallicane , la vue ne tombe que sur des ruines et des décombres , à côté desquelles s'élève un bâtiment construit à l'aide de décrets purement politiques et sur un plan où jusqu'aux noms anciens , tout a été changé .

Dans ce gouvernement suprême , le Magistrat est tout ; le Prêtre ne paroît que pour obéir . L'Ambassadeur de Jésus-Christ auprès des peuples n'est présenté que comme un fonctionnaire public , subordonné au Magistrat , justiciable du Magistrat , déposable par le Magistrat .

Il suffit d'être Pasteur pour être écarté du concours à l'élection des Pasteurs ; et ces mêmes Ministres de l'Eglise exclus de toute fonction judiciaire , exclus de toute assemblée électorale , ils verront un Hérétique citoyen , un Juif citoyen , avoir droit de s'asseoir parmi leurs juges et de réformer des jugemens ecclésiastiques ; ils les verront , ce que je n'ose prononcer sans frémir , jouissant du droit de nommer des Pasteurs à l'Eglise , et de présenter des Evêques à J. C.

Mais est-il besoin de multiplier les preuves ? Quel acte plus frappant de suprématie , que la nouvelle organisation elle-même ? Exiger des sermens de fidélité , constituer le  
gou-

i limiti posti dalla potestà spirituale sono rimossi. Si va cogli occhi cercando l'edifizio sacro della Chiesa Gallicana, e lo sguardo non cade, se non sopra ruine, e macerie, a canto delle quali s'innalza un edifizio formato per mezzo di decreti puramente politici, e sopra un piano, ove tutto è stato cambiato, anche gli antichi nomi.

In questo governo supremo il Magistrato è tutto; il Prete non comparisce, se non per ubbidire. L'Ambasciadore di Gesù Cristo presso de' popoli non viene rappresentato, se non come un funzionario pubblico, subordinato al Magistrato, soggetto alla giurisdizione del Magistrato, e a potere essere deposto dal Magistrato medesimo.

Basta essere Pastore per venire escluso dall'aver parte nella elezione dei Pastori; e questi stessi Ministri della Chiesa esclusi da ogni funzione giudiziaria, esclusi da ogni adunanza elettorale vedranno, che un Eretico cittadino, un Giudeo cittadino ha diritto di assidersi tra i loro giudici, e di riformare giudizj ecclesiastici; gli vedranno, il che non ho coraggio di dire senza raccapricciarmi, avere il diritto di nominare Pastori alla Chiesa, e di presentare Vescovi a G. C.

Ma v'è forse bisogno di moltiplicare le prove? Quale atto più evidente di supremazia, quanto la stessa nuova organizzazione? L'esigere giuramenti di fedeltà, il costituire

il

gouvernement d'une Société, n'est-ce pas s'en déclarer le Souverain ?

L'opposition qui se trouve entre le régime civil du Clergé et la Constitution divine du Clergé se fait assez sentir d'elle-même. Il ne sera pas plus difficile de détruire l'erreur du principe sur lequel a été élevé le système de cette nouvelle suprématie. On n'a pu y réussir qu'en abusant de la distinction qui se trouve dans la Religion, entre ses dogmes et sa discipline.

A l'administration des choses spirituelles qui est au pouvoir du ministère sacré est toujours jointe, disent les Novateurs, une police extérieure qui ne peut appartenir qu'au Magistrat civil. Au Prêtre est confié le ministère de la parole, qui convainc et persuade ; au Magistrat est réservée la force coercitive qui contient dans l'obéissance et le respect ; ainsi par la nature même des choses le partage est fait. Au Prêtre le domaine du dogme et de la foi ; au Magistrat l'empire de la police et de la discipline. Aux Pasteurs, une autorité subordonnée ; aux Souverains temporels la juridiction suprême. Ainsi de l'aveu même des défenseurs de la suprématie, cette controverse se réduit à une seule question, et la question elle-même à un seul mot.

Il ne s'agit absolument que de prononcer  
sur

il governo di una Società, non è egli un dichiararsene il Sovrano?

La opposizione, che trovasi tra il regime civile del Clero, e la Costituzione divina di esso, si fa a bastanza conoscere da per se stessa. Nè sarà già più difficile di distruggere l'errore del principio, su cui è stato innalzato il sistema di questa nuova supremazia. Non si è potuto effettuare ciò, se non coll'abusare della distinzione, che v'ha nella Religione tra i suoi dogmi, e la sua disciplina.

Alla amministrazione delle cose spirituali, che è in potere del ministero sacro, va annessa mai sempre, dicono i Novatori, una polizia esteriore, la quale non può appartenere, se non al Magistrato civile. Al Prete è affidato il ministero della parola, la quale convince, e persuade; al Magistrato è riservata la forza coattiva, la quale ritiene nella ubbidienza, e nel rispetto; quindi per la natura stessa delle cose la divisione è fatta. Al Prete il dominio del dogma, e della fede; al Magistrato l'impero della polizia, e della disciplina. Ai Pastori un'autorità subordinata; ai Sovrani temporali la giurisdizione suprema. Per lo che per confessione stessa de' difensori della supremazia questa controversia si riduce ad una sola questione, e la questione stessa ad una sola parola.

Non si tratta assolutamente, se non di de-

sur la vérité ou la fausseté de cette distinction imaginée dans les objets de la Constitution du Clergé entre ce qui est sacré, et ce que l'on prétendrait devoir appartenir à l'ordre civil.

Je réponds aussi par un seul mot : tout ce qui tient essentiellement à la Constitution du Clergé est sacré ; rien de ce qui tient essentiellement à la Constitution du Clergé, n'est civil. Voilà dans une parole, la cause jugée.

Donc une Nation qui entreprendrait d'organiser les pouvoirs ecclésiastiques, les profanerait ; donc il ne peut exister de Constitution civile du Clergé.

Ce que Jésus-Christ répondit aux Juifs qui voulaient tendre des pièges à sa sagesse, nous le répéterons avec fermeté aux partisans de la suprématie.

Vous voulez soumettre à la souveraineté temporelle la puissance sacrée, mettre dans votre dépendance le gouvernement du temple : *Ostendite mihi numisma*. Tirons de l'Arche sainte la Constitution du Clergé : *Cujus figura est, et inscriptio* ? Quel est le caractère de l'inscription ? C'est la parole de Dieu même. Quelle en est l'empreinte ? Par tout c'est celle de la Divinité : *Reddite ergo quæ sunt Dei, Deo* : Rendez donc à Dieu ce qui appartient à Dieu.

Nous montrerez-vous sur la Constitution  
ca.

decidere su la verità, o la falsità di questa distinzione immaginata negli oggetti della Costituzione del Clero tra ciò, che è sacro, e ciò, che si pretenderebbe dovere appartenere all'ordine civile.

Io rispondo perciò con una sola parola: tutto ciò, che s'appartiene essenzialmente alla Costituzione del Clero, è sacro; niente di ciò, che s'appartiene essenzialmente alla Costituzione del Clero, è civile. Ecco in una parola giudicata la causa.

Una Nazione adunque, la quale osasse di organizzare li poteri ecclesiastici, gli profanerebbe; non può adunque esistere Costituzione civile del Clero.

Ciò, che Gesù Cristo rispose a' Giudei, i quali volevano tendere insidie alla sua sapienza, noi il ripeteremo con coraggio a' partigiani della supremazia.

Voi volete sottomettere alla sovranità temporale la potestà sacra, mettere sotto la vostra dipendenza il governo del tempio: *Ostendite mihi numisma*. Tiriam fuori dall'Arca sacra la Costituzione del Clero: *Cujus figura est, et inscriptio?* Quale è il carattere della iscrizione? E' la parola di Dio stesso. Quale ne è l'impronta? Da per tutto scorgesi quella della Divinità: *Reddite ergo quæ sunt Dei, Deo*: Rendete dunque a Dio ciò, che è di Dio.

Ci mostrerete voi forse sulla Costituzione  
cat-

catholique du Clergé, je ne dis pas l'effigie de César, elle n'est nulle part, mais un seul côté, un seul endroit où l'on puisse la placer sans effacer à cet endroit-là même l'empreinte, le caractère de la Divinité ? Non, N. T. C. F., dans la Constitution du Clergé catholique, rien qui ne soit spirituel, sacré, surnaturel, divin. L'objet des pouvoirs, leur source, leur nature, l'ordre même de leur distribution, jusqu'à la règle du jugement et la sanction de la loi, la discipline même, tout est marqué du sceau de Jésus-Christ.

L'objet des pouvoirs : c'est la sanctification des âmes, l'établissement du Règne de J. C. dans les cœurs, une morale révélée, des dogmes célestes, l'Evangile de J. C. publié, le prix de son sang appliqué dans les Sacrements, le Ciel même proposé pour récompense.

La source des pouvoirs : elle est divine, et l'autorité législative de l'Eglise, et la prééminence de l'Evêque, et la Primauté du Pape, et la prérogative du st. Siège, tout vient de J. C. Il a lui-même réglé l'ordre essentiel, prescrit la forme du gouvernement, les lois fondamentales, en un mot, constitué son Royaume spirituel.

Enfin la discipline elle-même : dans ses formes extérieures elle se rapproche de l'ordre



cattolica del Clero, non dico già l'effigie di Cesare, la quale non vi è in verun conto, ma sì bene una sola parte, un luogo solo, ove possa essa collocarsi senza cancellare in questo stesso luogo la impronta, il carattere della Divinità? No, Fratelli carissimi, nella Costituzione cattolica del Clero nulla havvi, che non sia spirituale, sacro, sovranaturale, e divino. L'oggetto de' poteri, la loro sorgente, la loro natura, l'ordine stesso della loro distribuzione, la regola ben anche del giudizio, e la sanzione della legge, la disciplina stessa, tutto è contrassegnato col sigillo di Gesù Cristo.

L'oggetto de' poteri: questo sì è la santificazione delle anime, lo stabilimento del Regno di G. C. ne' cuori, una morale rivelata, dogmi celesti, il Vangelo di G. C. pubblicato, il prezzo del suo sangue applicato ne' Sacramenti, il Cielo stesso proposto per ricompensa.

La sorgente de' poteri: essa è divina, e l'autorità legislativa della Chiesa, e la preminenza del Vescovo, ed il Primato del Papa, e la prerogativa della s. Sede tutto viene da G. C. Egli stesso ha regolato l'ordine essenziale, ha prescritto la forma del governo, le leggi fondamentali, in una parola ha costituito il suo Regno spirituale.

Finalmente la disciplina medesima: essa nelle sue forme esteriori ha qualche conformità

dre civil ; mais vue en elle-même , et dans sa substance, elle ne renferme rien qui ne soit spirituel et sacré.

La considérez-vous dans ses principes ? Ce sont autant de dogmes révélés. Dans les peines portées contre les infracteurs ? Ce sont les peines canoniques ; leur nature est donc purement spirituelle. Dans la règle des jugemens ? C'est l'Écriture sainte , c'est la doctrine des saints Pères , l'autorité des Conciles ; c'est donc une règle toute divine en elle-même , ou dans sa source. Cette observation s'applique à tout , et par-tout elle est décisive ; où est donc le domaine du Magistrat civil ? Quel objet peut-il révéndiquer comme étant de sa compétence ? Peut-il être juge , arbitre , interprète du sens de l'Écriture , de la doctrine des Pères , des définitions des Conciles ? Cependant c'est d'après les oracles tirés de ces sources sacrées que tout se règle , s'ordonne , se juge dans l'Eglise. Tout est donc d'un ordre absolument étranger à la juridiction du Magistrat ; donc tout système de Suprématie est une profanation , un renversement de l'ordre établi par J. C.

Je dois ajouter que c'est une attaque directe contre J. C. lui-même. En effet ne croyons-nous pas comme une vérité fondamentale dans le Christianisme , que J. C. en quittant la terre n'a point abandonné son Royaume

mità coll'ordine civile; ma considerata in se stessa, e nella sua sostanza nulla contiene, che non sia spirituale, e sacro.

La considerate voi ne'suoi principj? Questi sono altrettanti dogmi rivelati. Nelle pene decretate contro i trasgressori? Queste sono le pene canoniche; la loro natura adunque è puramente spirituale. Nella regola de'giudizj? Questa si è la Scrittura santa, si è la dottrina de'ss. Padri, l'autorità de'Concilj; essa adunque è una regola tutta divina in se stessa, o nella sua origine. Questa osservazione si applica a tutto, e da per tutto essa è decisiva; ove è adunque il dominio del Magistrato civile? Quale oggetto può esso appropriarsi come essendo di sua competenza? Può esso esser giudice, arbitro, interprete del senso della Scrittura, della dottrina de'Padri, delle definizioni de'Concilj? E pure giusta questi oracoli tratti da'sacri fonti tutto si regola, si ordina, si giudica nella Chiesa. Tutto adunque è di un ordine assolutamente estraneo alla giurisdizione del Magistrato; ogni sistema adunque di Supremazia è una profanazione, un rovesciamento dell'ordine stabilito da G. C.

Debbo aggiugnere, che egli è questo un attaccarla direttamente con G. C. medesimo. Di fatti non crediamo noi come una verità fondamentale nel Cristianesimo, che G. C. lasciando la terra non ha abbandonato il suo

Re-

me qui est l'Eglise ; qu'il est Chef , Médiateur , Pontife , et Législateur suprême de l'Eglise ; qu'il demeure toujours avec le Corps des Pasteurs , que tout se fait invisiblement par sa grace ; et qu'enfin ce qui se fait visiblement est fait en son nom. Or J. C. n'agit dans l'Eglise que conformément aux loix générales que lui-même y a établies : renversez-vous ces loix ? alors l'alliance est rompue , alors l'action de J. C. est arrêtée , interceptée , alors l'influence divine est tarie dans son principe. Le Trône de J. C. est renversé dans toute Eglise où l'économie catholique est détruite ; J. C. l'abandonne. Catholique , elle étoit son Epouse ; Schismatique , il la répudie.

Que viendroient donc faire parmi vous , ces Evêques que ne vous auroient pas donnés les Supérieurs hiérarchiques , les Successeurs des Apôtres , le Souverain Pontife ? Que voudroient faire parmi vous ces Prêtres que votre Evêque légitime ou ses Supérieurs hiérarchiques ne vous auroient pas envoyés. Pasteurs intrus , et excommuniés , ils ne feroient au milieu de vous que des œuvres de mort. Prêtres envoyés par César , et rejetés par l'Eglise catholique , ils parleroient au nom de J. C. , et J. C. les désavoueroit : Ils béniroient les Epoux , et les Epoux ne seroient pas bénis : Ils remettroient les péchés ,  
et

Regno, che è la Chiesa; che egli è Capo, Mediatore, Pontefice, e Legislatore supremo della Chiesa; che ei dimora mai sempre col Corpo de'Pastori, che tutto si fa invisibilmente per mezzo della sua grazia, e che finalmente ciò, che si fa visibilmente, è fatto in suo nome. Ora G. C. non opera nella Chiesa, se non conforme alle leggi generali, che egli stesso vi ha stabilito: rovesciate voi queste leggi? ecco in tal caso rotta l'alleanza, ecco l'azione di G. C. impedita, interrotta, ecco la influenza divina disseccata nel suo principio. Il Trono di G. C. è rovesciato in tutta la Chiesa, tostochè la economia cattolica è distrutta; G. C. l'abbandona. Essa essendo cattolica, era sua Sposa; divenendo scismatica, la ripudia.

Che cosa dunque verrebbero a fare tra voi que'Vescovi, i quali non vi fossero stati dati da'Superiori gerarchici, da'Successori degli Apostoli, dal Sommo Pontefice? Che cosa vorrebbero fare tra voi que'Preti, i quali non vi fossero stati inviati dal vostro Vescovo legittimo, o da'suoi Superiori gerarchici? Essi essendo Pastori intrusi, e scomunicati, non farebbero in mezzo a voi, se non opere di morte. Essi essendo Preti inviati da Cesare, e rigettati dalla Chiesa cattolica, parlerebbero in nome di G. C., e G. C. gli disapproverebbe: Essi benedirebbono gli Sposi, e gli Sposi non sarebbero be-  
ne-

et les péchés ne seroient pas remis , l'absolution seroit pour l'intrus , et le complice de l'intrusion , un nouveau péché : Ils diroient à leurs adhérens , je vous ouvre le Ciel , et l'Enfer s'ouvreroit. En un mot , N. T. C. F. , voici la foi de l'Eglise ; en Jésus-Christ la source de la grace , dans les Pasteurs envoyés par les Successeurs des Apôtres , le seul canal qui puisse la communiquer :

En quoi donc consiste précisément l'attentat sacrilège d'une suprématie politique qui envahiroit les droits de la puissance sacrée ? Le voici : elle rompt les canaux de communication établis entre J. C. , et les Chrétiens ; elle anéantit l'économie de la Religion ; elle bannit J. C. même de son Royaume. Ces vérités acquerront encore un plus grand éclat de lumières en vous rappelant la manière dont nos pères sont entrés dans l'Eglise catholique.

La Monarchie Française n'existoit pas encore , et déjà J. C. étoit le Dieu de nos pères , déjà *Solomon* vivoit sous son Empire. L'Eglise de Rome vous avoit engendrés en J. C. , et à son Eglise. L'Evangile d'une main , et la Croix de l'autre , les bienheureux Sixte , et Sinice , Crépin , et Crépinien vous avoient apporté la lumière de la foi , et l'avoient scellée de leur sang. La France reçoit bientôt après une faveur éclatante du Ciel

nedetti: Rimetterebbero i peccati, ed i peccati non sarebbero rimessi, l'assoluzione sarebbe per l'intruso, e pel complice della intrusione un nuovo peccato: Direbbero ai loro aderenti, io vi apro il Cielo, e si aprirebbe l'inferno. In una parola, Fratelli carissimi, eccovi la fede della Chiesa; in Gesù Cristo la sorgente della grazia, ne' Pastori inviati da' Successori degli Apostoli il solo canale, il quale possa comunicarla.

In che adunque consiste precisamente l'attentato sacrilego di una supremazia politica, la quale usurpasse i diritti della potestà sacra? Eccovelo: essa rompe i canali di comunicazione stabiliti tra G. C., ed i Cristiani; distrugge la economia della Religione; scaccia G. C. medesimo dal suo Regno. Queste verità acquisteranno eziandio una maggior chiarezza col rammentarvi la maniera, con cui i nostri padri sono entrati nella Chiesa cattolica.

La Monarchia Francese non esisteva ancora, e di già G. C. era il Dio de' nostri padri, di già *Soissons* viveva sotto il suo Regno. La Chiesa di Roma vi aveva generati in G. C., ed alla sua Chiesa. I beati Sisto, e Sinesio, Crispino, e Crispiniano col Vangelo in una mano, e colla Croce nell'altra vi avevano portato il lume della fede, e l'avevano sigillata col loro sangue. La Francia riceve poco dopo un favor singolare dal Cielo nel

T.IX.

E

Ciel dans le Baptême de Clovis. Devenu par les soins de st. Remy la conquête de l'Evangile, Clovis donne au Trône la Religion catholique pour appui ; l'alliance entre l'Eglise, et l'Etat est jurée. La loi canonique, et la loi de l'Empire s'unissent sans se confondre. Citoyens qui désirez bien connaître la Constitution catholique, et la Constitution des François, voici la loi fondamentale posée par l'Eglise catholique, et par vos pères eux-mêmes :

Le gouvernement François fut divisé en deux gouvernemens distincts, mais toujours unis ; toujours unis, mais toujours indépendans dans leur ressort respectif ; le gouvernement du Sacerdoce, et le gouvernement de l'Empire. Vous avez été soumis à deux autorités ; à la puissance Royale, et à l'autorité sacrée des Successeurs des Apôtres.

Depuis cette époque, vous obéissez à deux Souverainetés distinctes, à la Monarchie temporelle des Successeurs de Clovis, et à la Monarchie spirituelle de l'Eglise catholique. Depuis cette époque, vous avez deux Souverains, vos Rois dans l'ordre temporel, l'Eglise dans l'ordre de la Religion ; je dis l'Eglise Gallicane unie à la Catholicité, et au Pape Chef visible de la Catholicité.

Voilà ce que vous êtes à Dieu, à J. C., à l'Eglise, à vos Pasteurs, au gouvernement de l'Eglise, au Vicaire de J. C., Chef suprême



nel Battesimo di Clodoveo. Clodoveo divenuto per le sollecitudini di s. Remigio la conquista del Vangelo, dà al Trono per appoggio la Religione cattolica; si giura alleanza tra la Chiesa, e lo Stato. La legge canonica, e la legge dell'Impero si uniscono senza confondersi. Cittadini, che desiderate di conoscer bene la Costituzione cattolica, e la Costituzione de'Francesi, ecco la legge fondamentale stabilita dalla Chiesa cattolica, e da' vostri padri medesimi:

Il governo Francese fu diviso in due governi distinti, ma sempre uniti; sempre uniti, ma sempre indipendenti nella loro giurisdizione rispettiva; il governo cioè del Sacerdozio, ed il governo dell'Impero. Voi siete stati sottoposti a due autorità; alla potestà reale, ed all'autorità sacra de'Successori degli Apostoli.

Dopo questa epoca voi ubbidite a due Sovranità distinte, alla Monarchia temporale de'Successori di Clodoveo, ed alla Monarchia spirituale della Chiesa cattolica. Dopo questa epoca voi avete due Sovrani, i vostri Re nell'ordine temporale, la Chiesa nell'ordine della Religione; voglio dire la Chiesa Gallicana unita alla Cattolicità, ed al Papa Capo visibile della Cattolicità.

Ecco ciò, che voi siete riguardo a Dio, a Gesù Cristo, alla Chiesa, a' vostri Pastori, al governo della Chiesa, al Vicario di  
Ge-

me du gouvernement hiérarchique ; telle est en deux mots la loi de la Catholicité : à Jésus-Christ la souveraineté ; à l'autorité des Pontifes l'exercice de la souveraineté . A la place de l'autorité suprême de l'Episcopat , si vous mettez dans l'Eglise l'autorité suprême du Magistrat , alors vous changez d'Eglise , de Souverain spirituel , de Religion . Jésus-Christ ne vous est plus rien , vous n'êtes plus rien à Jésus-Christ . Il n'est plus votre Chef , votre Médiateur , votre Pontife ; je l'ai dit , vous le bannissez de son Royaume .

Il faut enfin déchirer le voile : la prudence avoit jusqu'ici dissimulé le danger ; la foi en péril n'a plus de scandale à craindre que celui du silence . L'impiété a fait un pacte avec l'hérésie : tout trahit le secret de cette odieuse confédération . Sur-tout depuis un demi-siècle , elle corrompt les sources de la science . Dans celle de la nature , elle tend à effacer de la création l'image du Créateur : dans la morale , elle étouffe le sentiment , et la voix de la Divinité . Enhardie par ses forfaits , et c'étoit le projet du blasphémateur Rousseau , elle veut à une Religion divine substituer une Religion civile .

Com-

Gesù Cristo , Capo supremo del governo gerarchico ; questa è in due parole la legge della Cattolicità : a Gesù Cristo la sovranità ; all'autorità de' Pontefici l'esercizio della sovranità. Se voi ponete nella Chiesa l'autorità suprema del Magistrato in luogo dell'autorità suprema dell'Episcopato , in tal caso voi mutate Chiesa , Sovrano spirituale , Religione. Gesù Cristo non appartiene più per niente a voi , e voi non appartenete più per niente a Gesù Cristo. Esso non è più vostro Capo , vostro Mediatore , vostro Pontefice ; io il dissi , voi lo scacciate dal suo Regno .

Convien finalmente squarciare il velo : la prudenza aveva sin quì dissimulato il pericolo ; la fede , quando è in pericolo , non ha a temere altro scandalo , che quello del silenzio. La empietà ha fatto alleanza colla eresia : tutto tradisce il secreto di questa odiosa confederazione. Essa soprattutto da un mezzo secolo in quà corrompe le sorgenti della scienza. In quella della natura essa tende a cancellare dalla creazione la immagine del Creatore : nella morale essa soffoca il sentimento , e la voce della Divinità. Essa divenuta ardita pe'suoi misfatti , e questo sì era il progetto del bestemmiatore Rousseau , vuol sostituire a una Religione divina una Religione civile.

In

Comme il arriva (20) que les Esprits célestes s'étant présentés devant le Trône de l'Eternel, Satan, tentateur de Job, s'introduisit au milieu d'eux ; ainsi quelquefois l'impie se mêle dans vos assemblées religieuses, et souille de ses regards la célébration des saints Mystères.

Supposons qu'un jour où vous seriez réunis dans le Temple sacré, sortant tout-à-coup de la nuit mystérieuse du Tabernacle, Jésus-Christ vous apparaisse, et vous dise : renouvez l'alliance, que vos pères m'ont jurée, l'alliance de votre Baptême.

De quelle horreur vous seriez saisis, N. T. C. F., à la vue d'un de ces impies osant de sa bouche impure adresser à J. C. ces paroles de blasphèmes ? „ Votre Règne est fini : „ nous donnerons l'hospitalité à votre culte ; „ mais votre Eglise cessera d'exercer parmi „ nous votre Souveraineté spirituelle : nous „ avons soumis vos Pontifes à nos Magi- „ strats : nous avons réformé le plan de vo- „ tre gouvernement religieux. Plus de rela- „ tions avec Rome que circonscrites, et dans „ les formes par nous arrêtées. Plus de sou- „ veraineté dans l'Eglise que la suprématie „ politique. A ces conditions seules, votre „ Religion sera la nôtre, vous continuerez „ d'être notre Dieu. „

J'ar-

In quella guisa (20), che essendosi presentati gli Spiriti celesti dinanzi al Trono dell' eterno Dio, Satanasso tentatore di Giobbe s'introdusse in mezzo a loro; così talvolta l'empio si frammischia nelle vostre adunanze religiose, e macchia co'suoi sguardi la celebrazione de'santi Misterj.

Supponghiamo, che un giorno, in cui vi trovaste riuniti nel Tempio sacro, Gesù Cristo uscendo all'improvviso dalla notte misteriosa del Tabernacolo, vi comparisse, e vi dicesse: rinnovate l'alleanza, che i vostri padri mi hanno giurato, l'alleanza del vostro Battesimo.

Da quale orrore sareste sorpresi, Fratelli carissimi, alla vista di uno di questi empj, che osasse colla sua bocca impura indirizzare a G. C. queste parole di bestemmia?

„ Il vostro Regno è finito: noi accorderemo  
 „ la ospitalità al vostro culto; ma la vostra  
 „ Chiesa cesserà di esercitare tra noi la vo-  
 „ stra Sovranità spirituale: abbiamo sotto-  
 „ posto i vostri Vescovi ai nostri Magistra-  
 „ ti: abbiamo riformato il piano del vostro  
 „ governo religioso. Non più relazioni con  
 „ Roma, se non limitate, e nelle forme de-  
 „ cretate da noi. Non più sovranità nella  
 „ Chiesa, fuori che la supremazia politica.  
 „ Con queste condizioni sole la vostra Re-  
 „ ligione sarà la nostra, voi continuerete  
 „ ad essere il nostro Dio. „

Ma

J'arrête ce torrent de blasphêmes.

Cependant , N. T. C. F. , si les partisans de la suprématie sont d'accord avec leurs principes , il n'est aucun de ces blasphêmes qu'ils ne soient forcés d'avouer. Il le faut bien , puisqu'ils prétendent que les Princes temporels doivent être dans l'Eglise , et sur l'Eglise législateurs suprêmes , administrateurs suprêmes , juges suprêmes. Alors le caractère de la Divinité seroit effacé de la Religion , puisque la loi humaine dominerait la loi de l'Eglise ; que les Laïcs domineroient les Prêtres de J. C. ; qu'une législation humaine seroit la règle des jugemens sacrés ; alors l'Eglise seroit comme les autres Empires , un Royaume temporel , puisque le Magistrat civil y commanderoit seul en Souverain ; alors J. C. seroit chassé de son Royaume , puisque la puissance suprême seroit enlevée à ses Représentans ; alors le mystère d'impiété se consomme : nous n'avons plus qu'une Religion humaine ; nous n'avons plus , à proprement parler , de Religion.

Tel est donc le résultat de tout système qui renverse le gouvernement de l'Eglise établi par J. C. . On tombe d'erreurs en erreurs , de ruines en ruines jusques dans la profondeur de l'abyme . Il n'est pas moins évident d'un autre côté , qu'une fois que le dogme de l'indépendance spirituelle a été ébranlé ,  
on

Ma si arresti questo torrente di bestemmie.

E pure, Fratelli carissimi, se i partigiani della supremazia sono coerenti a' loro principj, non ve ne ha alcuna di sì fatte bestemmie, che essi non sieno costretti di approvare. Conviene, che sia così, poichè essi pretendono, che i Principi temporali debbano essere nella Chiesa, e sopra la Chiesa legislatori supremi, amministratori supremi, e giudici supremi. Allora il carattere della Divinità sarebbe cancellato dalla Religione, poichè la legge umana dominerebbe la legge della Chiesa; i Laici dominerebbono i Preti di G. C.; una legislazione umana sarebbe la regola de' giudizi sacri; allora la Chiesa sarebbe, come gli altri Regni, un Regno temporale, poichè il solo Magistrato civile vi comanderebbe da Sovrano; allora G. C. sarebbe scacciato dal suo Regno, poichè la potestà suprema sarebbe tolta a'suoi Rappresentanti; allora il mistero di empietà si compie: noi non abbiamo più, se non una Religione umana; noi, per parlare propriamente, non abbiamo più Religione.

Ecco adunque ciò, che ne risulta da tutto il sistema, il quale rovescia il governo della Chiesa stabilito da G. C.. Si cade da errori in errori, da ruine in ruine sino in un abisso profondo. Nè è già cosa meno evidente dall'altro canto, che scosso una volta il dogma della indipendenza spirituale, si va  
a ter-

on aboutit à la suprématie par une révolution inévitable. A tout gouvernement il faut un Chef suprême. Si vous ôtez à l'Eglise celui que J. C. lui avoit donné dans la personne des Successeurs de st. Pierre, elle se précipite infailliblement dans la servitude de la domination laïque : l'histoire joint son témoignage à l'évidence de la raison.

Tout l'Etat de l'Eglise Anglicane, tout l'ordre de la discipline, toutes les dispositions de la hiérarchie dans ce Royaume, reconnoissoient le Vicaire de J. C., comme Chef de son gouvernement. Les Anglois renoncent à cette sainte puissance. Dès ce moment, dit Bossuet, ils ont fait leur Eglise captive. Ayant cessé de reconnoître l'unité catholique, à cause que le st. Siège en est dans l'extérieur le principal et ordinaire lien, ils ont mieux aimé, même en matière de Religion, avoir leurs Rois pour leurs Chefs, que de reconnoître dans la Chaire de st. Pierre, un principe établi de Dieu pour l'unité chrétienne.

La suprématie Anglicane repose essentiellement sur deux principes. Elle rend le Clergé indépendant de la juridiction du Vicaire de J. C.; elle met le Clergé dans la dépendance de la juridiction suprême du Magistrat. Qui ne seroit effrayé de retrouver partout ces principes dans la nouvelle organisation ?



a terminare alla supremazia per una rivoluzione inevitabile. Ad ogni governo è necessario un Capo supremo. Se voi togliete alla Chiesa quello, che G. C. le aveva dato nella persona de' Successori di s. Pietro, essa si precipita infallibilmente nella schiavitù del dominio laico: la storia aggiugne la sua testimonianza alla evidenza della ragione.

Tutto lo Stato della Chiesa Anglicana, tutto l'ordine della disciplina, tutte le disposizioni della gerarchia in questo Regno riconoscevano il Vicario di G. C., come Capo del suo governo. Gl' Inglesi rinunziano a questa santa potestà. Sin da questo momento, dice Bossuet, hanno fatto schiava la loro Chiesa. Eglino avendo cessato di riconoscere la unità cattolica, stante che la s. Sede si è nell'esteriore il principale, ed ordinario vincolo di essa, hanno voluto più tosto anche in materia di Religione, avere i loro Re per loro Capi, che riconoscere nella Cattedra di s. Pietro un principio stabilito da Dio per la unità cristiana.

La supremazia Anglicana posa essenzialmente sopra due principj. Essa rende il Clero indipendente dalla giurisdizione del Vicario di G. C.; Essa mette il Clero sotto la dipendenza della giurisdizione suprema del Magistrato. Chi mai non rimarrebbe inorridito di ritrovare da per tutto questi principj nella nuova organizzazione? La Inghil-

tion ? L'Angleterre a perdu sa foi par la suprématie , la France doit donc sauver sa Religion en renonçant au système du régime civil tel qu'on le présente au Clergé .

• Etabli par J. C. juge de la doctrine , envoyé vers vous par J. C. pour publier au péril même de la vie , toute vérité nécessaire à votre instruction : *predicate super tecta* ; j'ai délivré mon ame , j'ai rempli un ministère indispensable : *liberavi animam meam* .

Vingt-cinq ans se sont écoulés , depuis que par la permission de la Providence , j'ai été placé sur le Siège d'une Ville , le berceau de la Monarchie Française . La doctrine que vous avez entendue est en tout conforme à la profession de foi que j'ai jurée au jour de ma consécration , que j'ai renouvelée au moment où contractant une alliance spirituelle avec l'Eglise de ce diocèse , je me suis lié à vous pour la vie et pour la mort .

• Vous sur-tout , Citoyens de Soissons , vous , mes Enfans , car la plupart , je vous ai engendrés , ou confirmés dans la foi , vous en avez été témoins au jour de mon installation solennelle . Depuis cette époque où Dieu m'a donné à un peuple bon et sensible , chaque jour a resserré davantage les liens de notre affection mutuelle . Retiré des portes  
de

ghilterra ha perduto la sua fede per la supremazia, la Francia debbe adunque salvare la sua Religione col rinunciare al sistema del regime civile, quale è quello, che viene presentato al Clero.

Io costituito da Gesù Cristo giudice della dottrina, inviato a voi da G. C. per pubblicare con pericolo eziandio della vita ogni verità necessaria per la vostra istruzione: *prædicare super tecta*; ho liberato la mia anima, ho adempito un ministero indispensabile: *liberavi animam meam*.

Sono già scorsi venticinque anni, da che per disposizione della Provvidenza sono stato collocato sulla Sede di una Città, che è la culla della Monarchia Francese. La dottrina, che avete intesa, è conforme in tutto alla professione di fede, che ho giurato nel dì della mia consecrazione, che ho rinnovato nel momento, in cui contraendo un' alleanza spirituale colla Chiesa di questa diocesi, mi sono legato a vivere, ed a morire per voi.

Voi principalmente, Cittadini di Soissons, voi, miei Figli, poichè vi ho generati, o confermati la maggior parte nella fede, voi ne siete stati testimoni nel giorno del mio possesso solenne. Dopo quest'epoca, in cui Iddio mi ha dato ad un popolo buono, e sensibile, ciascun giorno ha stretto vie maggiormente i legami della nostra scambievole affezione

de la mort , n'aurois-je été rendu à vos vœux que pour déshonorer les restes d'une vie languissante , et souiller votre Eglise par une honteuse foiblesse ?

Le Magistrat m'a sommé de me rendre dans le Temple saint. Il m'y attendoit pour me donner une nouvelle Eglise , un nouveau peuple , une nouvelle mission , un nouveau Clergé ; pour que je reçoive de ses mains , des mains d'un Laïque , une loi émanée de la seule puissance politique , une loi publiée contre le vœu de toute Eglise de France , une loi destinée cependant à servir de code pour le gouvernement ecclésiastique de France , une loi qui soumet en France à la Magistrature civile les Pontifes de J. C.

Et c'est à un Evêque qu'on la propose ; c'est de l'Evêque qu'on exige un gage de son acceptation dans un serment irrévocable prononcé à la face des saints Autels , en présence du peuple et du Clergé .

A la face des saints Autels : Ils ont entendu de ma bouche un serment contraire . Prostrné aux pieds de ces mêmes Autels ; j'ai juré fidélité à l'Eglise , obéissance à son Chef visible . Du haut des Cieux , son Chef invisible J. C. a reçu mon serment . Les Saints Protecteurs du diocèse en sont les gardiens ; il nous sera représenté mes Frères , à vous  
et

zione. Tratto fuori dalle porte della morte non sarei io stato restituito a' vostri desiderj, se non per disonorare gli avanzi di una vita languente, e macchiare la vostra Chiesa con una vergognosa debolezza?

Il Magistrato mi ha intimato di portarmi al sacro Tempio. Esso mi aspettava ivi per darmi una nuova Chiesa, un nuovo popolo, una nuova missione, un nuovo Clero; e perchè venissi a ricevere dalle sue mani, dalle mani di un Lalco, una legge emanata dalla sola potestà politica, una legge pubblicata contro il voto di tutta la Chiesa di Francia, una legge destinata nondimeno a servire di Codice pel governo ecclesiastico della Francia, una legge, la quale sottomette in Francia alla Magistratura civile i Pontefici di Gesù Cristo.

Ed essa pur si propone ad un Vescovo; dal Vescovo si esige un pegno della sua accettazione con un giuramento irrevocabile fatto in faccia de' sacri Altari, alla presenza del popolo, e del Clero.

In faccia de' sacri Altari: Essi hanno inteso dalla mia bocca un giuramento contrario. Prostrato a' piè di questi medesimi Altari ho giurato fedeltà alla Chiesa, ubbidienza al suo Capo visibile. Dall'alto de' Cieli G. C. suo Capo invisibile ha ricevuto il mio giuramento. I Santi Protettori della diocesi ne sono i custodi; esso ci sarà rimesso dinan-

zi

et à moi au jour redoutable de notre jugement. Que le Magistrat, avant que de me proposer un nouvel engagement, reprenne donc de dessus l'Autel et déchire ma première profession de foi; qu'il efface du livre céleste mon premier serment, qu'il l'arrache des mains de J. C. . . . tant que le premier subsistera, en prêter un second qui le révoque, quelle trahison, mes Frères, et quelle infidélité!

En présence du Clergé: il est gardien de mon premier serment. J'ai, dans tous les temps, formé les élèves du Sanctuaire dans la doctrine que je vous ai annoncée. La première Eglise l'a reconnue dans la déclaration des droits de l'Eglise catholique, que j'ai adressée aux Administrateurs du département de l'Aisne. L'adhésion de mon Clergé est une preuve de plus de la pureté de ma doctrine, et j'abjurerois en sa présence! les pierres du Sanctuaire pousseroient elles-mêmes contre moi des cris de douleur et d'indignation.

Enfin en présence du peuple: ah! mes Frères, juge de la foi au milieu de vous, je vous aurois donc trompé par une fausse doctrine. Si depuis vingt-cinq ans j'ai prêché l'erreur, que le peuple s'élève contre moi, que le Clergé me dénonce, que l'Eglise me condamne, je me soumettrai. Mais si je ne  
vous

zi gli occhi, Fratelli miei, e a voi, e a me nel giorno spaventevole del nostro giudizio. Il Magistrato prima di propormi una nuova promessa prenda adunque di sopra dall'altare, e laceri la mia prima professione di fede, scancelli dal libro celeste il mio primo giuramento, lo strappi dalle mani di G. C... sin tanto che sussisterà il primo, qual tradimento, o miei Fratelli, e quale infedeltà sarebbe prestarne un secondo, che lo rinvochi!

Alla presenza del Clero: esso è custode del mio primo giuramento. Ho educato in ogni tempo gli Alunni del Santuario nella dottrina, che vi ho annunziata. La Chiesa primaria l'ha approvata nella dichiarazione dei diritti della Chiesa cattolica, che io ho indirizzata agli Amministratori del dipartimento dell'Aisne. L'adesione del mio Clero è un'altra prova della purità della mia dottrina; ed io l'abbiurerei alla sua presenza? le pietre stesse del Santuario alzerebbono contro di me grida di dolore, e d'indignazione.

Finalmente alla presenza del popolo: ah, miei Fratelli! io giudice della fede tra voi vi avrei adunque ingannato con una falsa dottrina. Se da venticinque anni in quà io ho predicato l'errore, il popolo si sollevi contro di me, il Clero mi denunzi, la Chiesa mi condanni, ed io mi sottometterò. Ma se non vi ho fat-

vous ai fait entendre que la voix de l'Eglise catholique, je ne puis enseigner une nouvelle doctrine, ni reconnoître une autorité que l'Eglise ne connoît pas. Il n'y a point de milieu, ou le premier serment a été une imposture, ou le second seroit un parjure.

Que les Magistrats daignent y réfléchir sérieusement; alors je ne craindrai pas de placer dans leur propre conscience, l'apologie de ma conduite. Alors je ne craindrai pas que jamais une nouvelle formule de serment, une nouvelle loi en main, ils disent: Retractivez les engagements de votre sacre: prenez sans pudeur de vos propres mains, ou recevez sans trembler de la main des Laïques, les clefs d'un nouveau Sanctuaire: reconnoissez dans l'ordre de la Religion, d'autres Supérieurs que les Supérieurs hiérarchiques, d'autres loix que celles des canons, d'autres juges que l'Episcopat: abjurez la souveraineté spirituelle de l'Eglise, la fidélité que vous lui avez promise, l'obéissance qui vous lie à son Chef suprême; et soumettez votre ministère à la domination séculière.

On me fait un tableau effrayant des maux de ma résistance; mais a-t-on bien calculé tous les maux d'une condescendance téméraire? elle n'écarteroit pas le schisme, elle le provoqueroit.

Qui



fatto sentire , che la voce della Chiesa cattolica , non posso insegnare una nuova dottrina , nè riconoscere un'autorità , che la Chiesa non conosce . Non v'ha alcun mezzo , o il primo giuramento è stato una impostura , o il secondo sarebbe uno spergiuro .

I Magistrati si degnino riflettervi seriamente : allora io non temerò di rimettere alla loro propria coscienza l'apologia della mia condotta . Allora non temerò , che essi con una nuova formola di giuramento , con una nuova legge in mano dicano giammai : Ritratte le promesse fatte nella vostra consecrazione : prendete senza rossore colle vostre proprie mani , o ricevete senza paventare dalla mano de' Laici le chiavi di un nuovo Santuario : riconoscete nell'ordine della Religione altri Superiori , fuori che i Superiori gerarchici , altre leggi , fuori che quelle de' canoni , altri giudici , fuori che l'Episcopato : abbiurate la sovranità spirituale della Chiesa , la fedeltà , che le avete promessa , la ubbidienza , che vi lega al suo Capo supremo ; e sottomettete il vostro ministero al dominio secolare .

Mi si fa una orribil descrizione dei mali , che deriverebbero dalla mia resistenza ; ma si sono ben calcolati tutti i mali di una condiscendenza temeraria ? essa non rimuoverebbe già lo scisma , ma bensì lo ecciterebbe .

Chi

Qui ne trembleroit pas à ses approches ! Il est un crime énorme ; dans la Religion il est un souverain mal ; il est dans l'Etat la source des plus grandes calamités . Le moment du schisme est toujours celui d'un déchirement fatal . Il ne peut s'opérer, qu'il ne déchire les entrailles de l'Eglise et celles de l'Etat . C'est le moment des grands forfaits et des révoltes audacieuses . Tout ambitieux qui vient bouleverser un Empire , commence toujours par y créer le schisme , et y souffler le feu de l'hérésie . Le schisme d'abord rampant et flatteur , finit toujours par être avide de sang et s'en abreuver .

Quelle affligeante perspective ! Le schisme présente à la Religion des fidèles incertains à quels Pasteurs ils appartiennent ; des peuples sans secours spirituels ou avec des secours meurtriers ; là des Paroisses abandonnées ; ici des Paroisses occupées par des loups ravissants ; presque par-tout la jeunesse sans instruction , les pauvres sans appui , les malades sans assistance , les mourans sans consolation .

Peinture encore trop foible des maux que mon acceptation attireroit sur le département de l'Aisne ; aux yeux du nouveau régime , les titres supprimés par les décrets ne subsistent plus , les Evêques sont sans pouvoirs , les Corps dont la chute a suivie leur sup-  
pres-

Chi mai non trémerebbe al suo avvicinarsi? Esso è un delitto enorme; nella Religione si è un sommo male; nello Stato si è la sorgente delle più grandi calamità. Il momento dello scisma è mai sempre quello di un fatale laceramento. Essó non può effettuarsi, senza che laceri le viscere della Chiesa, e quelle dello Stato. Questo è il tempo de' grandi misfatti, e delle ribellioni audaci. Ogni ambizioso, il quale tenta di rovesciare un Regno, comincia mai sempre dal farvi nascere lo scisma, e soffiarvi il fuoco della eresia. Lo scisma sul principio vile, e adulatore, termina mai sempre coll'essere avido di sangue, e coll'innebbriarsene.

O che desolante prospettiva! Lo scisma presenta alla Religione fedeli incerti, a quali Pastori essi appartengano; popoli senza soccorsi spirituali, o con soccorsi mortiferi; là Parrocchie abbandonate; quì Parrocchie occupate da lupi rapaci; quasi da per tutto la gioventù senza istruzione, i poveri senza sostegno, g'infermi senza assistenza, i moribondi senza consolazione.

Ella è questa una pittura anche troppo debole de'mali, che la mia accettazione tirerebbe sopra il dipartimento dell'Aisne; secondo il nuovo regime i titoli soppressi dai decreti non sussistono più, i Vescovi sono senza poteri, i Corpi, la cui ruina è venuta in seguito della loro soppressione, hanno per-

pression ont perdu leur juridiction et leur existence ; tandis qu'aux yeux de l'Eglise la puissance civile n'a pu ériger , ni supprimer , ni étendre la mission, ni la restreindre . Tout est encore entier . Sans l'intervention de la puissance spirituelle , on ne peut effacer le nom d'un seul Pasteur de la place qu'il occupe dans la hiérarchie . On ne peut valablement soumettre un seul bercail à un Pasteur qui ne lui seroit désigné que par la puissance séculière .

Comment pourrois-je donc échapper au désastre du schisme ? J'irois cédant à l'autorité incompétente d'un décret politique, succéder à un Evêque vivant, lui ravir son Eglise, le chasser du milieu de son troupeau . J'irois cherchant des complices de ma témérité, sur les ruines de deux Chapitres respectables , établir un Vicariat schismatique, lui communiquer des pouvoirs qui expiroient avec moi, et creuser ainsi de mes propres mains un double schisme . J'irois d'une part appeler mon peuple, un peuple que Dieu ne m'auroit pas donné ; de l'autre, repousser du bercail et rejeter de mon sein, une partie des ouailles que J. C. m'a confiées, rompre des liens légitimes, et me charger de chaînes sacrilèges .

De tous côtés, le crime de mon intrusion éprouveroit la résistance la plus courageuse .

Ré-

perduto la loro giurisdizione, e la loro esistenza; mentrechè secondo il giudizio della Chiesa la potestà civile non ha potuto erigere, nè sopprimere, nè ampliare la missione, nè ristignerla. Tutto è ancora nell'essere di prima. Senza l'intervento della potestà spirituale non si può cancellare il nome di un sol Pastore dal posto, che ci occupa nella gerarchia. Non si può sottoporre validamente un solo ovile ad un Pastore, il quale non fosse ad esso destinato, se non dalla potestà secolare.

Come potrei adunque evitare il disastro dello scisma? Io cedendo all'autorità incompetente di un decreto politico, verrei a succedere ad un Vescovo vivente, a rapirgli la sua Chiesa, a scacciarlo dal suo gregge. Io cercando complici della mia temerità, verrei a stabilire sulle ruine di due Capitoli rispettabili un Vicariato scismatico, a comunicare ad esso facoltà, le quali spirerebbono con me, ed a scavare in tal guisa colle mie proprie mani un doppio scisma. Verrei da una parte a chiamare mio popolo, un popolo, che Iddio non mi avrebbe dato; e dall'altra a scacciare dall'ovile, ed a rigettare dal mio seno una porzione delle pecore affidatemi da G. C., a rompere legami legittimi, ed a caricarmi di catene sacrileghe.

Da ogni parte il delitto della mia intrusione proverebbe la più coraggiosa resistenza.

Ra-

Résistance de la part du premier Pasteur : son vœu est déclaré. Prêt à céder à l'Eglise , il ne cédera qu'à cette autorité .

Résistance de la part du Clergé de la première Eglise : sa réclamation est publique .

Résistance de la part des Pasteurs : ils n'ont qu'un même esprit et un même cœur avec leur Evêque .

Résistance de la part des peuples eux-mêmes : ils n'ont d'autre intérêt que celui de la conscience , et la conscience les forceroit de me repousser avec indignation .

Ainsi dans les mains du schisme , le régime du Clergé seroit une torche fatale qui par-tout en France porteroit la division et l'incendie ; opposeroit Métropoles à Métropoles , Diocèses à Diocèses , Pasteurs à Pasteurs , Fidèles à Fidèles ; plaçant sans cesse ceux-là entre la persécution et l'apostasie , et ceux-ci dans une cruelle perplexité , entre un Pasteur persécuté , déposé , expulsé , mais toujours demeurant seul Pasteur légitime , et un Prêtre protégé par la force , mais Pasteur intrus et abominable à l'Eglise .

Tel seroit le résultat de mon infidélité . Vicillard déshonoré , déchiré de remords , objet de scandale et de pitié pour mon Clergé , de dérision pour mes ennemis même , d'horreur pour l'Episcopat , d'anathême pour Rome ; quel sort m'attendroit ! Que de maux  
j'ap-

Resistenza per parte del primo Pastore : il suo voto è dichiarato. Egli pronto a cedere alla Chiesa, non cederà, se non a quest'autorità.

Resistenza per parte del Clero della Chiesa primaria : la sua rimostranza è pubblica.

Resistenza per parte dei Pastori : essi non hanno, che uno stesso spirito, ed uno stesso cuore col loro Vescovo.

Resistenza per parte degli stessi popoli : essi non hanno altro interesse, fuori che quello della coscienza, e la coscienza gli costringerebbe a rigettarmi con indignazione.

Quindi nelle mani dello scisma il regime del Clero sarebbe una fiaccola fatale, la quale recherebbe la divisione, e l'incendio in tutta la Francia ; opporrebbe Metropoli a Metropoli, Diocesi a Diocesi, Pastori a Pastori, Fedeli a Fedeli, ponendo continuamente quelli tra la persecuzione, e l'apostasia, e questi in una crudele perplessità tra un Pastore perseguitato, deposto, scacciato, ma che riman sempre il solo Pastore legittimo, ed un Prete protetto dalla forza, ma Pastore intruso, ed abominevole alla Chiesa.

Ecco quello, che ne risulterebbe dalla mia infedeltà. Vecchio disonorato, lacerato da' rimorsi, oggetto di scandalo, e di compassione pel mio Clero, di derisione pe' miei stessi nemici, d'orrore per l'Episcopato, di anatema per Roma ; qual sorte mai mi aspetterebbe!

j'appellerois sur les peuples dont j'aurois trompé la confiance ! Pasteur intrus dans une terre étrangère , tous les actes que j'y exercerois , seroient nuls et illégitimes : nullité des dispenses , nullité des absolutions données , nullité des pouvoirs usurpés et communiqués : les Sacremens administrés , les Mystères célébrés par moi-même ou par les Prêtres complices de mon intrusion , que seroit-ce que des profanations ? Chaque pas que je ferois seroit un crime . Par-tout où je paroîtrois , je semerois la mort et ne recueillerois que malédiction .

Vous êtes maintenant en état, N. T. C. F., de juger les motifs de ma conduite . La crainte du schisme qui menace , et l'amour de la paix s'unissent dans mon ame à la voix de la Religion . C'est pour vous que je dois être ferme et courageux ; pour vous que je dois entendre , sans en être ébranlé , frémir autour de moi la tempête . Encore quelques années , peut-être seulement quelques jours , je ne serai plus : mais et vos enfans et vous-mêmes , ah ! mes Frères , quel abyme de maux s'ouvreroit sous vos pas , s'il falloit que je ne descendisse qu'enveloppé des horreurs du schisme , dans la nuit du tombeau .

Ce que j'ai dit d'abord , je dois le répéter . Un parjure dans la bouche d'un Prêtre ,

sc.



be! Quanti mali cagionerei ai popoli, della cui confidenza io mi sarei abusato! Essendo io Pastore intruso in una terra straniera, tutti gli atti, che vi esercitassi, sarebbero nulli, ed illegittimi: nullità di dispense, nullità di assoluzioni date, nullità di facoltà usurpate, e comunicate: i Sacramenti amministrati, i Misteri celebrati da me stesso, o da Preti complici della mia intrusione, che sarebbero mai, se non profanazioni? Ciascun passo, che io facessi, sarebbe un delitto. Dovunque io comparissi, seminerei la morte, e non raccoglierei, se non maledizione.

Voi, Fratelli carissimi, siete ora in istato di giudicare de'motivi della mia condotta. Il timore dello scisma, che sovrasta, e l'amor della pace si uniscono nell'anima mia colla voce della Religione. Per voi io debbo essere costante, e coraggioso; per voi debbo sentire frèmere d'intorno a me la tempesta, senza venirne scosso. Di quì ad alcuni anni, e forse soltanto di quì ad alcuni giorni io non sarò più. Ma quanto a'vostri figli, ed a voi stessi, deh! miei Fratelli, quale abisso de'mali si aprirebbe sotto i vostri passi, se avvenisse mai, che io non iscendessi nella notte del sepolcro, se non circondato dagli orrori dello scisma.

Quello, che ho detto da principio, debbo ripeterlo. Uno spergiuro nella bocca di un  
Pre-

seroit également un parjure sur les lèvres d'un Laïque. Où l'intérêt est commun, la conduite doit être uniforme. Il ne peut y avoir deux poids et deux mesures ; une conscience pour les Pasteurs et une conscience pour les Fidèles.

Bien plus, quand il s'agit des vérités et des droits de la Religion, la conscience des Fidèles doit se régler sur celle des Pasteurs. Tout le Christianisme est fondé sur cette règle de foi.

Le sens privé est le caractère de l'hérésie. Vouloir tout examiner, tout juger par soi-même, met tout en dispute et rien en paix. Ce moyen est impraticable pour la plupart, et les plus habiles s'égarent en l'employant. Dieu y a pourvu par l'autorité de l'Eglise. Seule elle est capable d'abaisser l'orgueil et de relever la simplicité, également propre aux savans et aux ignorans ; elle imprime aux uns et aux autres le même respect. Ainsi conclut Bossuet, *l'autorité précède toujours* ; et voyez ce qu'il ajoute, *c'est la seule pratique qui puisse assurer notre salut*.

Voilà, N. T. C. F., ce qui valut tant de victoires à la Religion. Les Fidèles laissoient à leurs Pasteurs l'explication de la doctrine et le soin de repousser les sophismes de l'erreur. On ne raisonne point avec l'impie, on bou-

Prete sarebbe egualmente uno spergiuro sulle labbra di un Laico. Ove l'interesse è comune, la condotta debbe essere uniforme. Non possono esservi due pesi, e due misure; una coscienza pe'Pastori, ed una coscienza pe' Fedeli.

Molto più quando si tratta di verità, e di diritti della Religione, la coscienza de'Fedeli debbe regolarsi su quella de'Pastori. Tutto il Cristianesimo è fondato su questa regola di fede.

Il senso privato è il carattere della eresia. Il volere esaminar tutto, giudicar tutto da se stesso, mette tutto in discordia, e nulla in pace. Questo mezzo è impraticabile per la maggior parte, ed i più dotti errano adoperandolo. Iddio vi ha provveduto coll' autorità della Chiesa. Essa sola è capace di abbassare l'orgoglio, e d'innalzare la semplicità, egualmente propria de'dotti, e degl'ignoranti; essa imprime agli uni, ed agli altri lo stesso rispetto. Quindi conclude Bossuet, *l'autorità precede mai sempre*; ed osservate ciò, *che ci soggiugne, questo è il solo mezzo, il quale possa assicurare la nostra salute.*

Ecco, Fratelli carissimi, quello, che cagionò tante vittorie alla Religione. I Fedeli lasciavano a'lor Pastori la spiegazione della dottrina, e la cura di ribattere i sofismi dell'errore. Non si ragiona coll'empio, si turano

le

bouche les oreilles à ses blasphèmes : deux mots suffisoient aux Fidèles pour braver les menaces des Tyrans, confondre les Philosophes, échapper aux artifices des Hérétiques. Aux Tyrans et aux Philosophes ils répondoient : Je suis Chrétien ; aux Hérétiques ils crioiient : Je ne puis vous écouter, je suis Catholique : *Nomen mihi Christianus, cognomen Catholicus* (21).

Le vrai Catholique, N. T. C. F., entendra cette parole, et en la pratiquant il se sauvera. Le reste méprisera et courra à sa perte : *Proxima sunt derisoribus judicia* (22).

Je ne viens point alarmer les consciences sur les sermens précédemment prêtés. L'ignorance et la bonne foi ont pu excuser : alors, la vérité pouvoit paroître encore obscurcie de nuages ; la voix des Pasteurs n'avoit encore été que foiblement entendue ; mais à l'époque où nous sommes arrivés l'illusion n'est plus possible pour les âmes droites. Le Corps des Pasteurs s'est expliqué. Les Evêques ont refusé le serment de se soumettre à la nouvelle organisation. La raison du refus est précise ; c'est qu'il viole les droits sacrés de l'Eglise ; c'est qu'il est incompatible avec les principes de la Foi Catholique.

Ainsi l'ont déclaré les Evêques dans le  
sein

---

(21) *S. Pacian*.

le orecchie alle sue bestemmie : due parole bastavano ai Fedeli per disprezzare le minacce de' Tiranni , confondere i Filosofi , schivare gli artifizj degli Eretici. Eglino rispondevano a' Tiranni , ed a Filosofi : Io sono cristiano ; gridavano agli Eretici : Io non posso ascoltarvi , io sono Cattolico : *Nomen mihi Christianus , cognomen Catholicus* (21).

Il vero Cattolico , Fratelli carissimi , intenderà questa parola , e praticandola ci si salverà. Gli altri dispregeranno , e correranno alla loro perdizione : *Proxima sunt derisoribus judicia* (22).

Io non sono già per ispaventare le coscienze intorno ai giuramenti prestati antecedentemente. La ignoranza , e la buona fede hanno potuto scusare : allora la verità poteva comparire ancora oscurata da nuvole ; la voce de' Pastori non era stata ancora intesa , se non debolmente ; ma nel tempo , in cui ora siamo , le anime rette non possono più ingannarsi. Il Corpo de' Pastori si è spiegato. I Vescovi hanno negato il giuramento di sottomettersi alla nuova organizzazione. La ragione del rifiuto è chiara ; e si è , perchè esso viola i diritti sacri della Chiesa ; perchè è incompatibile co' principj della Fede Cattolica.

Così l'hanno dichiarato i Vescovi nel senome-

---

(22) *Proverb. Cap. XIX. v. 29.*

sein même de l'Assemblée nationale, et ensuite par une Exposition de leurs principes répandue dans toute la France : ainsi l'a déclaré chaque Evêque dans son diocèse, soit en adhérant à cette Exposition, soit par des actes particuliers et authentiques : ainsi l'ont déclaré dans leur vœu et leur adhésion, les Corps Ecclésiastiques et la multitude des Pasteurs : ainsi l'a déclaré enfin l'autorité de l'Eglise Gallicane. Car comment donner un autre nom à cette unanimité si visible, si éclatante ? C'est assurément-là le cri de Catholicité. Il a frappé toutes les oreilles, il retentit encore dans toute la France. Comment, mes Frères, ne tremblerions-nous point de l'étouffer dans nos consciences par un serment contraire ? Comment concilier ce serment avec le principe fondamental de la Catholicité elle-même, par lequel nous sommes avertis que l'autorité qui conduit à la vérité ne réside, en matière de Religion, que dans le consentement des Pasteurs ; que nous devons écouter les Pasteurs avec le même respect que J. C. même : *Qui vos audit, me audit* ; que mépriser le jugement des Pasteurs, c'est mépriser J. C. lui-même : *Qui vos spernit, me spernit* ; qu'enfin la soumission à leur autorité est la seule pratique qui puisse assurer notre salut ?

Le serment téméraire est un crime : Dieu  
en

medesimo dell'Assemblea nazionale, e di poi con una Esposizione de'loro principj sparsa in tutta la Francia: così l'ha dichiarato ciascun Vescovo nella sua diocesi, o coll'aderire a questa Esposizione, o con atti particolari, ed autentici: così l'hanno dichiarato col loro voto, e colla loro adesione i Corpi Ecclesiastici, e la moltitudine de'Pastori: così l'ha dichiarato in fine l'autorità della Chiesa Gallicana. Imperciocchè come si può dare un altro nome a questa unanimità sì visibile, sì luminosa? Vi è sicuramente in essa la voce della Cattolicità. Essa ha ferito tutte le orecchie, e risuona ancora in tutta la Francia. Come non tremeremmo noi, miei Fratelli, di soffocarla nelle nostre coscienze con un giuramento contrario? Come conciliare questo giuramento col principio fondamentale della stessa Cattolicità, da cui siamo avvertiti, che l'autorità, la quale conduce alla verità, non risiede in materia di Religione, se non nel consenso de'Pastori; che dobbiamo ascoltare i Pastori collo stesso rispetto, con cui dobbiamo ascoltare G. C. medesimo: *Qui vos audit, me audit*; che il dispregiare il giudizio de'Pastori si è un dispregiare G. C. medesimo: *Qui vos spernit, me spernit*; che finalmente la sommissione alla loro autorità è il solo mezzo, il quale possa assicurare la nostra salute?

Il giuramento temerario è un delitto: *Non giu-*

*en vain tu ne jureras*. Que sera-ce donc qu'un serment reprouvé par le jugement unanime des premiers Pasteurs, qu'un serment d'exécuter une loi, laquelle au jugement des premiers Pasteurs, viole les prérogatives de l'Eglise, que le serment de maintenir un régime, jugé par les premiers Pasteurs, incompatible avec les principes de la Foi Catholique?

Le Citoyen qui prête le serment, croit-il à la décision des premiers Pasteurs? Il jure contre sa conscience; alors il est convaincu que la loi est injuste, et son serment est impie. S'il ne prête au contraire son serment qu'après avoir rejeté d'abord la décision des premiers Pasteurs, alors le mépris qu'il fait de l'autorité de l'Eglise, le fait tomber dans un autre crime; son serment est un acte de schisme.

Direz-vous que l'on jure légèrement et sans trop réfléchir, ni sur ce qui fait l'objet du serment, ni sur les conséquences du serment? Cette disposition-là même est un grand mal. Le serment est un acte de Religion; il est l'acte de Religion le plus imposant; c'est Dieu lui-même pris à témoin: la légèreté seule est donc une faute bien grave; elle l'est encore d'avantage après l'exemple et l'instruction des premiers Pasteurs; alors on s'expose au crime et on se dévoue à la peine d'un serment téméraire.



*giurerai Iddio in vano.* Che sarà mai dunque un giuramento riprovato dal giudizio unanime de' primi Pastori, un giuramento di eseguire una legge, la quale secondo il giudizio de' primi Pastori viola le prerogative della Chiesa, il giuramento di osservare un regime, giudicato dai primi Pastori incompatibile co' principj della Fede cattolica?

Il Cittadino, il quale presta il giuramento, crede egli alla decisione de' primi Pastori? Ei giura contro la sua coscienza; in tal caso egli è persuaso a pieno, che la legge è ingiusta, ed il suo giuramento è empio. Se per lo contrario ei non presta il suo giuramento, se non dopo avere rigettato da prima la decisione de' primi Pastori, in tal caso il dispregio, che ei fa dell'autorità della Chiesa, lo fa cadere in un altro delitto, il suo giuramento è un atto di scisma.

Direte voi, che si giura inconsideratamente, e senza troppo riflettere nè sopra ciò, che forma l'oggetto del giuramento, nè sopra le conseguenze del giuramento? Questa stessa disposizione è un gran male. Il giuramento è un atto di Religione; esso è l'atto di Religione il più importante; Iddio medesimo è chiamato in testimonio: la sola inconsiderazione adunque è una colpa assai grave; ella è ancor maggiore dopo l'esempio, e la istruzione de' primi Pastori; in tal caso uno si espone a peccare, e si assoggetta alla pena di un giuramento temerario.

Ri-

Il reste donc démontré, N. T. C. F., d'après ces principes et ces réflexions, que le devoir de la conscience n'est pas moins impérieux pour le simple Fidèle et le Magistrat que pour les Pasteurs eux-mêmes; qu'en conséquence c'est une obligation indispensable pour les uns et les autres, toutes les fois qu'ils seront appelés à la prestation du serment civique, d'en excepter formellement les objets religieux et ce qui concerne l'exécution de la nouvelle organisation ecclésiastique.

On calomnie les Pasteurs, pour leur enlever la confiance des peuples, et propager impunément le venin de l'erreur. On les accuse tout-à-la-fois et de n'écouter que les inspirations de l'intérêt personnel, et d'en imposer aux peuples par de vaines terreurs. Le désir de se conserver dans les Sièges ou les bénéfices supprimés, voilà, dit-on, où tendent tous leurs efforts et le principe de leur résistance. D'un autre côté, ils montrent sans cesse la Religion en péril; ils ne parlent que d'articles de foi, quand il ne s'agit que d'objets de discipline.

On peut détruire le fondement de la calomnie, mais on ne réussit point à faire taire le calomniateur. Enfants de l'Eglise! c'est dans vos cœurs que les Pasteurs doivent trouver leur justification.

Je

Rimane adunque dimostrato, Fratelli carissimi, dopo tali principj, e tali riflessioni, che il dovere della coscienza non ha minor forza sopra il semplice Fedele; e sopra il Magistrato, che sopra i medesimi Pastori; che in conseguenza è un obbligo indispensabile per gli uni, e per gli altri, ogni qual volta essi saranno chiamati a prestare il giuramento di eccettuarne formalmente gli oggetti religiosi, e ciò, che concerne la esecuzione della nuova organizzazione ecclesiastica.

Si calunniano i Pastori per toglier loro la fiducia de' popoli, e per propagare impunemente il veleno dell'errore. Si accusano nel tempo stesso di non porgere orecchio, se non a' suggerimenti dell'interesse personale, e di ingannare i popoli con vani spaventi. Il desiderio di mantenersi nelle Sedi, o ne' benefizj soppressi, ecco, dicesi, ove tendono tutti i loro sforzi, ecco la cagione della loro resistenza. Dall'altra parte essi mostrano continuamente la Religione in pericolo; non parlano, che di articoli di fede, mentre non si tratta, che di oggetti di disciplina.

Si può distruggere il fondamento della calunnia, ma non si giugne già a far tacere il calunniatore. Ne' vostri cuori, o Figli della Chiesa, i Pastori debbono rinvenire la loro giustificazione,

Je chercherai moins à repousser les traits injurieux qu'à vous édifier par les sentimens qui animent les Prêtres de Jésus-Christ.

Le Clergé a fait pour la paix tous les sacrifices possibles, et vers elle tous les pas désirables, disposé à ne s'arrêter que là où commence l'empire de la conscience. Il est sans doute dans le nouveau régime plusieurs dispositions dont l'exécution peut se concilier avec les principes. A cet égard le Clergé ne met aucune restriction à son obéissance, il n'y met d'autre condition que l'intervention de la puissance spirituelle.

Il l'invoque parce qu'elle est nécessaire, qu'elle est indispensable, que sans elle, rien ne seroit légitime, rien ne seroit valable, qu'en un mot, elle est de rigueur; mais que l'Eglise consente, qu'elle ordonne, qu'elle parle, que les formes canoniques soient appliquées, et sur ces points la soumission sera complète.

Les autres objections ne se soutiendroient pas mieux, N. T. C. F., en présence de la candeur et de la bonne foi. La législation nouvelle attaque les principes de la discipline, et ces principes ne sont ils pas autant de dogmes catholiques? On enlève à l'Epouse de J. C. sa souveraineté et son indépendance spirituelle, à l'Episcopat ses droits sacrés, au st. Siège ses prérogatives, à  
l'Egli-

Io procurerò più di edificarvi co'sentimenti, onde sono animati i Preti di Gesù Cristo, che di ribattere i tratti ingiuriosi.

Il Clero ha fatto tutti i sacrificj possibili per la pace, e tutti i passi desiderabili verso di essa, disposto a non arrestarsi, se non dove comincia l'impero della coscienza. Sonovi certamente nel nuovo regime molte disposizioni, la cui esecuzione può conciliarsi co'principj. Per tal motivo il Clero non pone restrizione alcuna alla sua ubbidienza, esso non vi pone altra condizione, che l'intervento della potestà spirituale.

Esso la implora, perchè è necessaria, perchè è indispensabile, perchè senza di essa niuna cosa sarebbe legittima, niuna valida; perchè in una parola essa vi debbe rigorosamente intervenire; ma la Chiesa presti il suo consenso, essa ordini, essa parli, le forme canoniche sieno applicate, e su tali punti la sommissione sarà perfetta.

Le altre obiezioni non si sosterebbono già meglio, Fratelli carissimi, dinanzi al candore, ed alla buona fede. La nuova legislazione attacca i principj della disciplina, e questi principj non sono eglino altrettanti dogmi cattolici? Si toglie alla Sposa di G. C. la sua sovranità, e la sua indipendenza spirituale, si tolgono all'Episcopato i suoi sacri diritti, alla s. Sede le sue prerogative, alla Chiesa fi-

nal-

l'Eglise enfin le pouvoir de se gouverner par elle-même, pouvoir qui lui vient de Dieu, et qu'elle exerce dans l'univers catholique; pouvoir essentiel à sa constitution, et auquel on ne peut toucher sans ruiner les fondemens de la Catholicité; et l'on prétendrait qu'il ne s'agit que de purs objets de discipline?

Ainsi se sont exprimés les Novateurs de tous les siècles, Pélage et Célestius du temps de saint Augustin, Luther, Zuingle, Calvin dans les temps plus modernes, et tous ces Sectaires qui ont arraché à la Foi et retranché de l'Eglise, une multitude de peuples séduits par leur zèle hypocrite. „ Ne vous fiez point aux Novateurs, *dit st. Augustin*, „ ils ne craignent de l'hérésie que le nom „ d'hérétique toujours odieux au peuple. „ L'artifice est connu; il est de tous les siècles. Tout hérétique qui en veut à la foi, ne s'annonce jamais que comme réformateur des abus.

Il ne s'agit que de la discipline! Mais voudroit-on méconnoître l'autorité de l'Eglise sur la discipline? N'est-elle pas une prérogative aussi incontestable que l'autorité qu'elle a reçue de Dieu pour déclarer et définir les dogmes de la foi? Auroit-on oublié que les canons des Conciles ne sont la plupart que des loix de discipline? quelle est la gar-

nalmente la potestà di governarsi da se stessa , potestà , che le proviene da Dio , e che essa esercita nell'universo cattolico , potestà essenziale alla sua costituzione , e la quale non si può violare senza rovinare i fondamenti della Cattolicità ; e si pretenderà , che non si tratta , se non di puri oggetti di disciplina ?

Così si sono espressi i Novatori di tutti i secoli , Pelagio , e Celestio a tempo di s. Agostino , Lutero , Zuinglio , Calvino ne' tempi più recenti , e tutti que' Settarij , i quali hanno involato alla Fede , e distaccato dalla Chiesa una moltitudine di popoli sedotti dal loro zelo ipocrita. „ Non vi fidate „ punto de' Novatori , *dice s. Agostino* , essi „ non altro temono della eresia , che il nome „ di eretico mai sempre odioso al popolo. „ L'artificio è noto ; esso è di tutti i secoli . Ogni Eretico , il quale attacca la fede , non si annunzia giammai , se non come riformatore degli abusi.

Non si tratta , che della disciplina ? Ma vorrebbesi forse non riconoscere l'autorità della Chiesa intorno alla disciplina ? Non è ella questa una prerogativa tanto incontrastabile , quanto l'autorità , che essa ha ricevuto da Dio per dichiarare , e diffinire i dogmi della fede ? Sarebbesi forse posto in dimenticanza , che la maggior parte de' canoni de' Concilj non sono , se non leggi di disci-

gardienne de la foi , la conservatrice des mœurs , le nerf du gouvernement de l'Eglise ? que tous les Royaumes où ce gouvernement a été mis à la discrétion et sous la dépendance du Magistrat , ont été par une suite nécessaire de cette invasion sacrilège , et restent encore séparés de la Catholicité ?

Il ne s'agit que de changemens dans la discipline ! Mais pour opérer ces changemens , suffit-il d'un décret publié par une Assemblée politique ? Le droit de réformer n'est-il pas dans la constitution de toute société , un appanage , un attribut nécessaire de l'autorité législative ? L'institution du Carême est un point de discipline : votre conscience seroit-elle déliée de l'obligation imposée par la loi du Carême , parce que des décrets politiques en auroient prononcé la suppression ? Le célibat ecclésiastique est un point de discipline : le Mariage des Prêtres cesseroit-il d'être un sacrilège , parce que le Mariage des Prêtres auroit été autorisé par la puissance politique ? Les jeûnes et les abstinences prescrits , les fêtes instituées , plusieurs empêchemens du Mariage , les loix sur la manière de sanctifier les Dimanches , la Communion paschale , enfin les commandemens de l'Eglise , que sont tous ces points de Religion autre chose que des points de discipline ?



sciiplina? che essa è la custode della fede, la conservatrice de' costumi, il nerbo del governo della Chiesa? che tutti i Regni, ne quali questo governo è stato rimesso alla discrezione, e posto sotto la dipendenza del Magistrato, sono stati per una conseguenza necessaria di questa invasione sacrilega, e rimangono tuttora separati dalla Cattolicità?

Non si tratta, se non di cambiamenti nella disciplina! Ma per fare tali cambiamenti, basta un decreto pubblicato da un'Assemblea politica? Il diritto di riformare non è ella nella costituzione di ogni società una prerogativa, un attributo necessario dell'autorità legislativa? La istituzione della Quaresima è un punto di disciplina: la vostra coscienza sarebbe forse disciolta dall'obbligo imposto dalla legge della Quaresima, perchè decreti politici ne avessero stabilita la soppressione? Il celibato ecclesiastico è un punto di disciplina: il Matrimonio de' Preti cesserebbe forse di essere un sacrilegio, perchè il Matrimonio de' Preti fosse stato autorizzato dalla potestà politica? I digiuni, e le astinenze prescritte, le feste istituite, molti impedimenti del Matrimonio, le leggi intorno al modo di santificare le Domeniche, la Comunione pasquale, finalmente i comandamenti della Chiesa, che cosa mai sono tutti questi punti di Religione, se non punti

ne? Vous ne croyez cependant pas qu'ils soient au pouvoir du Magistrat. Pour tout ce qui est relatif aux loix de cette discipline, vous n'en croyez qu'à l'Eglise, vous n'obéissez qu'à l'Eglise, votre conscience n'est liée qu'en vertu de la loi de l'Eglise. Toutes preuves sensibles, mes Frères, que la puissance de l'Eglise ne s'étend pas moins sur les loix de la discipline que sur les définitions du dogme.

L'union avec l'Eglise Catholique repose essentiellement sur deux principes; une même profession de foi, une même soumission à la puissance suprême de son gouvernement. Cesse-t-on de reconnoître l'autorité des Pasteurs? on est schismatique. Le schisme sépare de J. C. et de l'Eglise Catholique, comme l'hérésie. Le schisme est un crime plus énorme encore que l'hérésie elle-même.

Enfin, mes Frères, le caractère de la Catholicité, ce qui nous imprime ce caractère, c'est la profession sincère que nous faisons d'obéir aux légitimes Pasteurs, de ne prendre dans l'ordre de la Religion, d'autre règle de jugement, de mœurs et de conduite que les règles qui nous sont présentées par le Corps des Pasteurs légitimes.

C'est dans vos cœurs mêmes, N. T. C. F., que je trouve gravée cette vérité fondamentale,

Nour-

ti di disciplina? Voi però non credete, che essi sieno in potere del Magistrato. Per rapporto a tutto ciò, che concerne le leggi di questa disciplina, voi non prestate fede, se non alla Chiesa, voi non ubbidite, se non alla Chiesa, la vostra coscienza non è legata, se non in virtù della legge della Chiesa. Tutte prove chiare, miei Fratelli, che la potestà della Chiesa non si stende meno sulle leggi di disciplina di quello che sopra le definizioni del dogma.

La unione colla Chiesa Cattolica posa essenzialmente sopra due principj; una medesima professione di fede, una stessa sommissione alla potestà suprema del suo governo. Si cessa di riconoscere l'autorità de' Pastori? si diviene scismatico. Lo scisma separa da G. C., e dalla Chiesa Cattolica, come la eresia. Lo scisma è un delitto anche più enorme della eresia medesima.

Finalmente, miei Fratelli, il carattere della Cattolicità, ciò che ci imprime questo carattere, si è la professione sincera, che facciamo di ubbidire ai legittimi Pastori, di non adottare nell'ordine della Religione altra regola di giudizio, di costumi, e di condotta, che le regole presentateci dal Corpo de' Pastori legittimi.

Ne' vostri cuori medesimi, Fratelli carissimi, trovo scolpita questa verità fondamentale.

Nu-

Nourris dès votre enfance du lait de la doctrine Chrétienne, qu'elle fut la première leçon que votre Pasteur, l'amour maternel même vous adressèrent, empressés de vous initier aux mystères de la foi?

A peine la foiblesse de vos organes pouvoit articuler la parole que l'on plaçat sur vos lèvres, cette définition simple et précise qui renferme sur la Constitution de l'Eglise, ce qu'il faut croire pour être Catholique. L'Eglise, ainsi vous l'avez mille fois répété, est l'assemblée des Fidèles gouvernée par notre st. Père le Pape, les Evêques et sous leur autorité par les Pasteurs.

L'Eglise est un bercail immense; les peuples rachetés du sang de J. C. ne composent qu'un seul troupeau; grands et petits, savans et ignorans, riches et pauvres, les Magistrats, les Administrateurs des Empires, les Rois eux-mêmes, tous y entrent; mais tous placés sans exception sous la houlette des Pasteurs, écoutent et obéissent. J. C. seul commande, les Prêtres sont les seuls dépositaires de sa puissance. Dans l'Eglise on n'entend qu'une seule voix, c'est la voix des Pasteurs; on n'obéit qu'à une seule autorité, c'est l'autorité des Pasteurs: tel est l'engagement même de votre Baptême.

Lorsque vous fûtes porté à l'assemblée des fidèles pour y être régénérés, enrôlés sous  
les

Nutriti voi sin dalla vostra infanzia col latte della dottrina Cristiana, quale fu la prima lezione, che vi fecero il vostro Pastore, e la stessa vostra tenera madre, solleciti d'iniziarvi ne'misterj della fede?

Appena la debolezza de'vostri organi poteva articolare la parola, che tosto si mise sulle vostre labbra questa definizione semplice, e precisa, la quale contiene intorno alla Costituzione della Chiesa ciò, che convien credere per essere Cattolico. La Chiesa, così l'avete mille volte ripetuto, è la congregazione de'Fedeli governata dal nostro s. Padre il Papa, da'Vescovi, e da'Pastori sotto la loro autorità.

La Chiesa è un ovile immenso; i popoli redenti col sangue di G. C. non formano, che un sol gregge, grandi, e piccoli, dotti, ed ignoranti, ricchi, e poveri, i Magistrati, gli Amministratori degl'Imperi, i Remedesimi, tutti entrano in esso; ma tutti senza eccezione posti sotto la verga de'Pastori ascoltano, ed ubbidiscono. G. C. solo comanda, i Preti sono i soli depositarj della sua potestà. Nella Chiesa non si sente, che una sola voce, e si è la voce de'Pastori; non si ubbidisce, che ad una sola autorità, e si è l'autorità de'Pastori: questa si è la promessa stessa del vostro Battesimo.

Allorchè voi foste condotti alla congregazione de'Fedeli per essere in essa rigenerati,

ar-

les étendards de la milice chrétienne, jurer fidélité à J. C. votre Chef, reconnoître l'Eglise pour votre Mère et Souveraine dans l'ordre de la Religion :

Répondez, mes Frères :

Qui est venu vous prendre à la porte même du Temple ? Etoit ce le Magistrat ? Par qui étoit présidée l'assemblée ? Etoit-ce par le Magistrat ? Est-ce sur le code des loix civiles que vous avez prêté votre serment ? Fut-il alors établi quelque distinction entre le dogme et la discipline ? Enfin l'Empire spirituel dont vous deveniez sujet, fut-il divisé entre l'autorité des Prêtres et la puissance du Magistrat ? Non, mes Frères. Soumis par votre naissance au gouvernement de votre Patrie, vous avez été par votre Baptême soumis à la souveraineté spirituelle de l'Eglise et aux loix de discipline qui seroient établies par le Corps des Pasteurs.

Telles sont les conditions de l'alliance que vous avez acceptées dans le Baptême, que vous avez ratifiées dans le Sacrement de la Confirmation, que vous renouvez dans votre conscience chaque fois que vous récitez le Symbole catholique.

C'est le serment de l'univers chrétien ; le serment de tous les Prêtres à leur ordination, le serment de tous les Evêques dans leur con-

arrolati sotto gl'ì stendardì della milizia cristiana, per giurare fedeltà a G. C. vostro Capo, per riconoscere la Chiesa per vostra Madre, e Sovrana nell'ordine della Religione.

Rispondete, o miei Fratelli:

Chi venne a prendervi alla porta medesima del Tempio? Fu forse il Magistrato? Chi presedeva alla congregazione? Forse il Magistrato? Prestaste voi il vostro giuramento sul Codice delle leggi civili? Si stabilì forse allora una qualche distinzione tra il dogma, e la disciplina? Finalmente il Regno spirituale, del quale voi diventavate sudditi, fu forse diviso tra l'autorità de' Preti, e la potestà del Magistrato? No, miei Fratelli. Voi essendo sottoposti per la vostra nascita al governo della vostra Patria, siete stati pel vostro Battesimo sottoposti alla sovranità spirituale della Chiesa, ed alle leggi di disciplina, le quali venissero stabilite dal Corpo de' Pastori.

Tali sono le condizioni dell'alleanza, che avete accettato nel Battesimo, che avete ratificato nel Sacramento della Cresima, che rinnovate nella vostra coscienza ogni volta, che recitate il Simbolo cattolico.

Questo si è il giuramento dell'universo Cristiano, il giuramento di tutti i Preti nella loro ordinazione, il giuramento di tutti i Vescovi nella loro consecrazione; que-

sto

T.IX.

H

consécration ; c'est le serment solennel des Rois de France au jour de leur inauguration , c'est le serment de tout François ; car le serment du Citoyen est tout entier dans le serment du sacre royal .

Que les Novateurs viennent vous dire maintenant , où est donc le titre de cette souveraineté spirituelle que vous attribuez à l'Eglise ? Vous pouvez d'un seul mot confondre tous les blasphêmes . Le titre primordial de la souveraineté spirituelle de l'Eglise , mes Frères , montrez-le aux Novateurs écrit par-tout en caractères sacrés , conservé dans le livre de la loi chrétienne , gravé sur les murs de nos temples , imprimé sur les mains des Prêtres de J. C. , sur le front de tous les Chrétiens , sur le front de nos Monarques , dans tous les cœurs des François fidèles à Dieu , à l'Eglise , à leur Roi . Ajoutons un mot qui seul pourroit étouffer toute dispute et ramener la paix : l'obligation de s'y conformer est la loi suprême de nos Représentans , elle est consignée dans leurs mandats . Tous portent que l'Eglise catholique sera conservée dans ses droits ; c'est le vœu des François ; c'est le vœu national .

*Je vous ai parlé avec confiance , N. T. C. F. , le langage de la Religion (23) .*

Mon

---

(23) Loquebantur verbum Dei cum fiducia , Act.



sto si è il giuramento solenne de'Re di Francia nel giorno della loro inaugurazione, questo si è il giuramento di ogni Francese; perciocchè il giuramento del Cittadino contiensi tutto intiero in quello della consecrazione reale.

Vi dicano pur ora i Novatori, ove è adunque il titolo di questa sovranità spirituale, che voi attribuite alla Chiesa? Voi potete con una sola parola confondere tutte le bestemmie. Il titolo originario della sovranità spirituale della Chiesa, miei Fratelli, mostratelo ai Novatori scritto da per tutto in caratteri sacri, conservato nel libro della legge cristiana, inciso sulle mura de'nostri tempj, impresso sulle mani de' Preti di G.C., sulla fronte di tutti i Cristiani, sulla fronte de'nostri Monarchi, in tutti i cuori de' Francesi fedeli a Dio, alla Chiesa, al loro Re. Aggiugniamo una parola, la quale sola potrebbe togliere ogni disputa, e ricondurre la pace: l'obbligo di sottomettersi alla Chiesa è la legge suprema pe'nostri Rappresentanti, essa è espressa ne'loro mandati. Tutti prescrivono, che la Chiesa cattolica sia conservata ne' suoi diritti; questo è il voto de'Francesi; questo è il voto della Nazione.

*Io vi ho parlato con fiducia, Fratelli carissimi, il linguaggio della Religione (23).*

Il

Mon silence eut été un piège tendu à votre foi ; il eut été contre moi la matière d'une sévère condamnation.

C'est peut-être le dernier cri que j'aurai fait entendre dans la Cité sainte , chargé d'en réclamer les droits , d'en défendre les intérêts . Puisse ce cri perçant porter l'émotion dans les cœurs , produire la conviction dans les esprits , réveiller les consciences aveuglées ou inattentives , rallumer le feu du zèle dans la maison du Seigneur , prémunir la foi chancelante des peuples ! Tels sont les vœux qui animeront mon cœur jusqu'au dernier soupir , ou plutôt , mes Frères , ce sont les vœux de l'Eglise Gallicane , aujourd'hui gémissante et éplorée , menacée dans ses dogmes , troublée dans son gouvernement , et dans ses relations catholiques avec l'Eglise de Rome , dépouillée de son patrimoine , captive et en servitude sous le joug de la domination laïque , et qui n'offre aux regards consternés qu'un spectacle de deuil et de désolation .

Ses Prêtres gémissent : *Sacerdotes ejus gementes* : les voies de la perfection évangélique sont fermées , les autels de la piété détruits , les vierges innocentes sont arrachées de leurs asiles ou condamnées à périr de misère : *Virgines ejus squalidæ* . Son héritage

est

Il mio silenzio sarebbe stato un laccio teso alla vostra fede; esso sarebbe stato contro di me il soggetto di una severa condanna.

Questo è forse l'ultimo grido, che avrò fatto sentire nella Città santa, come incaricato di reclamarne i diritti, di difenderne gl'interessi. Così questo grido penetrante ecciti la commozione ne' cuori, produca la persuasione negli animi, risvegli le coscienze accecate, o inconsiderate, riaccenda il fuoco dello zelo nella casa del Signore, premunisca la fede vacillante de' popoli! Questi sono i voti, onde sarà animato il mio cuore sino all'ultimo mio respiro, o più tosto, miei Fratelli, questi sono i voti della Chiesa Gallicana oggidì afflitta, e gemente, minacciata ne' suoi dogmi, perturbata nel suo governo, e nelle sue relazioni cattoliche colla Chiesa di Roma, spogliata del suo patrimonio, schiava, ed in servitù sotto il giogo del dominio laico, e che non offre agli sguardi costernati, se non uno spettacolo di duolo, e di desolazione.

I suoi Preti gemono: *Sacerdotes ejus gementes*: le vie della perfezione evangelica sono chiuse, gli altari della pietà distrutti, le vergini innocenti sono tratte violentemente dai loro asili, o condannate a morire di miseria: *Virgines ejus squalidae*. Il suo retaggio  
 è 12-

est envahi, ses vases sacrés sont brisés ou profanés. *Hereditas nostra versa est ad alienos*. Envain elle tend ses mains suppliantes vers les vœux du Seigneur que le Ciel lui avoit donnés pour appuis; l'autorité de l'un est méprisée, la force de l'autre est impuissante et enchaînée : *Spiritus oris nostri Dominus captus est... cui diximus : in umbra tua vivemus*. Le Royaume des Cieux est prêt à disparaître du milieu de nous. Les Magistrats qui obéissoient à l'Eglise en enfans dociles, ne s'offrent plus à elle que comme ses Souverains et ses dominateurs. Les portes du Sanctuaire sont violées, ses ennemis siègent parmi ses juges et ses maîtres. Elle reçoit des loix de ceux qu'elle avoit frappés de ses anathêmes : *De quibus præceperas, ne intrarent in Sanctuarium ejus*. L'Hérétique devenu Citoyen est toléré dans sa Religion; pour devenir Citoyen, le Catholique est obligé de jurer contre sa conscience. Le Ministre Protestant est accueilli sans condition; le Ministre Catholique n'est pas même en sûreté en renonçant au prix de son zèle et de ses sueurs, s'il ne compromet sa foi par un serment qu'il croit un parjure : ainsi le vœu de la Nation est trompé. L'époque qui devoit rendre à l'Eglise Gallicane l'éclat de sa beauté primitive, la plonge dans le deuil

è rapito, i suoi vasi sacri sono spezzati, o profanati: *Hereditas nostra versa est ad alienos*. In vano essa stende le sue mani supplichevoli verso gli unti del Signore, che il Cielo le aveva dato per sostegno; degli uni ne è dispregiata l'autorità, degli altri ne è impotente, ed incatenata la forza: *Spiritus oris nostri Dominus captus est. . . cui diximus: in umbra tua vivemus*. Il Regno de' Cieli è vicino a sparire da noi. I Magistrati, i quali ubbidivano alla Chiesa come figli docili, non si presentano più ad essa, se non come suoi Sovrani, e suoi dominatori. Le porte del Santuario sono violate, i suoi nemici seggono tra i suoi giudici, ed i suoi padroni. Essa riceve leggi da coloro, che ella stessa aveva, punito co'suoi anatemi: *De quibus praeceperas, ne intrarent in Sanctuarium ejus*. L'Eretico divenuto Cittadino, è tollerato nella sua Religione; il Cattolico per divenire Cittadino, è obbligato di giurare contro la sua coscienza. Il Ministro Protestante è accolto senza condizione; il Ministro Cattolico non è nè pur sicuro rinunciando alla mercede del suo zelo, e de'suoi sudori, se non pone in cimento la sua fede con un giuramento, che ei crede uno spergiuro: in tal guisa il voto della Nazione è deluso. L'epoca, la quale doveva rendere alla Chiesa Gallicana lo splendore della sua primitiva bellezza, la immerge nella mestizia,

deuil et l'abreuve d'amertume : *Et ipsa oppressa amaritudine* (24).

François et Catholiques, venez vous attacher sur son sort, gémir sur ses malheurs, vous que notre Religion sainte a régénérés et élevés dans son sein, qu'elle éclaire par sa doctrine, qu'elle nourrit et fortifie par la vertu de ses Sacremens. Sentez toute la profondeur de la plaie faite à l'Eglise de J. C., vous sur-tout, mes Frères, qu'elle a marqués du caractère sacré du Sacerdoce, vous à qui la défense de l'Arche sainte est confiée, venez pleurer sur ses ruines, et s'il est possible, les réparer et la consoler par vos vertus.

Ne descendons ni au murmure ni à la plainte; allons à la source du mal, et ne nous occupons que du remède. Nos péchés et les péchés du peuple, voilà d'où viennent nos malheurs. La réforme des mœurs sacerdotales et la pénitence prêchée efficacement aux fidèles confiés à nos soins, voilà les seuls moyens de les faire cesser : *Peccatum peccavit Jerusalem*.

Vous, mes Frères, dont la solitude sacrée a été violée, et qui repoussés malgré vous dans le monde, devez regarder comme un joug humiliant, une chaîne pesante, cette liberté profane dont l'attrait n'a pu vous sé-

dui-

---

(24) *Jerem. Tbern. Cap. I. v. 3. 5.*

zia, e la inebria di amarezza: *Et ipsa oppressa amaritudine* (24).

Francesi, e Cattolici, deh! movetevi a compassione della sua sorte, gemete su le sue disavventure, voi, cui la nostra santa Religione ha rigenerati, ed allevati nel suo seno, voi, cui ella illumina colla sua dottrina, voi, cui ella nutrisce, e fortifica colla virtù de' suoi Sacramenti. Deh! comprendete tutta la profondità della piaga fatta alla Chiesa di G. C., voi principalmente, miei Fratelli, a' quali essa ha impresso il carattere sacro del Sacerdozio, voi, a' quali è affidata la difesa dell'Arca santa, piagnete sopra le sue ruine, e, se è possibile, ponete ad esse riparo, e consolatela colle vostre virtù.

Non venghiamo nè a querele, nè a lamenti; andiamo alla sorgente del male, e non pensiamo, che al rimedio. I nostri peccati, ed i peccati del popolo, ecco, donde derivano le nostre disgrazie. La riforma de' costumi sacerdotali, e la penitenza predicata efficacemente ai fedeli affidati alle nostre sollecitudini, ecco i soli mezzi per fargli cessare: *Peccatum peccavit Jerusalem*.

Voi, miei Fratelli, la cui sacra solitudine è stata violata, ed i quali rimandati mal vostro grado nel mondo, dovete considerare, come un giogo umiliante, come una catena pesante quella libertà profana, il cui allet-

ta-

duire : Vous aussi, mes Frères, arrachés aux fonctions saintes de la prière publique, qui vous associoient au ministère des Anges, et que l'on semble avoir anéantis et dévoués par votre dispersion au silence et à l'inutilité, je le dis aux uns et aux autres : jamais il ne fut de circonstances où votre existence tourmentée et persécutée, puisse être plus utile à l'Eglise et aux peuples ; à l'Eglise par vos prières et vos gémissemens ; aux peuples par le mérite de vos vertus et l'édification de vos mœurs.

C'est sur tout dans votre zèle, vos instructions, votre fidélité et vos vertus, nos très-chers Coopérateurs, que l'Eglise alarmée place ses plus précieuses espérances. Il ne faut pas le dissimuler : nous touchons au moment d'une grande épreuve pour la foi. Le temps de confesser hautement la vérité est proche ; le temps de nous souvenir que tout Chrétien est de la race des Martyrs, et que tout Prêtre est par état confesseur de la foi. Notre confession doit comprendre toutes les vérités que l'Eglise nous enseigne ; c'est surtout de la foi qu'il est dit, que de manquer à un seul point est se rendre coupable d'une entière prévarication : *Quicumque ... offendat in uno, factus est omnium reus* (25).

Enfin

---

(25) *Epist. Cath. B. Jacob. Apost. Cap. II. v. 10.*



tamento non ha potuto sedurvi: Voi altresì, miei Fratelli, rimossi violentemente dalle funzioni sacre della pubblica preghiera, che vi associavano al ministero degli Angeli, ed i quali sembrate essere stati annichilati, e colla vostra dispersione posti nel silenzio, e nella inutilità, io il dico agli uni, e agli altri: non vi furono giammai circostanze, in cui la vostra esistenza tormentata, e perseguitata potesse essere più utile alla Chiesa, ed ai popoli; alla Chiesa colle vostre preghiere, e co' vostri gemiti; ai popoli col merito delle vostre virtù, e colla edificazione de' vostri costumi.

Nel vostro zelo principalmente, nelle vostre istruzioni, nella vostra fedeltà, e nelle vostre virtù, Cooperatori carissimi, la Chiesa agitata ripone le sue più preziose speranze. Non conviene dissimularlo: noi ci accostiamo al tempo di una gran prova per la fede. Si avvicina il tempo di confessare pubblicamente la verità; il tempo di ricordarci, che ogni Cristiano è della stirpe de' Martiri, e che ogni Prete è a cagion del suo stato confessore della Fede. La nostra confessione dee comprendere tutte le verità, che la Chiesa c'insegna; della fede principalmente è stato detto, che il mancare in un sol punto è un rendersi reo di una intera prevaricazione: *Quicumque... offendat in uno, factus est omnium reus*. (25).

E giun-

Enfin le temps est arrivé de nous armer du bouclier de la foi et de méditer ces paroles de Jésus-Christ : *Quiconque me reconnoîtra devant les hommes, je le reconnoîtrai aussi moi-même devant mon Père qui est dans les Cieux ; mais quiconque me renoncera devant les hommes, je le renoncerai aussi devant mon Père qui est dans les Cieux.*

Vous tous, N. T. C. F., vous serez affligés et exercés par les tribulations, nous dit J. C. ; mais ayez confiance dans la victoire que j'ai remportée pour vous sur le monde : *Confidite, ego vici mundum.* Paroles magnifiques et des plus consolantes : le triomphe de notre Chef est le nôtre ; il promet aux Martyrs dans la personne de ses Apôtres, qu'il combattroit avec eux, qu'il vaincroit en eux et par eux. Par-là loin de se laisser abattre à la vue des plus horribles tourmens, les Martyrs n'en sont devenus que plus courageux ; ils ont mis leur gloire et leur bonheur à partager les ignominies et les souffrances de leur divin Maître, à être attachés à sa croix et à expirer avec lui.

„ C'est donc maintenant, mes très-chers  
 „ Frères, que vous qui avez été formés dans  
 „ la foi, devez persévérer et conserver avec  
 „ une force inébranlable la glorieuse ferme-  
 „ té que vous avez fait paroître au milieu  
 „ des dangers et des contradictions qui vous  
 „ ont

E' giunto finalmente il tempo di armarci dello scudo della fede, e di meditare quelle parole di Gesù Cristo: *Chiunque mi confesserà dinanzi agli uomini, anche io lo confesserò dinanzi al Padre mio, il quale è ne' Cieli; e chiunque rinnegherà me dinanzi agli uomini, lo rinnegherò anche io dinanzi al Padre mio, il quale è ne' Cieli.*

Voi tutti, Fratelli carissimi, sarete affittati, e provati colle tribolazioni, ci dice G. C.; ma abbiate fiducia nella vittoria, che io ho riportato per voi sopra il mondo: *Confidite, ego vici mundum.* Parole magnifiche, e le più consolanti: il trionfo del nostro Capo è il nostro; ci promise ai Martiri nella persona de'suoi Apostoli, che ei combatterebbe con essi, che ei vincerebbe in essi, e per essi. Per lo che i Martiri in vece di lasciarsi abbattere alla vista de' più orribili tormenti, ne divennero sempre più coraggiosi; essi riposero la lor gloria, e la loro felicità nell'essere fatti partecipi delle ignominie, e de' patimenti del loro divino Maestro, nell'essere attaccati alla sua croce, e nello spirare con esso lui.

„ Questo dunque è il tempo, Fratelli carissimi, in cui voi, che siete stati formati nella fede, dovete perseverare, e conservare con una forza invincibile la gloriosa fermezza, che avete fatto conoscere in mezzo ai pericoli, ed alle con-

„ trad-

„ ont été suscités . Je le dis à ceux d'en-  
 „ tre vous qui se seroient montrés plus foi-  
 „ bles , veillez soigneusement à votre salut  
 „ dans la seconde tentation qui approche :  
 „ *Persecutio est hæc alia , et alia tentatio* . Ne  
 „ vous séparez point des premiers Pasteurs :  
 „ il est écrit que l'homme présomptueux ou  
 „ superbe qui se sépare des Prêtres du Sei-  
 „ gneur qui lui ont été donnés pour juges ,  
 „ sera frappé de mort . C'est ici la dernière  
 „ tentation à laquelle vous serez exposé :  
 „ avec la protection de Dieu elle passera  
 „ bientôt , et le prix de la persévérance se-  
 „ ra une couronne éternelle (26) . „

Jamais le secours du Ciel n'est plus pro-  
 che qu'alors que tous les secours humains  
 paroissent nous manquer . Prosternés sur le  
 pavé du Sanctuaire arrosé de nos larmes ,  
 conjurons l'auteur et le consommateur de no-  
 tre foi , de nous faire sentir ses anciennes  
 miséricordes , et de détourner les orages que  
 nos péchés et les péchés des peuples ont  
 amassés sur la France .

Nous vous exhortons ainsi que tous les  
 Fidèles , à prier pour l'Eglise qui est vio-  
 lement agitée par tant d'orages ; pour no-  
 tre st. Père le Pape , de qui l'Eglise de Fran-  
 ce attend la vérité et la paix ; pour le Roi ,  
 qui ne fut jamais si cher à ses peuples ; pour  
 son

---

(26) *S. Cyprianus de schismate* .

„ traddizioni , che vi sono state suscitate.  
 „ Io il dico a coloro tra voi , i quali si  
 „ fossero mostrati più deboli , vegliate at-  
 „ tentamente su la vostra salute nella se-  
 „ conda tentazione , che si avvicina : *Perse-*  
 „ *cutio est hæc alia , et alia tentatio*. Non vi  
 „ separate punto dai primi Pastori : trovasi  
 „ scritto , che l'uomo presuntuoso , o super-  
 „ bo , il quale si separa dai Preti del Si-  
 „ gnore dati a lui per giudici , sarà puni-  
 „ to colla morte. Questa è l'ultima tenta-  
 „ zione , alla quale sarete esposti : essa  
 „ colla protezione di Dio passerà ben tosto ,  
 „ ed il premio della perseveranza sarà una co-  
 „ rona eterna (26). „

Il soccorso del Cielo non è giammai tan-  
 to vicino , quanto allorchè sembra , che tut-  
 ti i soccorsi umani ci manchino. Noi pro-  
 strati sul pavimento del Santuario bagnato  
 colle nostre lagrime , scongiuriamo l'autore ,  
 ed il consumatore della nostra fede , che ci  
 faccia sperimentare le sue antiche miseri-  
 cordie , ed allontani da noi le tempeste ,  
 che i nostri peccati , ed i peccati de' popoli  
 hanno riunito sopra la Francia.

Noi esortiamo voi , come anche tutti i Fe-  
 deli , che preghiate per la Chiesa , la quale  
 è violentemente agitata da tante tempeste ;  
 pel nostro s. Padre il Papa , da cui la Chie-  
 sa di Francia aspetta la verità , e la pace ;  
 pel Re , il quale non fu giammai sì caro  
 a'suoi

son auguste Epouse si digne de notre hommage et par l'élévation de son ame et par les charités abondantes qu'elle répand dans le sein de l'indigence ; pour Monseigneur le Dauphin , pour la Famille Royale , pour les Etats de la Nation , afin que Dieu répande sa bénédiction sur leurs travaux , et qu'il daigne les inspirer lui-même , et pour le bonheur du Royaume et pour la gloire de la Religion .

Pour nous , N. T. C. F. , chargés de conserver le dépôt de la foi dans cette Eglise , et constitués juges de tout ce qui concerne le dogme et la discipline dans ce diocèse , il nous reste encore un devoir à remplir , c'est de vous rappeler en peu de mots les principes de conduite que nous devons suivre dans les circonstances présentes ;

A CES CAUSES LE SAINT NOM DE DIEU INVOQUE' ,

I. Je déclare , comme Successeur des Apôtres , et en vertu de l'autorité dont Jésus-Christ m'a revêtu , que je ne puis reconnaître pour loix constitutionnelles de l'Eglise , que celles qu'elle a reçues de Jésus-Christ , des Apôtres et des Conciles Généraux , parce que l'Eglise ayant une Constitution divine , on ne peut entreprendre de lui en substituer une nouvelle .

II. Je déclare que je ne puis former une .  
Pa-

a'suoi popoli ; per la sua augusta Sposa tanto degna del nostro omaggio e per la sublimità del suo spirito, e per le limosine abbondanti, che ella sparge nel seno de'poveri ; pel Delfino, per la Famiglia Reale, per gli Stati della Nazione, affinchè Iddio diffonda la sua benedizione sopra le loro fatiche, e si degni egli stesso di ispirar loro ciò, che sia spedito e per la felicità del Regno, e per la gloria della Religione.

In quanto a noi, Fratelli carissimi, che siamo incaricati di conservare il deposito della fede in questa Chiesa, e costituiti giudici di tutto ciò, che concerne il dogma, e la disciplina in questa diocesi, ci resta ancora un dovere da adempiere, e si è di ridurvi a mente in breve i principj di condotta, che dobbiamo seguire nelle circostanze presenti.

PER TANTO INVOCATO IL SANTO NOME DI DIO,

I. Io come Successore degli Apostoli, ed in virtù dell'autorità, della quale Gesù Cristo mi ha rivestito, dichiaro, che non posso riconoscere per leggi costituzionali della Chiesa, se non quelle, che essa ha ricevuto da Gesù Cristo, dagli Apostoli, e da'Concilj generali, poichè avendo la Chiesa una Costituzione divina, non si può osare di sostituirliglene una nuova.

II. Dichiaro, che non posso formare una  
Par-

Paroisse Episcopale, pour m'en établir le Pasteur immédiat, parce que je le suis de toutes les Paroisses de mon diocèse.

III. Je déclare que je ne me prêterai à aucune érection ou suppression des Eglises Paroissiales, tant qu'on croira se borner à requérir seulement l'avis des Evêques; attendu que pour l'érection ou la suppression des Paroisses, il faut qu'il émane de l'autorité Episcopale, un décret qui annexe à un territoire, ou qui en détache la juridiction spirituelle.

IV. Je déclare que jamais je n'exercerai ma juridiction ordinaire, ailleurs que dans le territoire de mon diocèse, tel que la circonscription en a été fixée par l'Eglise; et qu'aucun Evêque ou Curé qui y sera étranger, ne peut exercer de juridiction que d'après mon consentement. Et d'avance je prononce la nullité de tous les actes de cette juridiction qui seroit usurpée sur l'ancienne.

V. Je déclare que je ne puis établir, pour le gouvernement de mon diocèse, un Conseil permanent de Vicaires, sans lequel je ne pourrais faire seul, aucun acte de juridiction, si ce n'est des ordonnances provisoires dans le cours de mes visites; parce que ce seroit dénaturer l'Episcopat en le soumettant à l'empire de Ministres inférieurs; parce que ce seroit me dépouiller de ma juridiction et l'abdi-

quer;



Parrocchia Episcopale per costituirme il Pastore immediato, poichè lo sono di tutte le Parrocchie della mia diocesi.

III. Dichiaro, che non mi presterò ad alcuna erezione, o soppressione delle Chiese Parrocchiali, sin tanto che si crederà bastante il ricercare solamente il parere de' Vescovi, stante che per la erezione, o la soppressione delle Parrocchie è necessario, che dall'autorità Episcopale emanì un decreto, il quale annetta a un territorio, ovvero ne dismembri la giurisdizione spirituale.

IV. Dichiaro, che non eserciterò giammai la mia giurisdizione ordinaria fuori del territorio della mia diocesi, secondochè la circoscrizione ne è stata fissata dalla Chiesa; e' che nessun Vescovo, o Curato ad essa estraneo può esercitare alcuna giurisdizione, se non in vigore del mio consenso. Ed anticipatamente dichiaro nulli tutti gli atti di quella giurisdizione; la quale fosse usurpata in pregiudizio dell'antica.

V. Dichiaro, che non posso stabilire pel governo della mia diocesi un Consiglio permanente di Vicarj, senza il quale io non potessi fare da me solo alcun atto di giurisdizione, fuori che decreti provisionali nel corso delle mie visite; perciocchè ciò sarebbe un far cambiare di natura l'Episcopato col sottometterlo al comando di Ministri inferiori; ciò sarebbe uno spogliarmi della mia

quer; parce que ce seroit établir, dans mon diocèse, un gouvernement Presbytérien, que l'Eglise a toujours reprouvé. En conséquence, je regarderai comme nuls, et de nul effet, les pouvoirs que s'arrogeroit tout Prêtre qui prétendrait de plein droit, devenir mon Vicaire, et qui sans une commission expresse de moi, voudroit s'immiscer dans mon Conseil et feroit des actes de juridiction pour le gouvernement de mon diocèse.

VI. Je déclare que le Chapitre de mon Eglise Cathédrale, n'étant et ne pouvant pas être supprimé par l'effet d'un décret purement politique, est pendant la vacance du Siège, et sera après ma mort, seul dépositaire de la juridiction Episcopale dans ce diocèse, jusqu'à ce que l'Eglise en ait ordonné autrement.

VII. Je déclare que les Religieux et Religieuses ne peuvent, en vertu d'un simple décret politique, se regarder comme libres et affranchis des engagements qu'ils ont contractés par les vœux de leur profession; que dans le cas où ils seroient forcés de quitter leurs solitudes, ils n'en sont pas moins obligés de porter dans le monde l'habit de leur ordre, de vivre séparés des sociétés et avec la régularité qui convient au saint état qu'ils ont embrassé.

VIII. Je

mia giurisdizione, ed un rinunziarla; ciò sarebbe stabilire nella mia diocesi un governo Presbiteriano, che la Chiesa ha riprovato mai sempre. In conseguenza riputerò come nulli, e di niuno effetto i poteri, che si arrogasse ogni Prete, il quale pretendesse di pien diritto divenir mio Vicario, e volesse senza una espressa mia commissione ingerirsi nel mio Consiglio, ed esercitasse atti di giurisdizione pel governo della mia diocesi.

VI. Dichiaro, che il Capitolo della mia Chiesa Cattedrale non essendo, e non potendo essere soppresso in vigore di un decreto puramente politico, è durante la vacanza della Sede, e sarà dopo la mia morte il solo depositario della giurisdizione Episcopale in questa diocesi, sin tanto che la Chiesa abbia ordinato altrimenti.

VII. Dichiaro, che i Religiosi, e le Religiose non possono in vigore di un semplice decreto politico considerarsi come liberi, ed esenti dagli obblighi, che hanno già contratto co'voti della loro professione; che nel caso, in cui fossero costretti di abbandonare le loro solitudini, non sono per questo meno tenuti di portare nel mondo l'abito del loro ordine, di vivere separati dal secolo, e con quella regolarità, la quale convien si allo stato santo, che eglino hanno abbracciato.

VIII. Di.

VIII. Je déclare que je ne puis faire servir mon autorité à l'exécution d'aucun des articles constitutionnels, qui renverseroient la discipline universelle sur la forme du gouvernement de l'Eglise Catholique et de toute l'Eglise Gallicane, parce que l'Eglise a seul le droit de changer sa discipline générale.

IX. Je déclare que tout serment fait contre l'autorité de l'Eglise ou sa doctrine étant un acte de schisme et d'apostasie, je ne puis, d'après le témoignage de ma conscience, prêter le serment de maintenir la nouvelle Constitution ecclésiastique, parce qu'elle est destructive de celle que l'Eglise a reçue de Jésus-Christ et des Apôtres, et comme telle, contraire à la profession de foi que j'ai faite lors de mon sacre.

La règle que les fidèles confiés à nos soins doivent recueillir de cette instruction, c'est qu'ils ne peuvent, sans renoncer à leur salut, cesser de reconnoître notre juridiction tant qu'ils n'auront point appris la vacance de notre Siège par notre démission volontaire ou par un jugement de l'Eglise :

Qu'ils ne doivent regarder comme Pasteurs légitimes, que ceux qui auront reçu de nous l'institution canonique :

Que si, ce qu'à Dieu ne plaise, ce diocèse

VIII. Dichiaro, che non posso fare servire la mia autorità alla esecuzione di alcuno di quegli articoli costituzionali, i quali distruggerebbero la disciplina universale intorno alla forma del governo della Chiesa Cattolica, e di tutta la Chiesa Gallicana, perchè la Chiesa sola ha il diritto di cambiare la sua disciplina generale.

IX. Dichiaro, che essendo ogni giuramento fatto contro l'autorità della Chiesa, o contro la sua dottrina un atto di scisma, e di apostasia, io non posso secondo il dettame della mia coscienza prestare il giuramento di mantenere la nuova Costituzione ecclesiastica, perciocchè essa è distruttiva di quella, che la Chiesa ha ricevuto da Gesù Cristo, e dagli Apostoli, e come tale è contraria alla professione di fede, che io ho fatto nell'atto della mia consecrazione.

La regola, che i Fedeli affidati alle nostre sollecitudini debbono inferire da questa istruzione, si è, che essi non possono senza rinunziare alla loro salvezza cessare di riconoscere la nostra giurisdizione, sin tanto che non avranno saputo la vacanza della nostra Sede per mezzo della nostra dimissione volontaria, o di un giudizio della Chiesa:

Che essi non debbono riputare come Pastori legittimi, se non coloro, che avranno ricevuto da noi la istituzione canonica:

Che se questa diocesi, il che Dio tenga lon-

cèse venoit à être confié au gouvernement d'un intrus , ils seroient tenus de rejeter sa communion et de ne pas obéir aux Pasteurs envoyés par lui ;

Et qu'enfin , ils ne peuvent en conscience adhérer par serment , ni concourir par conseil ou tout autre acte à l'exécution de la Constitution civile du Clergé .

Je soumets toutes mes déterminations à la décision de l'Eglise catholique , arbitre suprême de sa discipline et juge infallible des dogmes qui en sont les fondemens ; et je vous laisse , mes Frères , en finissant , pour gage de mon amour et de ma tendre sollicitude , ces belles paroles d'un illustre Evêque de l'Eglise Gallicane que je vous conjure de graver dans vos cœurs et de placer souvent sur les lèvres de vos enfans :

„ O Eglise Romaine , ô Cité sainte , s'é-  
 „ crioit Fénelon , ô chère et commune Pa-  
 „ trie de tous les Chrétiens ! Tout fait un  
 „ peuple dans votre sein , tous sont Conci-  
 „ toyens de Rome , et tout Catholique est  
 „ Romain . „

Et sera notre présente Instruction Pastorale lue et publiée aux Prônes de toutes les Paroisses de notre diocèse .

Donné à Soissons le 20. Décembre 1790.

✱ H. J. C. Evêque de Soissons .  
 AD-

lontano, venisse ad essere affidata al governo di un intruso, essi sarebbero obbligati di schivare la sua comunione, e di non ubbidire a' Pastori inviati da esso lui;

E che finalmente essi non possono in coscienza aderire per mezzo del giuramento, nè concorrere per mezzo di consiglio, o di qualunque altro atto alla esecuzione della Costituzione civile del Clero.

Io sottopongo tutte queste mie determinazioni alla decisione della Chiesa cattolica, arbitro supremo della sua disciplina, e giudice infallibile de'dogmi, che ne sono i fondamenti; e terminando io vi lascio, miei Fratelli, per pegno dell'amor mio, e della mia tenera sollecitudine queste belle parole di un illustre Vescovo della Chiesa Gallicana, che vi scongiuro di scolpire ne'vostri cuori, e di mettere sovente sulle labbra de' vostri figli:

„ O Chiesa Romana, o Città santa, escla-  
 „ mava Fénelon, o cara, e comune Patria di  
 „ tutti i Cristiani! Tutto forma un popolo  
 „ nel vostro grembo, tutti sono Concittadini  
 „ di Roma, ed ogni Cattolico è Romano. „

E la nostra presente Istruzione Pastorale sarà letta, e pubblicata ne'Sermoni parrocchiali di tutte le Parrocchie della nostra diocesi.

Dato in Soissons li 20. Decembre 1790.

✱ E. G. C. Vescovo di Soissons.  
 AD-

## A D D I T I O N S .

**L**A nécessité de prémunir les fidèles contre des erreurs et des préjugés que l'on repand avec affectation, nous oblige d'ajouter un développement.

Les principes sur la distinction des deux puissances démontrent clairement, que comme il ne peut appartenir à l'autorité spirituelle de régler ce qui concerne l'ordre politique, la puissance civile n'a pas le droit de prononcer sur ce qui est de l'ordre spirituel.

Mais dans quel ordre faut-il ranger la suppression, l'érection, la circonscription des Métropoles, des Diocèses et des Cures, la suppression des Eglises Cathédrales et autres titres de bénéfices, les règles concernant le choix et l'institution des Pasteurs?

La disposition de ces objets sacrés n'est point un appanage de la puissance civile. Elle ne l'avoit point dans les trois premiers siècles où son autorité étoit souvent employée à persécuter les Disciples de l'Evangile : elle ne l'a point acquise en se soumettant au joug de la foi.

On ne connoît aucun édit d'Empereurs qui, du vivant du Disciple bien aimé, ait fixé les Sièges Episcopaux de l'Asie, à Ephèse, à Smyr-



## A D D I Z I O N I

**L**A necessità di premunire i Fedeli contro certi errori, e pregiudizj, che si spargono con artificio, ci obbliga di aggiugnere uno schiarimento.

I principj sulla distinzione delle due potestà dimostrano chiaramente, che siccome non può appartenere all'autorità spirituale di regolare ciò, che concerne l'ordine politico, così la potestà civile non ha il diritto di decretare su ciò, che è dell'ordine spirituale.

Ma in quale ordine si hanno a collocare la soppressione, la erezione, la circoscrizione delle Metropoli, delle Diocesi, delle Cure, la soppressione delle Chiese Cattedrali, e di altri titoli di benefizj, le regole concernenti la scelta, e la istituzione de'Pastori?

La disposizione di questi oggetti sacri non è già una cosa, che si spetta alla potestà civile. Essa non l'aveva ne'tre primi secoli, in cui la sua autorità era sovente impiegata in perseguitare i Discepoli del Vangelo: essa non l'ha acquistata col sottoporsi al giogo della fede.

Non trovasi alcuno editto d'Imperatori, il quale, mentre viveva il Discepolo diletto, abbia stabilito le Sedi Episcopali dell'Asia  
in

à Smyrne , à Pergame , à Thyatire , à Sardes , à Philadelphie , à Laodicée (27) .

Ce n'étoit point en vertu d'un Sénatus-consulte , mais par l'ordre de saint Paul , que Tite étoit chargé d'établir des Evêques dans toutes les Villes de l'Isle de Crète (28) ; et tant que les Souverains convertis au Christianisme ont conservé la véritable foi , il n'est point arrivé que la suppression , l'érection , la circonscription d'aucune Métropole , ni d'aucun diocèse , se soient opérées sans l'influence de l'autorité spirituelle . Envain a-t-on prétendu citer quelques exemples pour établir le contraire ; la fausseté de ces allégations a été démontrée avec la dernière évidence . Le quatrième Concile écuménique tenu à Chalcédoine a décidé la question de la manière la plus précise . Théodose le jeune avoit accordé à la Ville et à l'Eglise de Beryte le titre de Métropole : l'Archevêque de Tyr s'en plaignit à ce Concile , qui déclara qu'une telle concession étoit sans effet dans l'ordre de la Religion . *Les Pragmatiques des Empereurs , s'écria cette sainte assemblée , n'ont aucune force contre les règles de l'Eglise : que ces règles saintes soient maintenues .* Les Commissaires Impériaux loin de réclamer contre cette décision , demandèrent pour leur instruction s'il étoit permis à un Evêque d'exer-

---

(27) *Apocal. Cap. IV. v. 11.*

in Efeso, in Smirne, in Pergamo, in Tiati-  
ra, in Sardi, in Filadelfia, in Laodicea (27).

Tito non già in vigore di un Senatus-consulto, ma sì bene per ordine di s. Paolo era incaricato di costituire Vescovi in tutte le Città della Isola di Creta (28); e sin tanto che i Sovrani convertiti al Cristianesimo conservarono la vera fede, non è accaduto giammai, che la soppressione, la erezione, la circoscrizione di alcuna Metropoli, o di alcuna diocesi siensi fatte senza la influenza dell'autorità spirituale. In vano si è preteso addurre alcuni esempj per istabilire il contrario; la falsità di tali allegazioni è stata dimostrata coll'ultima evidenza. Il quarto Concilio ecumenico celebrato in Calcedonia diffinì la questione nella maniera la più precisa. Teodosio il giovine aveva accordato alla Città, ed alla Chiesa di Berito il titolo di Metropoli: l'Arcivescovo di Tiro se ne querelò in questo Concilio, il quale dichiarò, che una tale concessione era nulla nell'ordine della Religione. *Le pragmatiche degl'Imperatori*, esclamò questa sacra adunanza, *non hanno alcuna forza contro le regole della Chiesa: queste sante regole sieno osservate.* I Commissarj Imperiali in vece di reclamare contro questa decisione, richiesero per loro istruzione, se era lecito ad un Vescovo di esercitare i diritti di un'altra

---

(28) *Epist. ad Tit. Cap. I. v. 5.*

d'exercer les droits d'un autre Siège , en vertu d'un rescrit du Souverain ; et le saint Concile répondit : *Cela n'est point permis, c'est contre les règles* (29).

Les partisans d'un système contraire à cette vérité, ont prétendu que les Evêques Successeurs des Apôtres reçoivent dans leur consécration, non-seulement la plénitude du Sacerdoce, mais la même juridiction indéfinie que les Apôtres eux-mêmes : c'est une erreur manifeste.

Les Evêques sont les Successeurs des Apôtres, mais seulement quant au pouvoir de l'ordre et au pouvoir général et indéterminé de gouverner. Ainsi les Prêtres qui reçoivent dans leur ordination, le pouvoir d'absoudre et de prêcher, ne peuvent cependant exercer, ni le ministère de la parole, ni celui de la confession, tant qu'ils ne sont pas mis en activité par une autorité supérieure qui leur assigne la portion du troupeau qui doit leur être confiée, et la mesure de leur pouvoir. Cette règle est commune aux Evêques eux-mêmes. Leur attribuer le droit de gouverner indistinctement comme les Apôtres, toutes les Eglises du monde, est une opinion schismatique. Elle renverse tous les principes du gouvernement, et tend à introduire dans l'Eglise, la confusion et les maux de l'anar-

---

(29) Concil. Chalced. Act. IV.

tra Sede in vigore di un rescritto del Sovrano; ed il sacro Concilio rispose: *Ciò non è lecito, ciò è contro le regole* (29).

I partigiani di un sistema contrario a questa verità hanno preteso, che i Vescovi Successori degli Apostoli ricevano nella loro consecrazione non solamente la pienezza del Sacerdozio, ma la stessa giurisdizione indefinita, che ricevettero gli Apostoli medesimi: questo si è un errore manifesto.

I Vescovi sono i Successori degli Apostoli, ma solamente quanto alla potestà dell'ordine, ed alla potestà generale indeterminata di governare. Nella stessa guisa i Preti, i quali ricevono nella loro ordinazione la potestà di assolvere, e di predicare, non possono nondimeno esercitare nè il ministero della parola, nè quello della confessione, sin tanto che non ne venga accordato loro l'esercizio da un'autorità superiore, la quale assegni loro la porzione del gregge, che debbe essere affidato ad essi, e la misura del loro potere. Questa regola è comune agli stessi Vescovi. L'attribuire ad essi il diritto di governare indistintamente, come gli Apostoli, tutte le Chiese del mondo, si è una opinione scismatica. Essa distrugge tutti i principj del governo, e tende ad introdurre nella Chiesa la confusione, ed i mali dell'anar-

l'anarchie. Elle est ouvertement proscrite par les définitions des Conciles les plus respectés. Dès l'an 397. l'Eglise dans le troisième Concile de Carthage défendit à tous Evêques d'envahir des peuples étrangers, et d'empiéter sur le diocèse de son Collègue.

Il faut encore consulter le Concile de Sardique, le troisième d'Orléans, enfin le Concile de Trente qui renouvelle cette loi observée dans l'Eglise depuis tant de siècles :

„ Qu'il ne soit permis à aucun Evêque,  
 „ sous prétexte de quelque privilège que ce  
 „ soit, d'exercer les fonctions Episcopales  
 „ dans le diocèse d'un autre . . . et que s'il  
 „ en arrive autrement, l'Evêque et ceux qui  
 „ auront été ainsi ordonnés soient de droit  
 „ suspens, celui-là des fonctions Episcopales,  
 „ ceux-ci de l'exercice de leurs ordres . „

Toutes les Eglises de l'Europe et de tout l'univers, si on en excepte les provinces asservies aujourd'hui par les Turcs, où il y a peu d'Evêques catholiques, ne sont que des fondations et des espèces de colonies de l'Eglise Romaine; c'est d'elle que sont venus, soit immédiatement, soit médiatement les Ministres de la parole qui ont porté la lumière de l'Evangile à nos ayeux, qui ont fondé nos Eglises, qui ont été nos premiers Evêques.

Le Successeur de st. Pierre, par cela même qu'il succède à Pierre, est chargé de droit

anarchia. Essa è apertamente proscritta dalle definizioni de' più ragguardevoli Concilj. Sin dall'an. 397. la Chiesa nel terzo Concilio di Cartagine proibì a tutti i Vescovi di usurpare popoli estranei, e di por mano nella diocesi del suo Collega.

Vuolsi consultare ancora il Concilio di Sardica, il terzo di Orleans, finalmente il Concilio di Trento, il quale rinnova questa legge osservata nella Chiesa da tanti secoli:

„ Non sia lecito ad alcun Vescovo sotto  
„ pretesto di qualunque siasi privilegio di  
„ esercitare le funzioni Episcopali nella dio-  
„ cesi altrui ...., e se si farà altrimenti,  
„ il Vescovo, e coloro, i quali saranno sta-  
„ ti ordinati in questa guisa, sieno *ipso ju-  
„ re* sospesi, quelli dalle funzioni Episco-  
„ pali, questi dall'esercizio de' loro ordini. „

Tutte le Chiese della Europa, e di tutto l'universo, se se ne eccettuino le provincie soggiate oggidì da'Turchi, ove sono pochi Vescovi Cattolici, non sono, se non fondazioni, e come colonie della Chiesa Romana; da essa ne vennero o immediatamente, o mediatamente i Ministri della parola, i quali recarono la luce del Vangelo ai nostri avoli, i quali fondarono le nostre Chiese, i quali furono i nostri primi Vescovi.

Il Successore di s. Pietro, per questo appunto, che ei succede a Pietro, è incaricato  
per

droit divin , du soin de tout le troupeau de J. C. , ensorte que le gouvernement spirituel est remis entre ses mains avec l'Episcopat ; qu'au contraire les autres Evêques sont mis à la tête chacun d'une portion particulière du troupeau qui leur est assigné , non de droit divin , mais de droit ecclésiastique , non par la bouche de J. C. mais par les loix de la hiérarchie , pour qu'ils puissent le gouverner par l'autorité ordinaire . Que si on vouloit révoquer en doute , que le droit d'assigner ces gouvernemens particuliers appartient au Pontife Romain , il faudra disputer à tous les Evêques du monde la légitimité de leur succession , puisqu'ils gouvernent les Eglises fondées par la seule autorité Apostolique , ou détachées l'une de l'autre par cette même autorité , et que c'est par la mission du Pontife Romain qu'ils exercent ce gouvernement ; de sorte que ce seroit non-seulement porter le trouble dans toute l'Eglise , mais encore donner atteinte à l'Episcopat même , que de toucher à l'ensemble admirable de la puissance ecclésiastique dont Dieu a voulu que la Chaire de Pierre fût le centre ; de façon que selon les sentimens de st. Léon-le-grand , c'est proprement Pierre , et principalement J. C. qui gouverne tous les membres de l'Eglise ; et si J. C. a voulu rendre certaines choses communes à Pierre et aux autres pré-

po-



per divin diritto della curà di tutto il gregge di G. C., di maniera che il governo spirituale è posto nelle sue mani insieme coll' Episcopato; laddove gli altri Vescovi sono posti ciascuno al governo di una porzione particolare del gregge assegnato loro non già per divin diritto, ma sì bene per diritto ecclesiastico, non già per bocca di G. C., ma sì bene per le leggi della gerarchia, affinchè eglino possano governarlo coll'autorità ordinaria. Che se mai si volesse porre in dubbio, che il diritto di assegnare questi governi particolari appartenga al Pontefice Romano, converrà contrastare a tutti i Vescovi del mondo la legittimità della loro successione, poichè essi governano le Chiese fondate colla sola autorità Apostolica, o dismembrate una dall'altra con questa stessa autorità, ed esercitano questo governo in vigore della missione del Pontefice Romano; di maniera che l'urtare anche poco la unione mirabile della potestà ecclesiastica, il cui centro Iddio ha voluto, che fosse la Cattedra di Pietro, sarebbe non solamente eccitare turbolenze in tutta la Chiesa, ma eziandio ledere l'Episcopato medesimo; così che secondo il sentimento di s. Leone il grande, egli è propriamente Pietro, e principalmente G. C. quegli, che governa tutti i membri della Chiesa; e se G. C. ha voluto rendere certe cose comuni a Pietro, ed agli altri

posés, il a toujours accordé par Pierre tout ce qui a été donné aux autres (30).

La voie de l'élection a été en usage pendant plusieurs siècles, pour nommer aux places ecclésiastiques, mais à proprement parler, c'étoit par le Clergé que se faisoit l'élection. On y appelloit le peuple, il étoit consulté, il concouroit, de manière toujours que le Clergé étoit l'électeur principal.

Toujours le droit d'élire aux Sièges des Eglises Episcopales a été exercé par les Evêques de la province. L'histoire est pleine de monumens qui attestent cette vérité. Hincmar nous le prouve dans les lettres où il rappelle la discipline de l'Eglise, à l'occasion de la vacance des Sièges de Cambrai, de Beauvais, de Senlis et de Laon.

Une forme d'élection où le Clergé n'entre pour rien, de laquelle même il est exclus, est une pratique inconnue de toute l'antiquité, et dont les Hérétiques des derniers temps ont les premiers fournis des exemples.

Les Ministres de la Religion sont les Ambassadeurs de J. C. auprès des peuples; ils ne sont point leurs délégués. Cette dernière dénomination respire l'hérésie; si l'on vouloit faire entendre par-là que les Ecclésiastiques  
sont

---

(30) *Litteræ in forma Brevis SSm̃i Dñi Nostri Pii*

tri messi al governo , egli ha accordato mai sempre per mezzo di Pietro tutto ciò , che è stato concesso agli altri (30) .

Il mezzo della elezione si è usato per lo spazio di più secoli per nominare alle dignità ecclesiastiche , ma l'elezione , propriamente parlando, facevasi dal Clero . Vi si chiamava il popolo , esso era consultato , vi concorreva , in modo però mai sempre , che il Clero era l'elettore principale.

Il diritto di eleggere alle Sedi delle Chiese Episcopali è stato esercitato mai sempre da' Vescovi della provincia. La storia è piena di monumenti , i quali provano questa verità. Incmaro ce lo attesta nelle lettere , ove ci fa menzione della disciplina della Chiesa , in occasione che erano vacanti le Sedi di Cambrai , di Beauvais , di Senlis , e di Laon.

Una forma di elezione , in cui il Clero non v'ha parte alcuna , da cui eziandio esso viene escluso , è una pratica incognita a tutta l'antichità , e della quale gli Eretici di questi ultimi tempi sono stati i primi a darcene l'esempio.

I Ministri della Religione sono gli Ambasciatori di G. C. presso i popoli : essi non sono già loro delegati. Questa ultima denominazione sa di eresia ; se si volesse fare intendere con ciò , che gli Ecclesiastici sono

te-

sont responsables au Magistrat, justiciables du Magistrat, déposables par le Magistrat, c'en seroit fait en France de la Religion catholique.

Les peuples pourroient, selon ces principes destructeurs, désobéir sans crime à leurs Ministres, ne plus les regarder comme Pasteurs, en choisir d'autres, renouveler l'ordre hiérarchique, et faire un jeu de ce qu'il y a de plus auguste dans la Religion.

On verroit au moindre prétexte, les peuples se soulever contre leurs Pasteurs, leur refuser l'obéissance qu'ils leur doivent, ou les asservir à leurs caprices, par le motif de la crainte ou de l'intérêt.

Quand Melancton eut vu le déplorable état des Eglises d'Allemagne, après les ravages que les nouveautés de Luther y avoient faits, il ne pouvoit s'empêcher de regretter la juridiction des Evêques, et de désirer leur rétablissement.

Plût à Dieu, disoit cet homme tout hérétique qu'il étoit, que je puisse rétablir l'administration des Evêques ! Je vois quelle Eglise nous allons avoir, si nous renversons la police ecclésiastique. Quel sera l'état de l'Eglise, si nous changeons toutes les polices anciennes, et qu'il n'y ait plus de conducteurs certains ?

Quoique les Prêtres, c'est la décision du Concile de Trente, reçoivent dans leur or-  
di

tenuti a render conto al Magistrato, soggetti alla giurisdizione del Magistrato, ad essere deposti dal Magistrato, la Religione cattolica in Francia sarebbe affatto perduta.

I popoli potrebbero, secondo tali principi distruggitori, disubbidire senza colpa a' loro Ministri, non considerargli più come Pastori, sceglierne altri, rinnovare l'ordine gerarchico, e farsi beffa di ciò, che havvi di più augusto nella Religione.

Vedrebbonsi i popoli pel minimo pretesto sollevarsi contro i loro Pastori, negare loro la ubbidienza ad essi dovuta, o assoggettargli a' loro capricci per motivo del timore, o dell'interesse.

Allorchè Melantone vide il deplorabile stato delle Chiese di Alemagna dopo i danni, che le novità di Lutero vi avevano fatto, non potè fare a meno di desiderare la giurisdizione de' Vescovi, e di bramarne il loro ristabilimento.

Iddio volesse, diceva costui, benchè fosse eretico, che io potessi ristabilire l'amministrazione de' Vescovi! Veggo bene, quale Chiesa noi saremo per avere, se distruggiamo la polizia ecclesiastica. Quale sarà lo stato della Chiesa, se cambiamo tutti i governi antichi, e se non vi sieno più condottieri sicuri?

Sebbene i Preti, tale si è la decisione del Concilio di Trento, ricevano nella loro ordi-

dination, le pouvoir d'absoudre les péchés, néanmoins le saint Concile décide qu'aucun... ne peut entendre les confessions... qu'il n'en ait obtenu l'approbation, parce qu'ajoute le Concile, la nature et l'idée du jugement demande qu'une sentence ne soit portée que sur ceux qui sont sujets : on a toujours été persuadé dans l'Eglise de Dieu que l'absolution n'est d'aucun poids lorsqu'un Prêtre la prononce sur qui il n'a point de juridiction, ni ordinaire, ni subdélégué.

La suppression des maisons religieuses est une plaie profonde faite à l'Eglise. Les Religieux ou Religieuses qui se croiroient libres en vertu d'un décret politique, n'en encourroient pas moins la peine du crime de l'apostasie, s'ils venoient à quitter leur maison et leur habit sans avoir obtenu les dispenses nécessaires du Supérieur ecclésiastique. La conduite que les Evêques et les Religieux doivent tenir, leur est tracée par le Bref de Pie VI. à l'Evêque de Brin..

La désertion est inexcusable, sous quelque rapport qu'on la considère : des circonstances critiques et impérieuses, la crainte d'être rélégués dans des maisons fâcheuses pour la santé, d'y rencontrer plus d'obstacles au salut que dans une solitude ou tout autre retraite, choisie hors du cloître, la crainte  
mê-

dinazione la potestà di assolvere da' peccati, tuttavia il sacro Concilio diffinisce, che niuno... può ascoltare le confessioni ... sin tanto che non ne abbia ottenuto l'approvazione, perchè, soggiugne il Concilio, la natura, e la idea del giudizio richiede, che una sentenza non sia data, se non sopra coloro, i quali sono sudditi: si è creduto mai sempre nella Chiesa di Dio, che l'assoluzione non è di alcun valore, allorchè un Prete la profferisce sopra colui, sul quale esso non ha giurisdizione alcuna nè ordinaria, nè suddelegata.

La soppressione delle case religiose è una piaga profonda fatta alla Chiesa. I Religiosi, o le Religiose, che si credessero liberi in vigore di un decreto politico, incorrerebbono nondimeno la pena del delitto di apostasia, se abbandonassero la loro casa, ed il loro abito, senza avere ottenuto le dispense necessarie dal Superiore ecclesiastico. La condotta, che i Vescovi, ed i Religiosi debbono tenere, è indicata loro dal Breve di Pio VI. diretto al Vescovo di Brin.

Il disertare è inescusabile sotto qualunque rapporto si consideri: circostanze critiche, ed imperiose, il timore di essere relegati in case poco salubri, di incontrare in esse più ostacoli alla salute, che in una solitudine, o in qualunque altro ritiro scelto fuori del chiostro, il timore medesimo di  
non

même de ne pouvoir trouver dans la modicité de sa pension des moyens de satisfaire à ses besoins , aucun de ces motifs , la persécution même , rien ne peut excuser une défection volontaire . Pour que l'on soit rebelle , il suffit que l'on ait méprisé ou prévenu le jugement de son Supérieur ; il tient la place de Dieu , sa décision seule peut mettre à l'abri de la peine du crime d'apostasie .

Le décret du Concile de Trente qui frappe d'anathèmes l'envahissement des biens ecclésiastiques , est dans les mains de tout le monde . Nous croyons devoir joindre ici un extrait du Bref de N. S. P. Pie VI. à Joseph II.

Nous disons à V. M. que dépouiller les Ecclésiastiques et les Eglises des biens temporels qui leur ont été affectés , est en fait de doctrine catholique , un attentat manifeste condamné par les Conciles , réprouvé par les saints Pères , et qualifié par les plus respectables et recommandables Ecrivains , de doctrine perverse et de dogme impie .

En effet pour faire adopter à un Souverain de pareilles maximes , il faut avoir recours aux faux enseignemens des Vaudois , Wiclefistes , et de tous ceux qui après eux ont soutenu les mêmes opinions par un esprit trop commun dans ce siècle de dépravation d'idées les plus saintes et les plus respectées .



non potere trovare nella tenuità della sua pensione mezzi di soddisfare ai suoi bisogni, niuno di sì fatti motivi, nè pure la persecuzione, niuna cosa può scusare un'apostasia volontaria. Per essere ribello basta l'aver dispregiato, ovvero prevenuto il giudizio del suo Superiore; ei tiene il luogo di Dio, la sua decisione sola può salvare dalla pena del delitto di apostasia.

Il decreto del Concilio di Trento, il quale punisce cogli anatemi l'usurpazione de' beni ecclesiastici, è nelle mani di tutti. Noi crediamo dovere aggiugnere quivi un estratto del Breve del N. S. P. Pio VI. diretto a Giuseppe II.

Noi diciamo a V. M., che lo spogliare gli Ecclesiastici, e le Chiese de' beni temporali, i quali sono stati loro destinati, si è in fatto di dottrina cattolica un attentato manifesto condannato da' Concilj, riprovato da ss. Padri, e qualificato da più rispettabili, e commendevoli Scrittori, come dottrina perversa, e dogma empio.

Di fatti per fare adottare ad un Sovrano simili massime conviene ricorrere alle false dottrine de' Waldesi, Wiclefisti, e di tutti coloro, i quali dietro ad essi hanno sostenuto le medesime opinioni, mossi da uno spirito troppo comune in questo secolo di depravare le idee le più sante, e le più rispettate.

Fu

Il fut présenté dans une Assemblée nationale à Charlemagne, une requête où on lit ces paroles : Nous savons que les biens ecclésiastiques sont des biens sacrés, les oblations des Fidèles et la rançon des péchés. En effet quiconque de vous donne ses biens à l'Eglise, c'est à Dieu qu'il les donne ; car il fait un écrit et le mettant sur l'autel... il dit aux Prêtres... J'offre et consacre à Dieu les biens marqués en cet écrit pour la rémission de mes péchés, de ceux de mes Ancêtres et de mes enfans, ou pour être employés au service de Dieu, à la célébration de l'Office divin, à l'entretien du luminaire, à la nourriture des pauvres et des clercs. Si quelqu'un enlève ces biens, il sera coupable d'un sacrilège dont il rendra un compte rigoureux au tribunal de Dieu. Ainsi donc nous ne mangerons point avec lui, nous n'irons avec lui, ni à la guerre, ni à l'Eglise, ni à la cour, nous ne souffrirons pas que nos gens aient communication avec ses Serviteurs, ni même que nos chevaux et nos troupeaux paissent avec les siens (31).

LET.

---

(31) Hist. de l'Eglise Gallicane. T. 5. Lib. XIII.

Fu presentata in un'Assemblea nazionale a Carlo Magno una supplica, in cui leggonsi tali parole: Noi sappiamo, che i beni ecclesiastici sono beni sacri sono le offerte de' Fedeli, ed il prezzo per espiare i peccati. Di fatti chiunque di voi dona i suoi beni alla Chiesa, gli dona a Dio; perciocchè ci fa una carta, e mettendola sull'Altare. . . . dice ai Preti . . . Io offro, e consacro a Dio li beni segnati in questa carta per la remissione de' miei peccati, di que' de' miei Antenati, e de' miei figli, o per essere impiegati pel servizio di Dio, per la celebrazione dell'Uffizio divino, pel mantenimento de' lumi, pel nutrimento de' poveri, e de' chierici. Se taluno rapisce questi beni, sarà reo di un sacrilegio, di cui renderà conto rigoroso al tribunale di Dio. Per tal motivo adunque noi non mangeremo con lui, non andremo con lui nè alla guerra, nè alla Chiesa, nè alla corte, non permetteremo, che i nostri domestici abbiano comunicazione co'suoi Servi, e nè pure, che i nostri cavalli, ed i nostri armenti pascolino insieme co'suoi (31).

LET.

# LETTRE PASTORALE

## DE MONSEIG. L'ÉVÊQUE DE NANCY.

*A l'occasion du serment ordonné par les décrets  
du 27. Novembre dernier, sur la Constitu-  
tion du Clergé.*

A Paris chez Guerbart Libraire.

Le 8. Janvier 1791.

ANNE-LOUIS-HENRI DE LA FARE, par la Miséri-  
corde Divine, et l'autorité du st. Siège  
Apostolique, Evêque de Nancy, Primat  
de Lorraine : Au Clergé séculier et regu-  
lier, et à tous les Fidèles de notre diocè-  
se, salut et bénédiction en notre Seigneur.

**F** Ut-il un tems, Nos très-chers Frères, où  
les Ministres du Seigneur purent répéter avec  
plus de vérité, ces paroles déchirantes du  
grand Apôtre : Notre tristesse est extrême,  
et une douleur inexprimable oppresse notre  
cœur ; les larmes coulent de nos yeux avec  
abondance, et se mêlent en ce moment aux  
tristes caractères qui vont vous transmettre  
nos

---

(\*) Veggasi il Tomo II. pag. 3. di questa stessaz

LETTERA PASTORALE  
DI MONSIG. VESCOVO DI NANCY (\*).

*In occasione del giuramento ordinato dai decreti  
de' 27. dello scorso Novembre sulla Costi-  
tuzione del Clero.*

Parigi presso Guerbart Librajo.

Li 8. Gennajo 1791.

ANNA LUIGI ENRICO DE LA FARE per la Miseri-  
cordia Divina, e l'autorità della s. Sede  
Apostolica Vescovo di Nancy, Primate di  
Lorena: Al Clero secolare e regolare, e  
a tutti i Fedeli della nostra diocesi salute,  
e benedizione nel Signore nostro.

**V** I fu giammai tempo, Fratelli carissi-  
mi, in cui i Ministri del Signore poterono  
ripetere con più verità queste parole deso-  
lanti del grande Apostolo: La nostra tristez-  
za è estrema, ed un dolore inesplicabile  
opprime il nostro cuore; le lacrime cadono in  
abbondanza dagli occhi nostri, e si mescolano  
in questo punto co'mesti caratteri, i quali  
sono

---

Raccolta,

nos sentimens ? Le bras du Tout-puissant est étendu sur son Eglise Gallicane ; il a permis que la volonté des hommes imposât sur elle le joug le plus accablant , et aboutît enfin à cette extrémité de placer ses Pasteurs entre la persécution et l'apostasie... L'apostasie ! N. T. C. F., concevez-vous comme nous , toute son horreur ? Sa témérité sacrilège traque de la Religion , trahit les obligations qu'elle impose , renie la foi et la deshonne. Ames droites , mais séduites , qui peut vous avoir fascinées au point de vous faire voir le mensonge sous la couleur aimable de la vérité ? Jugez vous-mêmes , vous dirons-nous avec l'Apôtre : est ce à la loi des hommes , plutôt qu'à la loi de Dieu , que nous devons obéir ? Si la chair et le sang , si des considérations d'intérêt ou de pusillanimité eussent été capables de nous déterminer , sans doute nous aurions pu plaire à ce monde frivole ou perversi , dont la faveur ne s'achète qu'aux dépens de celle de J. C. ; mais la conscience du véritable Chrétien ne sait pas composer avec sa foi , et dût-il voir crouler autour de lui tous les appuis humains , sa langue doit refuser jusqu'au dernier soupir , à prêter un serment que sa nouveauté seule accuse , en attendant que le jugement in-

in-

sono per comunicarvi i nostri sentimenti? Il braccio dell'Onnipotente è steso sopra la sua Chiesa Gallicana; egli ha permesso, che la volontà degli uomini imponesse sopra di lei il giogo più pesante, e giugnesse finalmente a questo eccesso di porre i suoi Pastori tra la persecuzione, e l'apostasia.... L'apostasia! Ne concepite voi, Fratelli carissimi, al pari di noi tutto il suo orrore? La sua temerità sacrilega pone a traffico la Religione, tradisce gli obblighi, che essa ingiugne, rinnega la fede, e la disonora. Anime rette, ma sedotte, chi mai può avervi abbacinato gli occhi a segno tale da farvi vedere la menzogna sotto l'amabile aspetto della verità? Siatene voi stesse i giudici, vi diremo insieme coll'Apostolo: dobbiamo noi forse ubbidire alla legge degli uomini, anzichè alla legge di Dio? Se la carne, ed il sangue, se i riflessi d'interesse, o di pusillanimità fossero stati capaci di determinarci, avremmo potuto certamente piacere a questo mondo frivolo, e perversito, il favore del quale non si acquista, se non con discapito di quello di G. C.; ma la coscienza del vero Cristiano non sa venire a composizione colla sua fede, e sebbene egli dovesse veder crollare d'intorno a lui tutti gli umani sostegni, la sua lingua dee ricusare sino all'ultimo momento della vita di prestare un giuramento, che la sua sola novità condanna,

aspet-

infaillible de l'Eglise le frappe de ses anathèmes .

Le voilà donc, ce respect que la tolérance si vantée de cette fausse philosophie qui bouleverse aujourd'hui la France entière, avoit promis à toutes les opinions religieuses ! La paix étoit sur ses lèvres, mais la haine implacable habitoit dans son cœur . Voyez comme elle est venue , à main armée , exiger des Ministres catholiques , au milieu des imprécations d'un peuple qu'elle a su rendre furieux, un serment que leur foi repousse . C'étoit peu pour elle d'avoir accumulé sur des hommes , que le titre seul de François et de Citoyens auroit dû protéger, toutes les anxiétés et toutes les misères, elle appelle sur leurs têtes innocentes les poignards toujours sanglans de ces hordes féroces qu'elle dirige et qui courent à son ordre couvrir tout le Royaume de meurtres et de crimes toujours impunis .

Victime désignée , objet des complots sinistres des méchans , nous les avons pressentis , N. T. C. F. , et malgré notre répugnance , nous nous sommes vus forcés de nous éloigner pour leur épargner des crimes . Ah ! si du moins les outrages qu'on nous préparoit , eussent pu rendre à la Patrie et au Monarque leur splendeur éclipsée ; si la paix,

le



aspettando, che il giudizio infallibile della Chiesa lo percuota co'suoi anatemi.

Ecco adunque quel rispetto, che la tolleranza sì decantata di questa falsa Filosofia, la quale mette sossopra oggidì la Francia, avea promesso a tutte le opinioni religiose. La pace era sulle sue labbra, ma l'odio implacabile albergava nel suo cuore. Osservate come ella è venuta a mano armata per esigere da' Ministri cattolici fra le imprecazioni di un popolo, che ha saputo rendere furioso, un giuramento, che la loro fede rigetta. Ella non era già contenta di avere ricolmato di tutte le angosce, e di tutte le miserie uomini, che il solo titolo di Francesi, e di Cittadini avrebbe dovuto proteggere; ella chiama inoltre su le lor teste innocenti i pugnali mai sempre imbrattati di sangue di quelle orde feroci, che essa dirige, e che corrono per suo ordine a coprire tutto il Regno di stragi, e di misfatti mai sempre impuniti.

Noi destinati ad esser vittima, ed oggetto delle congiure perverse degli empj, le abbiamo prevedute, Fratelli carissimi, e malgrado la nostra ripugnanza ci siam veduti costretti di allontanarci a fine di impedire loro nuovi delitti. Ahi! se almeno gli oltraggi, che ci si preparavano, avessero potuto rendere alla Patria, ed al Monarca il loro ecclissato splendore; se la pace, la felicità,

e la

le bonheur et la vraie liberté eussent pu revenir, à ce prix, habiter nos Provinces désolées, s'il eût été donné à nos peines passagères d'acquérir ou d'assurer la sanctification de vos âmes, il nous est témoin celui qui sonde les cœurs, aucun danger n'eût intimidé notre zèle; nous eussions, s'il l'eût fallu, bravé les traitemens les plus odieux; le sacrifice même de notre vie ne nous eût rien coûté. Mais, dans ces temps affreux d'aveuglement et d'anarchie, dans ces temps déplorables où rien n'est suspect que la vertu, où rien n'est crime que la fidélité à la Religion, le Ministre des autels a même, ce semble, perdu le droit de souffrir utilement pour le salut de son peuple; la rage qui trancheroit ses jours, le poursuivroit jusques dans le tombeau, et s'acharneroit à répandre sur sa cendre tous les poisons de la calomnie.

Quel état, grand Dieu, que celui d'un peuple que de vils factieux abreuvent chaque jour des maximes les plus détestables; à quels excès de malheurs n'est il pas violemment entraîné? La Religion outragée, les Temples fermés, leurs Ministres proscrits, le Trône renversé, la Noblesse abolie, les Tribunaux détruits; plus de mœurs, plus de  
finan-

e la vera libertà avessero potuto a tale costo tornare ad abitare le nostre Provincie desolate, se fosse stato concesso alle nostre pene passeggiare di procurare, o di assicurare la santificazione delle anime vostre, ne è testimonio quegli, che è scrutatore de' cuori, nessun pericolo avrebbe intimorito il nostro zelo; noi ci saremmo esposti, se fosse stato d'uopo, ai trattamenti i più odiosi; nulla avremmo prezzato il sacrificio stesso della nostra vita. Ma in questi tempi luttuosi di accecamento, e di anarchia, in questi tempi deplorabili, in cui niuna altra cosa è sospetta, fuori che la virtù, in cui niuna altra cosa si reputa delitto, fuori che la fedeltà alla Religione, il Ministro degli altari ha eziandio, per quanto sembra, perduto il diritto di soffrire utilmente per la salute del suo popolo; la rabbia, che troncherebbe i suoi giorni, lo perseguirebbe sino nel sepolcro, e si darebbe furiosamente a spargere sulla sua cenere tutto il veleno della calunnia.

Quale stato è egli mai, grande Iddio, quello di un popolo, cui vili faziosi imbevono ogni giorno di massime le più detestabili; a quali eccessi di calamità non è egli violentemente strascinato? La Religione oltraggiata, i Tempj chiusi, i lor Ministri proscritti, il Trono rovesciato, la Nobiltà abolita, i Tribunali distrutti; non più co-

stu-

finances, plus de commerce, plus d'armée, et bientôt peut-être plus de Nation; car qui peut la retenir sur le penchant de cet abyme où les grandes Nations ne tombent qu'une fois et sans espérance d'en jamais sortir?

Au milieu de tant de désastres qui se multiplient, se pressent, s'accumulent, et n'offrent déjà plus à l'imagination la plus abusée, que l'image de la destruction et la tristesse des tombeaux, quelle ressource restet-il aux âmes fidèles? Celle, N. T. C. F., de faire au Ciel une sainte violence, pour qu'il retire enfin la verge de sa colère. Ah! puisqu'ils sont arrivés, ces temps mauvais dont parle l'Écriture, où des hommes sans principes rejettent la vérité pour embrasser de fausses doctrines et des nouveautés profanes; réveillez vous, justes, aux dangers de votre foi; ralliez-vous nous vous en conjurons, au nom de J. C., ralliez vous plus que jamais, à vos Pasteurs légitimes; fuyez ceux qui viendroient à vous masqués sous des peaux de brebis, mais qui ne sont au dedans que des loups ravissans; leur mission ne descend pas de la Chaire de st. Pierre, cette source première dont toute juridiction spirituelle doit émaner; leur ministère ne sera parmi vous qu'un ministère de mort; ils dissiperont au lieu d'amasser.

Quelles plaies pour l'Eglise, N. T. C. F.!

Priez

stumi, non più finanze, non più commercio, non più esercito, e forse quanto prima non più Nazione; poichè chi può trattenerla sull' orlo di questo abisso, in cui le grandi Nazioni non cadono, se non una volta, e senza speranza di uscirne giammai?

In mezzo a tanti disastri, che si moltiplicano, si incalzano, e si accumulano e che non offrono omai più alla fantasia la più ingannata, se non la immagine della distruzione, e la tristezza de'sepolchri, quale risorsa rimane alle anime fedeli? Quella, Fratelli carissimi, di fare al Cielo una santa violenza, affinchè esso ritiri finalmente la verga della sua collera. Ahi! poichè sono giunti que' tempi malvagi, de' quali parla la Scrittura, in cui uomini senza principj rigetteranno la verità per abbracciare dottrine false, e novità profane; destatevi, o giusti, ai pericoli della vostra fede, unitevi, ve ne scongiuriamo in nome di G. C., unitevi più che mai ai vostri Pastori legittimi; fuggite quelli, che venissero a voi mascherati sotto pelle di pecora, ma che non sono al di dentro, se non lupi rapaci; la loro missione non discende dalla Cattedra di s. Pietro, sorgente primaria, da cui debbe emanare ogni giurisdizione spirituale; il loro ministero non sarà tra voi, che un ministero di morte; essi dissiperanno in vece di raccogliere.

Oh che grandi piaghe per la Chiesa, Fratelli

Priez sans cesse, pleurez, gémissiez sur elle : si la force armée vous chasse de vos Temples, il vous restera du moins des antres, des cavernes, comme aux premiers Chrétiens ; allez, s'il le faut, vous y réfugier ; faites-les retentir de vos vœux assidus, pour implorer, en faveur de la France et de ceux mêmes qui nous persécutent, le Dieu de toute miséricorde ; demandez-lui pour votre premier Pasteur, la force, la ferveur et la piété dont il vous doit le précepte et l'exemple ; demandez-les pour tous ces Ministres fidèles condamnés comme lui à vivre et à souffrir loin du troupeau confié à leurs soins et si cher à leur sollicitude : puissent-elles, ces souffrances, obtenir ou assurer la constance de votre foi !

La nôtre, N. T. C. F., sera inébranlable comme la vérité éternelle qui lui sert de fondement. Eh ! qui pourroit, suivant le beau sentiment de l'Apôtre, nous séparer de notre amour pour J. C. ? Seroit-ce la faim ou la soif, le froid ou la nudité, le glaive ou la persécution ? N'est-ce pas plutôt pour nous le motif d'une joie pure et la couronne de notre gloire ? Heureux d'avoir, avec le Dieu crucifié que nous prêchons, ces faibles traits de ressemblance !

Et

telli carissimi! Pregate continuamente, piagnete, gemete sopra di essa: se la forza armata vi discaccia da' vostri Tempj, vi rimarranno almeno spelonche, e caverne, come ai primitivi Cristiani; andate, se fa di bisogno, a rifugiarvi in esse; fatele risuonare de' vostri voti continui, a fine di muovere a pietà in favore della Francia, e di que'medesimi, che ci perseguitano il misericordiosissimo Iddio; chiedete a lui pel vostro primo Pastore la forza, il fervore, e la pietà, di cui ei ne debbe a voi le regole, e l'esempio; chiedete le stesse cose per tutti que'Ministri fedeli condannati, come lui, a vivere, ed a patire lungi dal gregge affidato alle loro cure, e sì caro alla loro sollecitudine: così questi patimenti ottengano, o assicurino la costanza della vostra fede!

La nostra, Fratelli carissimi, sarà stabile, come la verità eterna, che le serve di fondamento. Deh! e chi mai potrebbe, giusta il bel sentimento dell'Apostolo, separarci dal nostro amore verso G. C.? Sarebbe forse la fame, o la sete, il freddo, o la nudità, la spada, o la persecuzione? Non è egli questo più tosto per noi il motivo di una gioja pura, e la corona della nostra gloria? Noi felici di avere questi deboli tratti di simiglianza con quel Dio crocifisso, che predichiamo!

E voi,

Et vous, nos chers Coopérateurs, vous, dont la conduite évangélique qui fit notre édification dans des tems plus heureux, est aujourd'hui notre consolation devant le Seigneur, réjouissez-vous avec nous d'avoir été trouvés dignes de souffrir quelque chose pour le nom de J. C. *Montrons nous toujours tels que doivent être des fidèles Ministres de Dieu, doux et patiens dans les tribulations, dans les besoins de la vie et dans les détresses, au milieu des séditions, parmi la gloire et l'ignominie, dans l'opprobre comme dans la bonne réputation. Soutenons nous dans la voie du Seigneur, tant que durera la correction qu'il nous envoie, et les yeux fixés sur J. C. l'auteur et le consommateur de notre foi, marchons d'un pas droit et ferme à la gloire immortelle dont il s'est engagé à couronner notre persévérance.*

Fasse le Père des lumières que nous n'ayons à pleurer sur le naufrage d'aucuns de nos Frères dans le Ministère sacré ! Mais s'il en étoit que son jugement sévère abandonnât à leur sens reprouvé, c'est à nous à nous armer de toute l'énergie du zèle, de prémunir les Fidèles contre la séduction, de reprendre à temps et à contre-temps, de prier, de conjurer, convaincre et ramener s'il est possible, à la vraie doctrine ces Ministres prévaricateurs. Qu'ils ne craignent pas, malgré leurs égaremens, de revenir à nous. Nos bras seront toujours tendus vers eux  
pour



E voi, nostri cari Cooperatori, voi, la cui condotta evangelica, la quale fu la nostra edificazione in tempi più felici, è oggidì la nostra consolazione dinanzi al Signore, rallegratevi pur con noi di essere stati riputati degni di patire qualche cosa pel nome di G. C. *Mostriancì mai sempre, quali debbono essere i fedeli Ministri di Dio, dolci, e pazienti nelle tribolazioni, nelle necessità della vita, e nelle angustie, in mezzo delle sedizioni, tra la gloria, e la ignominia, nell'obbrobrio egualmente che nella buona fama. Stiamo forti nella via del Signore, sin tanto che durerà il gastigo, che ei ci manda, e tenendo fissi gli occhi in G. C. autore, e consumatore della nostra fede, camminiamo con passo retto, e fermo verso la gloria immortale, colla quale egli ha promesso di coronare la nostra perseveranza.*

Si degni il Padre de' lumi di far sì, che noi non abbiamo a piagnere sul naufragio di alcuno de' nostri Fratelli nel Ministero sacro! Ma se avvenisse mai, che il suo giudizio severo gli abbandonasse al loro reprobò senso, dobbiam noi armarci di tutta la forza dello zelo, premunire i fedeli contro la seduzione, riprendere a tempo, e fuori di tempo, pregare, scongiurare, persuadere, e ricondurre, se è possibile, alla vera dottrina questi Ministri prevaricatori. Essi non temano, non ostante i loro travimenti, di fare ritorno a noi. Le nostre braccia saran-  
no

pour les y recevoir; et si notre bouche est forcée de leur dire anathème, notre cœur ne cessera de les plaindre, de les chercher et de les attirer, jusqu'à ce que tombe le mur de séparation qu'ils auroient eux-mêmes élevé, et que réunis au sein de l'Eglise Catholique, Apostolique et Romaine, il détestent leur défection, abjurent leurs erreurs et réparent le scandale de leur chute par une pénitence capable de l'expier.

Fait le 8. Janvier 1791.

✠ A. L. H. Evêque de Nancy.



DU

no stese mai sempre verso di loro per accogliere; e se la nostra bocca è costretta di anatematizzargli, il nostro cuore non cesserà di compagnarli, di cercargli, di allettargli, finchè cada quel muro di separazione da essi stessi innalzato, e finchè riuniti al seno della Chiesa Cattolica, Apostolica, e Romana detestino la loro apostasia, abiurino i loro errori, e pongano riparo allo scandalo cagionato dalla loro caduta per mezzo di una penitenza capace di espiarlo.

Dato li 8. Gennajo 1791.

✱ A. L. E. Vescovo di Nancy.

✱✱✱✱✱  
✱✱✱✱  
✱✱✱  
✱✱  
✱

DEL

## D U M E M E

## LETTRE ET DECLARATION

*A MM. les Administrateurs composant le Directoire  
du Département de la Meurthe.*

Le 3. Janvier 1791.

MESSIEURS

**S**I, comme les Pasteurs de la primitive Eglise, j'avois du comparoître au Tribunal des hommes, pour rendre à la foi de nos pères un témoignage éclatant, et sceller de mon sang les vérités éternelles que je suis chargé d'enseigner et de défendre, j'aurois attendu, sans crainte, ce moment glorieux, au milieu du troupeau qui m'a été confié. Mais la persécution que la haine du nom de J. C. suscite aujourd'hui au Clergé de France, refuse à ses Ministres la gloire d'un martyr utile à la Religion. Des assassinats obscurs et impunis peuvent seuls être leur partage. Les braver seroit une témérité sans avantage pour l'Eglise, les prévenir m'a paru un devoir; je me suis éloigné.

J'ose croire, Messieurs, que vous m'estimez assez pour n'avoir pas douté quelle seroit

DEL MEDESIMO  
LETTERA, E DICHIARAZIONE

*A' Sigg. Amministratori, che compongono il  
Direttorio del Dipartimento della Meurthe.*

Li 8. Gennajo 1791.

SIGNORI

**S**E io, come i Pastori della primitiva Chiesa, avessi dovuto comparire al Tribunale degli uomini per rendere alla fede de' nostri padri una luminosa testimonianza, e suggellare col mio sangue le verità eterne, che sono incaricato d'insegnare, e di difendere, avrei aspettato senza timore quel momento glorioso in mezzo al gregge affidatomi. Ma la persecuzione, che l'odio del nome di G. C. suscita oggidì contro il Clero di Francia, toglie a' suoi Ministri la gloria di un martirio utile alla Religione. Altro non può toccar loro, se non assassinj occulti, ed impuniti. L'esporli ad essi sarebbe una temerità senza vantaggio per la Chiesa, il prevenirgli mi è sembrato un dovere; quindi mi sono allontanato.

Oso credere, Signori, che attesa la stima, che avete di me, non abbiate dubitato, qua-  
le

roit ma réponse à la réquisition du nouveau serment qu'une autorité absolue exige du Clergé. La méchanceté, je le sais, l'a déjà prévenue, la calomnie l'attend pour la souiller de tous ses poisons; mais qu'importent les vains jugemens des hommes, quand il s'agit d'échapper à celui de Dieu!

. Il est des conjonctures où le Ministre de J. C. ne doit pas craindre, à l'exemple de l'Apôtre, d'opposer aux imputations de la malignité et de la calomnie, la droiture de son caractère et la constance de ses principes. Le devoir, j'ose le dire, a toujours été la règle immuable de ma conduite, et ce ne sera pas dans la circonstance la plus importante, peut être, où je puisse me trouver, que je commencerai à la méconnoître. Jusqu'à présent Dieu m'a fait la grace d'y rester fidèle, soit que chargé d'annoncer la parole sainte au Monarque et aux Représentans de la Nation, je traçasse, au risque de déplaire, le tableau trop véritable de la misère du peuple, et la nécessité indispensable de notre sainte Religion pour la gloire et la prospérité des Empires, soit qu'assis au milieu des Députés de la France, je défendisse les droits sacrés de J. C. ou de son Eglise; les intérêts de la classe indigente ou ceux de cette Province; soit que rendu à mon diocèse, pour y réparer ma santé dé-  
trui-

le sarebbe la mia risposta alla richiesta di un nuovo giuramento, che un'autorità assoluta esige dal Clero. La malizia, lo so, l'ha già prevenuta, la calunnia l'aspetta per contaminarla con tutto il suo veleno; ma che importano i vani giudizj degli uomini, quando si tratta di evitare quello di Dio?

Sonovi alcune congiunture, in cui il Ministro di G. C. non dee temere, ad esempio dell'Apostolo, di opporre alle imputazioni della malignità, e della calunnia la rettitudine del suo carattere, e la costanza de'suoi principj. Il dovere, oso dirlo, è stato mai sempre la regola invariabile della mia condotta; e non succederà già, che nella circostanza forse la più importante, in cui io possa ritrovarmi, incominci a non farne conto. Sino al presente Iddio mi ha fatto la grazia di esser in ciò fedele, sì allora quando io incaricato di annunziare la parola santa al Monarca, ed ai Rappresentanti della Nazione, delineava con pericolo di recar dispiacere il quadro troppo vero della miseria del popolo, e la necessità indispensabile della nostra santa Religione per la gloria, e per la prosperità de'Regni; sì allora quando assiso tra i Deputati della Francia difendeva i diritti sacri di G. C., o della sua Chiesa, gl'interessi della classe bisognosa, o quei di questa Provincia; sì allora quando restituitomi alla mia diocesi per ricuperarvi la  
mia

truite, je me concentrais dans le cercle des devoirs attachés à mon ministère, soutenant, exhortant, consolant, désirant me faire tout à tous, selon le précepte des Apôtres, et m'estimant heureux de devoir au silence réfléchi, dont je m'étois imposé la loi, la fierté pour mes Coopérateurs et pour moi, de prolonger, sans empêchement et sans altération, l'exercice des fonctions saintes attachées à mon ministère. ih xpo iho A ih b  
 mmm el dircul a ih b o xinglam alib  
 iou'ch sanico el o , stotaro ouz lab sub  
 ih Cette conduite, Messieurs, vous garantit celle que j'entendrai aujourd'hui. L'alternative proposée au Clergé, n'est autre chose que la persécution ou l'apostasie ; mon choix est fait. . . Dès les commencemens j'avois prévu, annoncé et combattu le système persécuteur qui menaçoit l'Eglise ; et à l'effet de prémunir, autant qu'il étoit en moi, les Fidèles contre ses dangers, j'avois fait et publié une analyse exacte des principes de la vraie doctrine sur les limites qui séparent la puissance temporelle de la puissance spirituelle. Me référant donc à ce premier travail, et m'unissant à ces réclamations vraiment Apostoliques que de tous côtés les Pontifes de l'Eglise de France ont fait entendre, je m'abstiens, en ce moment, de toute discussion, et soumis avec une résignation inaltérable à tout ce qu'il plaira à la volonté di-



mia salute perduta: io mi riconcentrava nella sfera de' doveri annessi al mio ministero, sostenendo, esortando, consolando, desiderando di farmi tutto a tutti, secondo il precetto de l'Apostolo, e riputandomi felice di essere debitore al silenzio volontario, di cui essermi fatto una legge della libertà per miei Cooperatori, e per i miei di proseguire senza impedimento, e senza alterazione l'esercizio delle funzioni sacre annesse al mio ministero.

Questa condotta, o Signori, vi assicura di quella che mi appigliarò in quest'oggi. L'alternativa proposta al Clero altro non è, che o la persecuzione, o l'apostasia; la mia scelta è fatta. Fin da principio io aveva preveduto, annunziato, e combattuto il sistema persecutore, il quale minacciava la Chiesa; e l'ad effetto di premunire, per quanto era da me, i Fedeli contro i suoi pericoli, io aveva fatto, e pubblicato un'analisi esatta de' principj della vera dottrina, su i limiti che separano la potestà temporale dalla potestà spirituale. Riportandomi adunque a quel primo lavoro, ed unendomi a quelle rimostre veramente Apostoliche, che li Vescovi della Chiesa di Francia han fatto sentire da tutte le parti, io mi estrago in questo punto da qualunque discussione, e sottomesso con una rassegnazione inalterabile a tutto ciò che piacerà alla volontà divina di per-

met-

vine de permettre ou d'ordonner, je me borne à faire la déclaration suivante :

I. Je déclare, comme Citoyen, et comme Ministre d'une Religion qui prêche l'obéissance aux puissances temporelles, dans tout ce qui dépend de leur ressort, que je donnerai toujours l'exemple de la plus entière soumission à la loi; rendrai à César ce qui appartient à César, toutes les fois que César n'exigera rien de moi qui m'empêche de rendre à Dieu ce que je dois à Dieu.

II. Je renouvelle toutes mes déclarations ou protestations précédentes contre tous les décrets de l'Assemblée nationale, attentatoires à la Religion et à l'Eglise, déclarant y persister, ainsi que dans les principes que j'ai développés sur les limites des deux puissances, dans l'écrit que j'ai intitulé : *Quelle doit être l'influence de l'Assemblée nationale de France sur les matières ecclésiastiques et religieuses*.

III. En conséquence, je ne reconnois et ne reconnoîtrai jamais, pour tout ce qui concerne le régime spirituel, d'autre autorité que celle de l'Eglise et du st. Siège.

IV. Je ferai toujours profession de croire et d'enseigner, que le Souverain Pontife, dans la communion duquel je veux vivre et mourir, a de droit divin, sur toute l'Eglise,

se,

mettere, o di ordinare, mi restringo a fare la dichiarazione seguente.

I. Dichiaro, come Cittadino, e come Ministro di una Religione, la quale predica la ubbidienza alle potestà temporali in tutto ciò, che dipende dalla loro giurisdizione, che darò mai sempre l'esempio della più perfetta sommissione alla legge; renderò a Cesare ciò, che s'appartiene a Cesare, tutte le volte che Cesare non esigerà da me cosa alcuna, la quale m'impedisca di rendere a Dio ciò, che debbo a Dio.

II Rinnovo tutte le mie dichiarazioni, o proteste precedenti contro tutti i decreti dell'Assemblea nazionale, i quali offendono la Religione, e la Chiesa, dichiarando di persistere in esse, come anche ne' principj, che ho sviluppato intorno ai limiti delle due potestà nello scritto da me intitolato: *Quale debba essere l'influenza dell'Assemblea nazionale di Francia sulle materie ecclesiastiche, e religiose*.

III. In conseguenza io non riconosco, nè riconoscerò giammai per rapporto a tutto ciò, che concerne il regime spirituale, altra autorità, che quella della Chiesa, e della s. Sede.

IV. Farò mai sempre professione di credere, e d'insegnare, che il Sommo Pontefice, nella cui comunione voglio vivere, e morire, ha di divin diritto sopra tutta la Chiesa

un

est une Primauté de Jurisdiction qu'il doit exercer conformément aux loix canoniques, soit de l'Eglise générale, soit des Eglises particulières.

VI. Je ne peux, ni ne dois l'admettre, dans la puissance temporelle, le pouvoir qu'elle veut s'arroger, de créer et de supprimer des Métropoles, des Sièges Episcopaux et des Cures, de faire, de sa seule autorité, de nouvelles circonscriptions de Diocèses et de Paroisses, d'ériger ou d'éteindre aucuns titres de bénéfices.

VI. L'autorité de l'Eglise ayant attaché et subordonné mon Siège Episcopal à la Métropole de Trèves, je n'ai le droit de m'en détacher; et S<sup>on</sup> A<sup>ss</sup> R<sup>elle</sup> et E<sup>lect</sup> Monseigneur l'Archevêque Electeur de Trèves m'ayant expressément déclaré qu'il protestoit contre les décrets de l'Assemblée nationale, concernant la Constitution civile du Clergé, et notamment contre la disposition qui enlève à sa Jurisdiction Métropolitaine les Evêques de France ses Suffragans, je ne puis, ni ne veux me séparer de sa Métropole, pour me voir réuni à une autre.

VII. Jusqu'à ce que mon Siège ait été investi canoniquement de la Jurisdiction spirituelle sur les Paroisses du département de la Meurthe, qui ne sont pas de mon ancien diocèse, si j'en exerçai, je ne pourrais y exercer

un Primato di giurisdizione, che si deve esercitare conforme alle leggi canoniche della Chiesa generale, o delle Chiese particolari. *omnis ad id in se, et ad id in se*

V. Non posso, nè debbo ammettere nella potestà temporale il potere, che essa vuole arrogarsi di erigere, o di sopprimere Metropoli, e Sedie Episcopali, e Cure, di fare della sua sola autorità nuove circoscrizioni di Diocesi, e di Parrocchie, di erigere, o di sopprimere qualunque titolo di beneficio.

VI. L'autorità della Chiesa è sonda unita, e subordinata la mia Sede Episcopale alla Metropoli di Trevori, essa sola ha il diritto di distaccarne, e di avendomi S. A. R. ma ed Eletti Monsig. Arcivescovo Elettore di Trevori dichiarato espressamente, che ei protestava contro i decreti dell'Assemblea nazionale concernenti la Costituzione civile del Clero, e segnatamente contro la disposizione, la quale sottrae dalla sua giurisdizione Metropoli, e Vescovi di Francia suoi Suffraganei; io non posso, nè voglio separarmi dalla sua Metropoli per vedermi riunito ad un'altra.

VII. Sin tanto che la mia Sede non sia stata investita canonicamente della giurisdizione spirituale sulle Parrocchie del dipartimento della Meurthe, le quali non sono della mia antica diocesi, io non eserciterò le

Veggasi la Prefazione del Tomo terzo.

aucune juridiction. Tous les actes qui émaneroient de moi en cette partie, m'accuseroient d'usurpation et seroient frappés de nullité radicale, sauf le cas d'une dernière et absolue nécessité.

VIII. Je ne peux concourir à la suppression du Chapitre de mon Eglise Cathédrale, ni conséquemment nommer des Vicaires pour le remplacer, à moins que l'Eglise n'autorise cette suppression et n'ordonne l'établissement de ces Vicaires.

IX. Je déclare tout Prêtre assez téméraire pour oser, sans une institution canonique, s'ingérer dans l'exercice d'une juridiction spirituelle, dont le titulaire légitime ne se seroit pas librement et volontairement démis, un véritable intrus, opprobre de l'Eglise, scandale des Fidèles, sans mission, sans caractère suffisant, et par conséquent incapable d'exercer, avec validité, la juridiction spirituelle qu'il auroit envahie.

X. Je ferai, comme je le dois, tout ce qui sera en mon pouvoir, pour que les Fidèles de mon diocèse ne soient pas privés des secours spirituels qui ne leur ont jamais été plus nécessaires; j'aurai soin de leur rappeler sans cesse la véritable doctrine et d'op-

poser

nè posso esercitarvi alcuna giurisdizione. Tutti gli atti, che emanassero da me in questa parte, mi renderebbero reo di usurpazione, e sarebbero radicalmente nulli, eccetto il caso di una estrema, ed assoluta necessità.

VIII. Non posso concorrere alla soppressione del Capitolo della mia Chiesa Cattedrale, nè conseguentemente nominare Vicarj per surrogargli in luogo del medesimo, purchè la Chiesa non autorizzi questa soppressione, e non ordini lo stabilimento di tali Vicarj.

IX. Dichiaro, che ogni Prete, il quale fosse tanto temerario da osare senza una istituzione canonica ingerirsi nell'esercizio di una giurisdizione spirituale, il cui titolare legittimo non avesse liberamente, e volontariamente dimesso, abbia a riputarsi un vero intruso, obbrobrio della Chiesa, scandalo de' Fedeli, senza missione, senza carattere bastante, e per conseguenza incapace di esercitare validamente la giurisdizione spirituale, che ci avesse usurpata.

X. Io farò, come sono tenuto a farlo, tutto ciò, che sarà in mio potere, affinchè i Fedeli della mia diocesi non sieno privati de' soccorsi spirituali, i quali non sono stati mai loro più necessari; mi darò la premura di rammentare ad essi continuamente la vera dottrina, e di opporre i suoi principj in-

poser ses principes invariables aux efforts combinés de l'hérésie et de l'irréligion.  
 Telle est, Messieurs, la déclaration que ma conscience m'oblige de faire; je la fais comme si elle étoit la dernière action de ma vie; et la conviction où je suis de la pureté des motifs, et de la solidité des principes qui me l'ont dictée, ne me fera redouter aucunes peines, aucunes privations, ni aucuns périls pour en attester ou soutenir la vérité.

Fait ce 8. Janvier 1791.  
 IX. Dichiaro, che io farò, come se ho tenuto a farlo, tutto ciò, che sarà in mio potere, affinché i Fedeli della mia diocesi non siano privati dei soccorsi spirituali, i quali non sono stati mai loro più necessari; mi darò la premura di rammentare ad essi continuamente la vera dottrina, e di opporre i suoi principi in-

\* A. L. H. de la Fare Evêque de Nancy.

giurisdizione spirituale, il cui titolare legittimo non avesse liberamente, e volentieri dimesso, abbia a riputarsi un vero intruso, opprobrio della Chiesa, scandalo de' Fedeli, senza missione, senza carattere pastore, e per conseguenza incapace di esercitare validamente la giurisdizione spirituale, che ci avesse usurpata.

X. Io farò, come se ho tenuto a farlo, tutto ciò, che sarà in mio potere, affinché i Fedeli della mia diocesi non siano privati dei soccorsi spirituali, i quali non sono stati mai loro più necessari; mi darò la premura di rammentare ad essi continuamente la vera dottrina, e di opporre i suoi principi in-

LET.



variabili agli sforzi riuniti della eresia, e della irreligione.

Questa è, Signori, la dichiarazione, che la mia coscienza mi obbligava di fare; e io la fo, come se ella fosse l'ultima azione della mia vita; e la persuasione, in cui sono, della purità de' motivi, e della solidità de' principj, che mi l'hanno suggerita, non mi farà temere qualunque pena, qualunque privazione, nè qualunque pericolo per l'attestazione, o sostenere la verità.

207 **Date** 28. Gennaio 1791. **Ch** 26. 1791.

**\* A. L. E. de la Fac. Vescovo di Nancy \***

par l'Eglise pour exister parmi vous les  
on se voit à l'obscurité. Envoyé de Dieu  
présenter la vérité de la grâce des anges dont  
un comme votre ami. L'absence de vous  
de tant de personnes, c'est à  
vous.

## L E T T R E

DE MONSEIG. L'ARCHEV. DE BOURGES

*A MM. les Electeurs du département du Cher.*

A Paris chez Lacloye Libraire.

**J'**Apprends . Messieurs , que vous devez vous assembler incessamment pour me nommer un Successeur . Attachés comme vous faites profession de l'être à la sainte Religion de vos pères , pourrez-vous vous résoudre à rompre l'unité de la foi , à consommer le schisme ? Je ne puis croire à cet oubli des principes sur lesquels J. C. a établi le régime de son Eglise : mais s'il étoit possible que vous fussiez entraînés par les exemples affligeans qui se multiplient chaque jour , ou séduits par les sophismes dont on s'efforce de couvrir aux yeux des simples fidèles le danger de tant de nouveautés désastreuses , c'est à moi comme votre premier Pasteur de vous présenter la vérité dégagée des nuages dont on se plaît à l'obscurcir . Envoyé de Dieu par l'Eglise pour exercer parmi vous les fon-

---

(\*) Monsig. Giovanni Augusto de Caffenet de Puysegur fu traslatato dalla Sede Vescovile di Carcassona all'Arcivescovile di Bourges nel Concist. de'15.

## L E T T E R A

DI MONSIG. ARCIVESC. DI BOURGES (\*)

*A' Sigg. Elettori del dipartimento del Cher.*

Parigi presso Lacloye Librajo .

**S**Ento, Signori, che voi dovete adunarvi quanto prima per nominarmi un Successore. Voi attaccati, come fate professione di esserlo, alla santa Religione de' vostri padri, potrete determinarvi a rompere la unità della fede, a consumare lo scisma? Io non posso credere tale obbligo de' principj, su cui G. C. ha stabilito il regime della sua Chiesa; ma se avvenisse mai, che voi foste strascinati dagli esempj funesti, che si moltiplicano ogni giorno, o sedotti da' sofismi, co' quali si procura con ogni sforzo di nascondere agli occhi de' semplici fedeli il pericolo di tante novità perniciose, si spetta a me, come vostro primo Pastore, di presentarvi la verità libera dalle nuvole, colle quali si ama di oscurarla. Io essendo inviato da Dio per mezzo della Chiesa a fine di esercitare tra voi

---

Settembre 1788. Nacque egli nella diocesi di Alby l'anno 1741.

fonctions de l'Apostolat, je vous dois l'instruction, et je remplirai ma mission avec d'autant plus de courage, que les circonstances m'en fournissent l'occasion. Je ne craindrai pas de vous dire, l'élection à laquelle vous vous préparez est injuste. Elle seroit inutile, elle produiroit des maux incalculables.

2 Ento, signori, che voi dovete adunarvi. Elle est injuste. Mon Siége n'est pas vacant. Aucun jugement légal ne m'a déposé. Si ce jugement existoit, il seroit fondé sur un délit. Quel est celui qu'on m'impute? Mais, on va prêcher l'insurrection, et la révolte? N'ai-je pas toujours respecté l'ordre public? N'ai-je pas évité jusqu'au soupçon d'avoir voulu troubler la paix et la tranquillité? Quel est donc mon crime? J'ai refusé (de serment de reconnaître et de maintenir la Constitution prétendue civile du Clergé) mais, l'Assemblée nationale elle-même a fait passer en loi la liberté des opinions, pourquoi voudroit-elle maîtriser ma conscience? Elle m'a déclaré solennellement qu'elle ne prétendait pas toucher à l'autorité spirituelle. Pourquoi proscriroit-elle une restriction qu'elle-même a posée? De quel droit prétendrait-elle m'infliger une peine qui, fut-elle méritée, ne peut être prononcée que par une sentence légale et canonique? Que deviendroient-elles?

for.

voi le funzioni dell'Apostolato, sono tenuto  
 ad istruirvi, ed adempirò la mia missione  
 con altrettanto più di coraggio, quanto è  
 più rigoroso il dovere, che me ne impongo  
 no le circostanze. Non temerò di dirvi, che  
 l'elezione, cui voi vi disponete, è ingiusta,  
 che essa sarebbe inutile, e produrrebbe in-  
 finiti mali. Essa è ingiusta. La mia Sede non è va-  
 cante. Nessun giudizio legale mi ha deposto.  
 Se questo giudizio esistesse, sarebbe fonda-  
 to sopra un delitto. Qual'è il delitto, che  
 mi si attribuisce? Si è forse veduto, che io  
 abbia predicato la sollevazione, e la ribellio-  
 ne? Non ho io rispettato mai sempre l'ordi-  
 ne pubblico? Non ho evitato per anche il  
 sospetto di aver voluto turbare la pace, e  
 la tranquillità? Quale è dunque il mio del-  
 litto? Ho ricusato illegittimamente di ricono-  
 scere, e di mantenere la Costituzione prete-  
 sa civile del Clero; ma la stessa Assemblea  
 nazionale ha stabilito per legge la libertà  
 delle opinioni; perchè essa vorrebbe domi-  
 nare sulla mia coscienza? Essa ha dichiarato  
 solennemente, che non pretendeva invadere  
 l'autorità spirituale; perchè ella prescrive-  
 rebbe una restrizione, che essa stessa ha po-  
 sta? Con qual diritto pretenderebbe impor-  
 mi una pena, la quale, benchè fosse mori-  
 tata, non può venir decretata, se non con  
 una sentenza legale, e canonica? Che mai ne

fortune et la liberté des Citoyens s'il existoit une autorité qui pût arbitrairement les destituer de leur état sans aucune des formes que les loix leur permettent d'invoquer ?

J'ai refusé le serment . Mais si la Religion me défendoit de le prêter pur et simple ? Si des réserves fondées sur les principes mêmes de la foi ont été rejetées , devois-je abjurer l'Evangile , la doctrine des Apôtres , des Conciles , et des Pères ? Pouvois-je reconnoître dans une Assemblée politique , une autorité que Jésus-Christ n'a confiée qu'à son Eglise et qu'elle seule a exercée sans contestation depuis dix huit siècles ? M'étoit il permis d'avouer , de jurer la compétence de cette même Assemblée lorsqu'elle étend ou morcelle à son gré une juridiction toute spirituelle , qu'elle ne peut pas plus modifier qu'elle n'a pu me la conférer ? lorsqu'elle restreint à un simple témoignage de déférence , et de communion l'obéissance que le Sauveur ordonne aux Evêques de rendre à saint Pierre dans la personne de ses Successeurs ? lorsqu'elle altère les sources divines de la mission des Pasteurs , qu'elle proscrie la pratique des conseils évangéliques en détruisant l'état religieux , qu'elle assujettit l'Episcopat à un gouvernement presbytérien anathématisé par le Concile de Trente ? lorsqu'enfin elle s'arroge le droit de bouleverser toute

sarebbe della felicità, e della libertà de' Cittadini, se esistesse un'autorità, la quale potesse arbitrariamente privargli del loro stato senza alcuna delle forme, a cui le leggi permettono ad essi di ricorrere?

Ho ricusato il giuramento. Ma se la Religione mi proibiva di prestarlo puro, e semplice? Se eccezioni fondate su i principj medesimi della fede sono state rigettate, doveva io abbiurare il Vangelo, la dottrina degli Apostoli, de' Concilj, e de' santi Padri? Poteva io riconoscere in un'Assemblea politica un'autorità, che G. C. non ha affidato, se non alla sua Chiesa, e che essa sola ha esercitato senza contrasto per lo spazio di diciotto secoli? Erami permesso di confessare, di giurare la competenza di questa medesima Assemblea, allorchè essa estende, o ristrigne a suo talento una giurisdizione tutta spirituale, che ella stessa non può modificare, come certamente non ha potuto conferirmela? allorchè limita ad un semplice attestato di deferenza, e di comunione l'ubbidienza, che il Salvatore comanda ai Vescovi di prestare a s. Pietro nella persona de'snoi Successori? allorchè altera le sorgenti divine della missione de'Pastori, proscrive la pratica de'consigli evangelici distruggendo lo stato religioso, sottomette l'Episcopato ad un governo presbiteriano anatematizzato dal Concilio di Trento? allorchè in fine si arroga il diritto

**T. IX.**

**N**

toute la discipline de l'Eglise, de lui donner des loix, de lui prescrire un régime et des formes auxquelles on ne lui permet pas même de coopérer ?

Non, Messieurs, ce n'est point aux puissances de la terre que J. C. a dit : Je vous envoie comme mon Père m'a envoyé ; allez, enseignez, baptisez les Nations : *Sicut me misit Pater, et ego mitto vos*. Ce n'est qu'aux Successeurs des Apôtres qu'il a remis son autorité pour tout ce qui tient aux fonctions augustes du ministère qu'il leur a confié : *Pro Christo legatione fungimur*. Ce n'est qu'aux premiers Pasteurs que l'Esprit saint a commis le pouvoir de régir l'Eglise de Dieu : *Posuit Episcopos regere Ecclesiam Dei*. Elle forme donc, cette Eglise sainte, une société complete, à qui Dieu n'a laissé rien à désirer de ce qui lui est nécessaire pour se régir et se perpétuer. Dans l'ordre qui lui est réservé, elle ne peut recevoir des loix d'aucune autre puissance, parce qu'alors, régie par des loix humaines, elle cesseroit d'être divine ; elle réprouve tout pouvoir qu'elle n'auroit pas communiqué, parce que cette mission, empruntée d'ailleurs, ne remonteroit pas par la chaîne non-interrompue des premiers Pasteurs jusqu'à Jésus-Christ, la source de toute mission légitime.

Voilà, Messieurs, la règle infaillible de la foi ; pouvois-je m'en écarter ? Que penseriez-vous



ritto di metter sossopra tutta la disciplina della Chiesa, di darle leggi, di prescrivere un regime, e forme, alle quali non le è permesso nè pure di cooperare?

No, Signori, G. C. non ha detto già alle potestà della terra: Io invio voi, come mio Padre ha inviato me; andate, ammaestrate, battezzate le Nazioni: *Sicut misit me Pater, et ego mitto vos*. Egli non ha dato la sua autorità, se non ai Successori degli Apostoli per tutto ciò, che s'appartiene alle funzioni auguste del ministero loro affidato: *Pro Christo legatione fungimur*. Lo Spirito santo non ha dato, se non ai primi Pastori la potestà di governare la Chiesa di Dio: *Posuit Episcopus regere Ecclesiam Dei*. Questa Chiesa santa adunque forma una società perfetta, alla quale Iddio nulla ha lasciato da desiderare di ciò, che è ad essa necessario per governarsi, e perpetuarsi. Essa nell'ordine, che le è riserbato, non può ricevere leggi da alcun'altra potestà, perchè in tal caso governata da leggi umane, cesserebbe di essere divina; essa riprova ogni potere da lei non comunicato, perchè questa missione accattata d'altronde non risalirebbe per mezzo della catena non interrotta de'primi Pastori sino a Gesù Cristo, sorgente di ogni missione legittima.

Ecco, Signori, la regola infallibile della fede; poteva io dipartirmene? Qual giudizio

vous de moi , si j'eusse eu la foiblesse de consacrer , par mon serment , l'oubli de tant de vérités fondées sur la parole expresse de Dieu même ? Serois-je digne de votre confiance ? Pourrais-je me flatter de conserver votre estime ?

Le refus d'un tel serment n'est donc pas un délit qui puisse opérer ma déposition . Je n'ai pas mérité cette peine flétrissante ; et l'Eglise à laquelle seule il appartient de me destituer , ne l'a pas prononcée contre moi . Votre élection seroit donc une injustice que vous devez d'autant moins vous permettre , qu'elle seroit sans utilité pour le but auquel vous devez tendre .

Car , sans doute , Messieurs , ( votre probité , votre Religion connues m'en sont un sur garant ) votre intention n'est pas de livrer le diocèse à un Intrus , qui n'ayant pas les caractères du véritable Pasteur , loin d'inspirer la confiance , ne feroit que jeter le trouble et l'alarme ; mais , que sera-t-il autre chose si , destiné à remplir une place qui n'est pas même vacante , il ne peut avoir de mission légitime ? Or de qui la tiendrait-il ? Seroit-ce de votre élection ? Vous êtes trop instruits pour le croire . Prétendrait-il en être investi par les décrets de l'Assemblée ? Mais elle reconnoît elle-même , dans l'instruction qu'elle

zio fareste voi di me, se avessi avuto la debolezza di autorizzare col mio giuramento l'oblio di tante verità fondate sulla parola espressa di Dio medesimo? Sarei degno della vostra fiducia? Potrei lusingarmi di continuare a godere la vostra stima?

Il rifiuto di un tal giuramento non è adunque un delitto, il quale possa essere un motivo della mia deposizione. Io non ho meritato questa pena ignominiosa; e la Chiesa, alla quale sola s'appartiene di depormi, non l'ha decretata contro di me. La vostra elezione adunque sarebbe una ingiustizia, la quale voi dovete tanto meno farvi lecito di eseguire, in quanto che ella sarebbe inutile pel fine, cui dovete tendere.

Imperciocchè certamente, Signori, (la vostra probità, la vostra Religione ben nota me ne assicurano) non è già vostra intenzione di dare la diocesi in mano ad un Intruso, il quale non avendo i caratteri di vero Pastore, in vece d'inspirare la confidenza, non farebbe, che eccitare la turbolenza, e lo spavento; ma che altro mai egli sarà, se destinato ad occupare un posto, il quale non è ancor vacante, non può avere missione legittima? Ora da chi la riceverebbe? Forse dalla vostra elezione? Voi siete troppo istruiti per poterlo credere. Pretenderebbe ei forse esserne investito mediante i decreti dell'Assemblea? Ma ella stessa riconosce nella  
istru-

qu'elle vient de publier, que l'autorité que Dieu a confiée aux Pasteurs pour conduire les ames, leur assurer les secours de la Religion, et perpétuer la chaîne de ses Ministres, cette autorité toute spirituelle, est supérieure à celle des hommes, et qu'il ne leur est pas permis d'y porter la main et d'y attenter. Il est donc impossible qu'elle confère un pouvoir qu'elle n'a pas. L'Elu croira-t il, en vertu de sa consécration, recevoir l'institution canonique qui lui est nécessaire? Mais l'Evêque qui osera lui prêter son ministère, n'a qu'une juridiction circonscrite, qu'il ne peut même que déléguer dans les bornes de son diocèse; comment pourroit-il communiquer, au-delà des limites qui lui sont prescrites, une autorité qu'il n'a pas, et que l'Eglise ne l'a pas chargé de conférer? Vous croirez donc avoir un Pasteur, et vous n'aurez créé qu'un Intrus sans pouvoirs, dont tous les actes de juridiction seront nuls et réprouvés par l'Eglise, qui ne l'aura pas envoyé. Il pourra bien s'associer des complices de ses profanations, mais il ne leur donnera jamais la mission qu'il n'aura pas lui-même.

Ne croyez pas, Messieurs, que je cherche à couvrir du voile de la Religion des vues indignes de Dieu : les places ecclésiastiques n'ont pas aujourd'hui de quoi flatter l'ambition

istruzione da lei pubblicata non ha guari, *che l'autorità affidata da Dio ai Pastori per condurre le anime, per assicurar loro gli ajuti della Religione, e perpetuare la catena de'suoi Ministri, questa autorità tutta spirituale è superiore a quella degli uomini, e non è loro permesso di stenderai la mano . e di invaderla .* E' impossibile adunque, che essa conferisca un potere, che non ha. L'Eletto crederà forse di ricevere in virtù della sua consecrazione la istituzione canonica, che gli è necessaria? Ma il Vescovo, il quale oserà prestargli il suo ministero, non ha, se non una giurisdizione limitata, che ei non può eziandio delegare, se non ne'limiti della sua diocesi; come però potrebbe egli comunicare fuori de'limiti, che gli sono prescritti, un'autorità, che ei non ha, e che la Chiesa non gli ha commesso di conferire? Voi crederete adunque avere un Pastore, e non avrete creato, se non un Intruso senza poteri, di cui tutti gli atti di giurisdizione saranno nulli, e riprovati dalla Chiesa, la quale non l'avrà inviato. Ei potrà pure associarsi complici delle sue profanazioni, ma non darà giammai ad essi la missione, che ei stesso non avrà.

Non credete già, Signori, che io procuri di coprire col velo della Religione mire indegne di Dio: le cariche ecclesiastiche non hanno oggidì con che lusingare l'ambizione,

tion et l'intérêt. Loin d'offrir une amorce à la cupidité, n'ont-elles pas même perdu pour les âmes sensibles leur attrait le plus puissant? C'étoit surtout par les soins d'une charité compatissante et libérale que le Pasteur, fidèle à son devoir, aimoit à préparer les succès de son ministère. C'étoit par les secours de la bienfaisance qu'il dispoſoit le malheureux à goûter les consolations du ciel. C'étoit ainsi qu'il étoit véritablement le Pasteur et le Père de son peuple. La reconnaissance et l'amour lui assuroient la confiance et les bénédictions qu'il recueilloit en exerçant son zèle, devenoient la récompense la plus précieuse de ses travaux. O puissance des bienfaits, vous nous êtes ravie! Le pauvre étendra vers nous inutilement ses mains défaillantes, nous n'aurons que des larmes à lui donner.

Quel appas pourroit donc encore présenter à l'ambition des hommes un état auquel, pour prix des sacrifices qu'il exige, on n'a pas même laissé la considération qui seroit aujourd'hui son seul dédommagement? un état auquel on a prodigué les imputations les plus odieuses, les calomnies les plus absurdes, les caricatures les plus scandaleuses, les sarcasmes les plus atroces et les moins mérités? Ils ne se sont pas contentés, ces Libellistes antichrétiens d'appeller la haine et le mépris sur les Ministres de l'Evangile; ils ont affoibli

ne, e l'interesse. Essi lungi dall'adescare la cupidigia, non hanno ancor perduto per le anime sensibili il loro più possente allettamento? Colle cure principalmente di una carità compassionevole, e liberale il Pastore fedele al suo dovere studiavasi di preparare il buon esito del suo ministero. Co'soccorsi della beneficenza ei disponeva l'infelice a gustare le consolazioni del cielo. In tal guisa egli era veramente il Pastore, ed il Padre del suo popolo. La riconoscenza, e l'amore gli assicuravano la fiducia; e le benedizioni, che ei raccoglieva esercitando il suo zelo, divenivano la più preziosa ricompensa delle sue fatiche. Oh forza de'beneficj, tu ci sei stata rapita! Il povero stenderà inutilmente verso di noi le sue languide mani, noi non avremo che lagrime a dargli.

Quale attrattiva adunque potrebbe ancora offrire all'ambizione degli uomini uno stato, al quale per prezzo de'sacrifizj, che esso esige, non si è nè pure lasciato il credito, che sarebbe oggidì il suo solo compenso? uno stato, il quale si è veduto ricolmare delle imputazioni le più odiose, delle calunnie le più assurde, delle derisioni le più scandalose, de'sarcasmi i più atroci, e meno meritati? Questi Satirici anticristiani non si sono già contentati di tirare addosso a'Ministri del Vangelo l'odio, ed il disprezzo, hanno di più indebolito la fede medesima nel popolo,

blî la foi même parmi le peuple ; ils ont soufflé dans tous les cœurs les fureurs de la licence et de l'impiété ; ils ont voulu ravir au malheureux jusqu'aux consolations de la Religion, les seules qui lui restent dans la misère affreuse qui l'accable ; et c'est au milieu de tant de désordres qu'on nous soupçonneroit de tenir à nos places par des motifs dont notre délicatesse se fût indignée dans les conjonctures les plus heureuses ?

Ah ! Messieurs, si je n'envisageois qu'avec les yeux de la chair, et du sang la carrière orageuse qui s'ouvre aujourd'hui devant moi, avec quel empressement j'irois chercher dans la retraite un abri contre la tempête ! Je fuirais les peines, les contradictions, les obstacles, les persécutions peut-être qui m'attendent à chaque pas. J'écarterois loin de moi ce calice d'amertume, et je n'aurois pas la douleur de voir la foi s'anéantir sous mes yeux dans un diocèse où mon premier devoir est de la maintenir ; je ne serois pas réduit à contempler sans cesse les débris affligeans de tant de monumens respectables consacrés à la Religion ; je ne verrois pas la dispersion de ses Ministres, la chute et la foiblesse des uns, l'indigence et la misère des autres, et mon cœur en seroit moins déchiré.

Mais, Messieurs, quand même ma démission seroit possible, le Successeur que vous pré-  
ten-



polo; hanno insinuato in tutti gli animi il furore del libertinaggio, e della empietà; hanno voluto togliere all'infelice perfino le consolazioni della Religione, le sole, che gli rimangono nella deplorabile miseria, che l'opprime; ed in mezzo a tanti disordini si sospetterebbe, che noi stiamo attaccati ai nostri posti per motivi, che la nostra dilicatezza avrebbe avuto in orrore nelle circostanze le più felici?

Oh! Signori, se io non rimirassi, che cogli occhi della carne, e del sangue la carriera tempestosa, che si apre oggidì dinanzi a me, con quale premura andrei a cercare nella solitudine un rifugio contro la tempesta? Fuggirei le pene, le contraddizioni, gli ostacoli, e forse le persecuzioni, che mi aspettano ad ogni passo. Allontanerei da me quel calice di amarezza, e non avrei il dolore di vedere annichilarsi la fede sotto i miei occhi in una diocesi, in cui il mio principal dovere si è di mantenerla; non sarei costretto a contemplare continuamente li tristi avanzi di tanti monumenti rispettabili consecrati alla Religione; non vedrei la dispersione de'suoi Ministri, la caduta, e la debolezza degli uni, la indigenza, e la miseria degli altri, ed il mio cuore ne sarebbe meno lacerato.

Ma, Signori, quand'anche la mia dimissione potesse effettuarsi, il Successore, che voi

tendez me substituer, en sera-t-il moins un intrus, puisqu'il ne tiendra pas sa mission de la seule autorité qui puisse valablement la lui conférer ? Les actes de juridiction qu'il exercera acquerront-ils plus de valeur ? en seront-ils plus propres à tranquilliser les consciences ? l'éloignement du légitime Pasteur n'aggravera-t-il pas au contraire les inquiétudes et les embarras par l'impossibilité d'y remédier efficacement ?

Qu'on ne me dise donc pas, donnez votre démission, on ne verra plus s'élever autel contre autel. Il m'en coûteroit sans doute de me séparer d'un troupeau auquel je faisais mon bonheur de consacrer mes travaux et mes soins ; je romprois avec peine les liens qui m'attachent aux membres vertueux de ce Chapitre antique et vénérable que la providence m'a désigné pour Conseil ; je m'éloignerois avec douleur de tant de respectables Pasteurs, dont le courage, la fidélité, l'attachement et la confiance sont aujourd'hui ma consolation ; mais si je pouvois à ce prix rendre la paix à l'Eglise, ah ! qu'elle reçoive le dépôt qu'elle m'a confié. Je serai trop heureux si mon sacrifice peut contribuer à sauver la Religion et l'unité de la foi. Mais je proposerois en vain, si l'Eglise ne peut accepter ; et comment le pourroit-elle, lorsqu'on lui refuse jusqu'à la liberté d'instituer

voi pretendete sostituirmi, sarà meno perciò un intruso, poichè non avrà la sua missione dalla sola autorità, la quale possa validamente conferirgliela? Gli atti di giurisdizione, che ci eserciterà, acquisteranno maggior valore? saranno più proprj a calmare le coscienze? l'allontanamento del legittimo Pastore non accrescerà per lo contrario le inquietudini, e gl'imbarazzi attesa la impossibilità di rimediarvi efficacemente?

Non mi si dica adunque, fate la vostra dimissione, non si vedrà più innalzarsi altare contro altare. Mi recherebbe certamente gran pena il separarmi da un gregge, cui mi riputava felice di consecrare le mie fatiche, e le mie sollecitudini; romperei con rincrescimento i legami, i quali mi uniscono ai membri virtuosi di questo Capitolo antico, e venerabile, che la provvidenza mi ha destinato per Consiglio; mi allontanerei con dolore da tanti rispettabili Pastori, di cui il coraggio, la fedeltà, l'attaccamento, e la confidenza formano oggidì la mia consolazione; ma se potessi a tale costo rendere la pace alla Chiesa, deh! essa riceva il deposito, che mi ha affidato. Sarò troppo felice, se il mio sacrificio può contribuire a mettere in salvo la Religione, e la unità della fede. Ma sarebbe inutile la mia offerta, se la Chiesa non potesse accettarla; e come il potrebbe, mentrechè le si ne-

ga

selon ses loix celui qu'elle destineroit à me remplacer, lorsqu'on attaque son indépendance, et qu'on lui prescrit impérieusement pour l'élection de ses Ministres des formes qu'elle ne peut reconnoître, qu'autant qu'elle se les donneroit elle-même ?

Quoiqu'on prétende nous rappeler aux beaux jours de la primitive Eglise, il me seroit facile de prouver que ces formes nouvelles n'y furent jamais en usage; mais je ne m'arrêterai point à discuter la validité de vos élections; il me suffit de vous observer que toutes les fois que vous procéderez à remplacer des Titulaires existans dont l'Eglise n'aura pas reçu la démission ou prononcé la déposition, vous ne ferez que de faux Pasteurs, qui resteront sans mission et sans pouvoirs pour la conduite des ames. Jugez quelles funestes conséquences vous allez introduire, combien de scandales vont se propager.

Trois Evêques désavoués par l'Eglise partageront ce vaste diocèse, où régnoit, par l'accord précieux de la foi, la paix la plus profonde. L'unité de croyance rapprochoit tous les cœurs. Tous les pouvoirs émanoient du même Chef. C'étoit au nom d'un seul premier Pasteur envoyé de Jésus-Christ et de son Eglise que se distribuoient les conseils, et les secours de la Religion. Nul doute sur

ga perfino la libertà d'istituire secondo le sue leggi colui, che essa destinerebbe a subentrare in luogo mio, mentrechè si attacca la sua indipendenza, e se le prescrivono imperiosamente per la elezione de'suoi Ministri forme, che essa non può riconoscere, se non in quanto ella medesima se le prescrivesse?

Sebbene si pretenda di ricondurci ai bei giorni della primitiva Chiesa, mi sarebbe cosa facile il provare, che queste forme novelle non vi furono in uso giammai; ma io non mi fermerò a disaminare la validità delle vostre elezioni; mi basta di farvi osservare, che tutte le volte, che voi verrete a sostituire altri in luogo de'Titolari attuali, de'quali la Chiesa non avrà ricevuto la dimissione, o decretata la deposizione, voi non farete, se non falsi Pastori, i quali rimarranno senza missione, e senza poteri per la condotta delle anime. Giudicate, quali funeste conseguenze venite ad introdurre, quanti scandali vengonsi a propagare.

Tre Vescovi rigettati dalla Chiesa si divideranno fra loro questa vasta diocesi, in cui regnava la pace la più profonda, mediante la unanimità preziosa della fede. La unità di credenza riuniva tutti i cuori. Tutti i poteri emanavano dal medesimo Capo. In nome di un solo primo Pastore inviato da Gesù Cristo, e dalla sua Chiesa si dispensavano i consigli, ed i soccorsi della Reli-  
gio-

sa mission ; nulle inquiétude sur celle des Ministres qu'il associoit à ses travaux ; nulle incertitude sur la validité des actes qu'ils étoient chargés d'exercer . Tranquilles à l'ombre d'une autorité unique aussi pure dans sa source qu'elle étoit légitime dans son exercice , les fidèles jouissoient avec une confiance paisible des consolations que leur offroit le plus auguste des ministères . Un seul guide les unissoit tous par les liens d'une même charité , en même temps qu'il fixoit leur foi par l'unité de l'enseignement .

A cette union si douce des esprits et des cœurs , à ce concert de sentimens et de principes succédera le trouble et la perplexité . Deux autorités rivales vont s'élever . Les Pasteurs peut-être se diviseront , le schisme s'accréditera , l'ignorance et la séduction lui feront des partisans , ce qui sera déjà un malheur déplorable , mais il ne prévaudra pas entièrement . L'empire de l'erreur ne peut être universel : la vérité conservera toujours des défenseurs ; il y aura donc des partis opposés . La discorde s'introduira jusques dans les familles . La diversité des opinions enfantera la haine , les jalousies , les persécutions sourdes ou publiques , et tous ces maux seront les fruits amers de ces élections que la justice et la Religion réprouvent .

Ah !

gione . Niun dubbio sulla sua missione ; niuna inquietudine su quella de' Ministri , che ci associava alle sue fatiche ; niuna incertezza sulla validità degli atti , che essi erano incaricati di esercitare . I Fedeli tranquilli sotto l'ombra di un'autorità unica tanto pura nella sua origine , quanto era legittima nel suo esercizio , godevano con una fiducia pacifica delle consolazioni , le quali porgeva ad essi il ministero più augusto . Un solo condottiere gli univa tutti co' legami di una medesima carità , mentrechè stabiliva nel tempo stesso la loro fede colla unità dell'insegnamento .

A questa unione sì dolce degli animi , e de' cuori , a questa unanimità di sentimenti , e di principj succederà la turbolenza , e la perplessità . Due autorità rivali vengono ad insorgere . I Pastori forse si divideranno , lo scisma acquisterà credito , la ignoranza , e la seduzione gli procureranno partigiani ; il che sarà certamente una disgrazia deplorabile , ma non prevarrà interamente . Il regno dell'errore non può essere universale ; la verità avrà mai sempre i suoi difensori ; vi saranno adunque partiti opposti . La discordia s'introdurrà pur anche nelle famiglie . La diversità delle opinioni produrrà l'odio , le gelosie , le persecuzioni segrete , o pubbliche , e tutti questi mali saranno gli amari frutti di tali elezioni riprovate dalla giustizia , e dalla Religione .

Deh

T. IX.

O

Ah ! du moins , si dans le trouble et l'inquiétude dont les consciences seront agitées au milieu de tant de nouveautés désastreuses , si les âmes fidèles que Dieu se réservera dans ces jours de douleur et d'épreuves pouvoient encore déposer leurs allarmes dans le sein des guides fidèles que leurs vertus , leurs lumières et l'habitude de la confiance leur rendent aujourd'hui plus nécessaires ! Mais qui sait si le schisme , ne deviendra pas intolérant et persécuteur ? Qui sait si la Religion de nos pères ne sera pas bientôt la seule qu'il ne soit plus permis de professer en liberté parmi nous ? Qui sait si tant de Pasteurs généreux , dont le seul crime est d'avoir confessé hautement J. C. et la foi de l'Eglise , ne seront pas les victimes de leur dévouement et de leur fidélité , s'ils ne seront pas dépouillés de leur état , arrachés à leurs fonctions ?

Ah ! Messieurs , ils sont vos amis , vos pères , vos frères , vos bienfaiteurs peut-être . Non , vous ne les punirez pas d'avoir écouté la voix de l'honneur et de la conscience . Vous respecterez leur courage ; ils en acquerront plus de droits à votre vénération , à votre estime ; et vous ne leur envierez pas la seule récompense qu'ils puissent espérer ici bas de leurs travaux , la consolation de remplir



Deh! almeno nella turbolenza, e nella inquietudine, da cui le coscienze saranno agitate in mezzo a tante novità pericolose, le anime fedeli, che Iddio si riserberà in questi giorni di dolore, e di prova, potessero ancora deporre i lor timori nel seno di guide fedeli, che le loro virtù, la loro dottrina, e la consueta confidenza rendono ad esse oggidì più necessarie! Ma chi sa, che lo scisma non sia per divenire intollerante, e persecutore? Chi sa, che la Religione de' nostri padri non sia per essere quanto prima la sola, che non venga più permesso di professare liberamente tra noi? Chi sa, che tanti Pastori coraggiosi, il solo delitto de' quali si è di avere confessato pubblicamente G. C., e la fede della Chiesa, non sieno per essere le vittime del loro attaccamento, e della loro fedeltà, che non sieno per essere spogliati del loro stato, rimossi a forza dalle loro funzioni?

Deh! Signori, eglino sono vostri amici, vostri parenti, vostri fratelli, forse vostri benefattori. No, voi non gli punirete per avere ascoltato la voce dell'onore, e della coscienza. Rispetterete il loro coraggio; eglino acquisteranno con ciò maggior diritto alla vostra venerazione, alla vostra stima; e voi non invidierete loro la sola ricompensa, la quale possono sperare quì in terra delle loro fatiche, la consolazione cioè di appa-

plir le vœu des fidèles confiés à leurs soins, en consommant au milieu d'eux la carrière laborieuse où Dieu les a placés. Eh ! quels Pasteurs plus dignes leur substitueriez-vous ? Croyez-vous que des usurpateurs qui braveroient les anathèmes de l'Eglise, et qui ne craindroient pas d'affronter le mépris de toutes les âmes honnêtes, pussent se flatter de succéder à l'amour, à la confiance, qui ne s'accorde qu'à la vertu la plus éprouvée ?

Quant à moi, Messieurs, après tant de coups déjà portés à l'autorité que j'ai reçue de Jésus-Christ ; après avoir vu, sans aucune des formes canoniques, s'élever sur les débris du diocèse dont l'intégrité m'est confiée, deux nouveaux Sièges, dont l'érection, malgré tous les avantages qu'elle pourroit avoir, est nulle et illusoire sans la sanction de l'Eglise ; menacé de nouvelles atteintes à ma juridiction, par tant de suppressions, de divisions, de circonscriptions de Paroisses, pour lesquelles on me demande, non pas un concours actif, sans lequel rien ne peut s'opérer valablement dans l'ordre de la Religion, mais un simple avis qu'on ne croit pas même nécessaire, j'ai dû faire un dernier effort pour prévenir du moins le plus grand de tous les maux, j'ai dû vous parler le langage pur de la vérité. J'ai dû vous intéresser

pagare il voto de' fedeli affidati alle loro cure, col consumare tra essi la carriera laboriosa, in cui Iddio gli ha posti. Deh! quali Pastori più degni sostituireste loro? Credete voi, che usurpatori, i quali niun conto facessero degli anatemi della Chiesa, e non temessero di esporsi al dispregio di tutte le anime oneste, potrebbero lusingarsi di succedere all'amore, alla confidenza, che non si accorda, se non alla virtù più sperimentata?

In quanto a me, o Signori, dopo tanti colpi già vibrati all'autorità, che ho ricevuto da Gesù Cristo; dopo aver veduto senza alcuna delle forme canoniche erigersi sulle ruine della diocesi, la quale mi è stata affidata tutta intera, due nuove Sedi, la erezione delle quali, non ostante tutti i vantaggi, che potesse avere, è nulla, ed illusoria senza la sanzione della Chiesa; essendo minacciato di nuove lesioni nella mia giurisdizione con tante soppressioni, divisioni, circoscrizioni di Parrocchie, per le quali mi si richiede non già un concorso attivo, senza il quale nulla si può fare validamente nell'ordine della Religione, ma un semplice parere, il quale non si giudica nè anche necessario, ho dovuto fare un ultimo sforzo per prevenire almeno il maggiore di tutti i mali, ho dovuto parlarvi il linguaggio puro della verità. Ho dovuto farvi

en-

ser par les motifs les plus pressans de la Religion et de l'équité. Je n'ai dû vous dissimuler aucune des conséquences funestes qu'entraîneroit l'élection à laquelle on vous sollicite. J'ai rempli mon devoir. C'est à vous de consulter maintenant vos consciences. En présence de ce Dieu qu'on ne trompe point, qui voit tout, qui lit dans vos pensées et dans les replis les plus secrets de vos cœurs, examinez la justice, la légitimité de la démarche à laquelle vous vous préparez. Transportez-vous au jour terrible où vous rendrez compte de toutes les actions de votre vie ; et jugez-vous, comme Dieu vous jugera lui-même.

Quelque soit le sort que la Providence me destine, je conserverai toujours la même tendresse, la même sollicitude pour tous les membres du troupeau qu'elle m'a confié ; et j'ose vous protester qu'aucun événement ne sera capable d'altérer l'inviolable et respectueux attachement avec lequel j'ai l'honneur d'être, Messieurs, etc.

Signé J. A. Archevêque de Bourges.

RE.

entrare ne' miei interessi co' motivi i più pressanti della Religione, e della equità. Non ho dovuto dissimularvi alcuna delle conseguenze funeste, che produrrebbe la elezione, alla quale vi stimolano. Ho adempito il mio dovere. A voi ora si spetta di consultare le vostre coscienze. Alla presenza di quel Dio, che non s'inganna, che vede tutto, che legge ne' vostri pensieri, e ne' nascondigli più intimi de' vostri cuori, esaminate la giustizia, la legittimità dell'azione, cui vi disponete. Portatevi col pensiero al giorno terribile, in cui renderete conto di tutte le azioni della vostra vita; e giudicatevi, come Dio stesso vi giudicherà.

Qualunque sia la sorte, che la Provvidenza mi destina, conserverò mai sempre lo stesso affetto, la stessa sollecitudine per tutti i membri del gregge, che essa mi ha affidato; ed oso protestarvi, che niuno avvenimento sarà capace di alterare l'inviolabile, e rispettoso attaccamento, con cui ho l'onore di essere, Signori, &c.

Soscritto G. A. Arcivesc. di Bourges.

RI-

## R E P O N S E

DE MONSEIG. L'EVEQUE DE POITIERS,

*A la lettre de Messieurs les Administrateurs du district de la Ville de Poitiers, qui l'invitent à se joindre à eux pour la réduction, réunion et circonscription des Eglises et Paroisses de leur district.*

A Paris le 12. Janvier 1791.

MESSIEURS

**J'** Ai reçu, Samedi dernier 8. la lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'écrire le 2. de ce mois, par laquelle vous m'invitez à me réunir à vous pour les réductions, réunions et circonscriptions des Paroisses de votre district.

Je reconnois, Messieurs, qu'il y a des arrangemens très-utiles à faire dans ce genre pour le service divin, particulièrement dans la Ville de Poitiers, où les Eglises Paroissiales sont beaucoup trop multipliées: mais comme il me paroît que votre manière de procéder est toute nouvelle, et diffère absolument

---

(\*) Nella Guascogna. Questa Città ha per Vesco-vo Monsig. Marziale Lodovico de Beaupôil de saint

## R I S P O S T A

DI MONSIG. VESCOVO DI POITIERS (\*)

*Alla lettera de' Sigg. Amministratori del distretto della Città di Poitiers, i quali lo invitano ad unirli loro per la riduzione, riunione, e circoscrizione delle Chiese, e Parrocchie del loro distretto.*

Parigi li 12. Gennajo 1791.

S I G N O R I

**H**O ricevuto Sabato scorso 8. del corrente la lettera, che voi mi avete fatto l'onore di scrivermi il dì 2. di questo mese, colla quale m'invitate ad unirmi a voi per le riduzioni, riunioni, e circoscrizioni delle Parrocchie del vostro distretto.

Confesso, Signori, che vi sono regolamenti utilissimi da farsi in questo genere pel servizio divino, particolarmente nella Città di Poitiers, in cui le Chiese Parrocchiali sono già di troppo moltiplicate; ma poichè mi sembra, che la vostra maniera di procedere è del tutto nuova, ed è assolutamente diversa.

---

Aulaire, nato nella diocesi di Limoges l'an. 1720. Fu fatto Vescovo nel Concist. de'9. Aprile 1779.

ment de celle dont l'Eglise s'est servie jusqu'à présent, il m'est impossible de concourir à vos opérations, et je vais vous en dire les raisons.

J'ai examiné, avec toute l'attention dont je suis capable, et que mérite l'importance de l'objet, la Constitution du Clergé, dite très-improprement Constitution civile, puisqu'elle ne présente que des réglemens sur des matières ecclésiastiques, et de la juridiction spirituelle, ladite Constitution décrétée le 12. Juillet dernier, et les jours suivans, par l'Assemblée nationale : je l'ai examinée, avec la volonté très-sincère de l'exécuter autant que la voix de ma conscience et la connoissance de mes devoirs peuvent me la permettre.

J'ai comparé cette Constitution avec les anciens canons, et les règles qui gouvernent l'Eglise depuis son établissement par Jésus-Christ.

La différence qui se trouve dans la forme de l'ancien gouvernement, avec celui qui nous est proposé, m'a paru si grande, qu'il m'a semblé impossible de franchir l'intervalle qui sépare les deux régimes : différence dans la distribution des pouvoirs, différence dans le choix des Ministres, différence dans la source et la nature de la mission.

Je n'ai pu reconnoître dans la nouvelle  
or.



versa da quella, di cui la Chiesa si è scr-  
vita sinora, non posso concorrere alle vostre  
operazioni, e vengo a dirvene i motivi.

Ho esaminato con tutta l'attenzione a me  
possibile, e che merita la importanza della ma-  
teria, la Costituzione del Clero, detta assai  
impropriamente Costituzione civile, poichè  
non porge, se non regolamenti intorno a  
materie ecclesiastiche, ed intorno alla giuri-  
sdizione spirituale, la Costituzione, dissi,  
decretata dall'Assemblea nazionale il dì 12.  
del passato Luglio, e ne' dì seguenti: l'ho  
esaminata colla volontà sincerissima di ese-  
guirla per quanto la voce della mia coscien-  
za, e la cognizione de' miei doveri mel posso-  
no permettere.

Ho paragonato questa Costituzione con gli  
antichi canoni, e colle regole, le quali go-  
vernano la Chiesa sin dal suo stabilimento fat-  
to da Gesù Cristo.

La differenza, che v'ha tra la forma dell'  
antico governo, e quello, che ci è propo-  
sto, mi è sembrata così grande, che ho cre-  
duto impossibile di oltrepassare l'intervallo,  
che separa i due regimi: differenza nella  
distribuzione de' poteri, differenza nella scel-  
ta de' Ministri, differenza nella sorgente, e  
nella natura della missione.

Non ho potuto riconoscere nella nuova or-  
ga-

organisation l'Eglise Gallicane, cette belle partie de l'Eglise universelle qui gouverne le monde chrétien, et à laquelle son divin Fondateur a promis son assistance jusqu'à la consommation des siècles.

En conséquence, après avoir pris l'avis de personnes sages et éclairées, et y avoir mûrement réfléchi,

Je vous déclare, Messieurs, que jusqu'à ce que l'Eglise ait parlé, soit dans un Concile national, comme nous l'avons demandé, soit par le Souverain Pontife qui a été consulté, et dont nous attendons la réponse, il m'est impossible de prendre une détermination sur aucun des articles de la Constitution nouvelle; et je crois vous devoir, Messieurs, d'entrer dans quelque détail pour vous soumettre mes difficultés.

I. Je ne puis reconnoître dans la puissance temporelle, quelque étendue qu'on la suppose, le droit d'établir, de supprimer, d'unir et de démembrer des Eglises, d'étendre ou de restreindre les limites des Diocèses et des Paroisses, sans l'intervention de la puissance ecclésiastique, parce qu'un tel droit ne peut s'exercer qu'en communiquant la juridiction spirituelle pour la conduite et le gouvernement des âmes, et que cette juridiction spirituelle ne peut émaner de la puissance temporelle.

II. La

ganizzazione la Chiesa Gallicana, questa bella parte della Chiesa universale, la quale governa il mondo cristiano, ed alla quale il suo divin Fondatore ha promesso la sua assistenza sino alla consumazione de' secoli.

In conseguenza dopo avere inteso il parere di persone sagge, ed illuminate, e dopo avervi seriamente riflettuto,

Vi dichiaro, Signori, che sin tanto che la Chiesa non avrà parlato o in un Concilio nazionale, come lo abbiamo richiesto, o per mezzo del Sommo Pontefice, il quale è stato consultato, e di cui aspettiamo la risposta, io non posso prendere una determinazione intorno a veruno degli articoli della Costituzione nuova; e credo, Signori, essere in obbligo con voi di entrare in qualche dettaglio per porvi sotto gli occhi le mie difficoltà.

I. Non posso riconoscere nella potestà temporale, per quanto estesa ella si supponga, il diritto di stabilire, di sopprimere, di unire, e di dismembrare Chiese, di ampliare, o di ristignere i limiti delle Diocesi, e delle Parrocchie senza l'intervento della potestà ecclesiastica, perchè un tale diritto non può esercitarsi, se non col comunicare la giurisdizione spirituale per la condotta, e pel governo delle anime, e perchè questa giurisdizione spirituale non può emanare dalla potestà temporale.

II. La

II. La Constitution prive de leurs places les Titulaires des Archevêchés, des Evêchés et des Cures, sans leur consentement, sans aucun délit de leur part, sans forme de jugement; elle les dépouille de leur juridiction, sans le concours de l'autorité ecclésiastique. Or il est de principe que toute juridiction ne peut cesser que par la puissance qui la donne : c'est de l'Eglise seule que les Evêques et les Curés tiennent leur juridiction; c'est donc à l'Eglise seule qu'il appartient de les en priver.

III. La Constitution enlève aux Evêques la nomination aux Cures, pour la transporter à des Assemblées séculières et temporelles. Outre que c'est livrer le choix des Ministres de la Religion, à l'intrigue, aux passions et à l'intérêt particulier, on sait que, par le droit commun, les Evêques ont la disposition des Cures de leurs diocèses; et puisqu'on prétend nous rappeler à l'ancienne discipline de l'Eglise, on sait qu'anciennement, et pendant long-tems, il n'y avoit pas dans l'Eglise d'ordination sans titre, et de titre sans fonctions : et s'il est vrai, comme on ne peut en douter, *que l'Esprit saint a établi les Evêques pour gouverner l'Eglise de Dieu*, et que les Evêques sont responsables du gouvernement de leur diocèse, comment veut-on qu'ils remplissent cette obli-

II. La Costituzione priva de' loro posti i Titolari degli Arcivescovadi, de' Vescovadi, e delle Cure senza il loro consenso senza alcun delitto da loro commesso, senza forma di giudizio; essa gli spoglia della loro giurisdizione senza il concorso dell'autorità ecclesiastica. Ora è principio certo, che ogni giurisdizione non può cessare, se non per mezzo della potestà, che la concede: dalla Chiesa sola i Vescovi, ed i Curati ricevono la giurisdizione; alla Chiesa sola adunque s'appartiene di privarne gli.

III. La Costituzione toglie a' Vescovi la nomina alle Cure per trasferirla ad Assemblée secolari, e temporali. Oltre che egli è un rilasciare la scelta de' Ministri della Religione alla cabala, alle passioni, ed all'interesse particolare, si sa, che i Vescovi in vigore del gius comune hanno la facoltà di disporre delle Cure delle loro diocesi; e poichè si pretende ricondurci all'antica disciplina della Chiesa, si sa, che anticamente, e per lungo spazio di tempo non v'era nella Chiesa ordinazione senza titolo, e titolo senza funzioni; e se è vero, come non se ne può dubitare, *che lo Spirito santo ha costituito i Vescovi per governare la Chiesa di Dio*, e che i Vescovi sono tenuti a render conto del governo della loro diocesi, come mai si vuole, che essi adempiano questa obbligazione,

obligation, s'ils n'ont pas le pouvoir de choisir leurs Coopérateurs ?

C'est à des Assemblées de la même espèce que l'on attribue la nomination des Evêques, comme si des Administrateurs purement temporels, et souvent de foi différente, étoient propres à discerner les qualités requises pour des choix de cette importance.

Si, dans les premiers tems, le peuple a été consulté dans le choix des Ministres de la Religion, le Clergé a toujours eu dans ce choix la principale influence ; le peuple n'y a coopéré que par ses vœux et par ses prières. L'Eglise conserve encore un vestige de cet usage dans l'ordination des Prêtres, lorsque l'Evêque demande le témoignage des assistans sur la conduite de ceux qu'il ordonne : mais quelle différence du peuple de ces tems heureux, où l'on ne respiroit que la ferveur et la piété, d'avec le peuple de nos jours, où l'indifférence sur la Religion est à peine un vice dont on ose rougir !

Par la forme que l'on introduit, il peut arriver que le Clergé n'ait aucune part dans le choix des Ministres qu'on donne à l'Eglise.

Si la voie des élections avoit donné de bons Ministres, il est à présumer qu'on ne l'auroit pas abandonnée. La corruption des mœurs est arrivée à ce point, que les choix  
faits

se non hanno la potestà di scegliere i loro Cooperatori ?

Ad Assemblee della medesima specie viene attribuita la nomina de' Vescovi , come se Amministratori puramente temporali , e spesso volte di fede diversa fossero atti a discernere le qualità richieste per elezioni di tanta importanza .

Se ne' primi tempi il popolo è stato consultato nella scelta de' Ministri della Religione , il Clero ha avuto mai sempre la principale influenza in questa scelta ; il popolo non vi ha cooperato , se non co' suoi voti , e colle sue preghiere . La Chiesa conserva ancora un vestigio di tale uso nella ordinazione de' Preti , allorchè il Vescovo richiede la testimonianza degli astanti su la condotta di quelli , che ci ordina : ma qual differenza mai tra il popolo di que' tempi felici , in cui non respiravasi , che il fervore , e la pietà , e il popolo de' nostri giorni , in cui la indifferenza sulla Religione è appena un vizio , del quale se ne abbia rossore .

Stante la forma , che s'introduce , può accadere , che il Clero non abbia parte alcuna nella scelta de' Ministri , i quali si danno alla Chiesa .

Se la via delle elezioni avesse dato buoni Ministri , si dee presumere , che non si sarebbe abbandonata . La corruttela de' costumi è giunta a tal segno , che le elezioni fatte dal-

la

faits par la multitude sont rarement les meilleurs.

IV. Par le nouvel ordre, l'on interdit aux Evêques le recours au Souverain Pontife pour en obtenir l'institution canonique, qui est le titre de la mission spirituelle, et on les renvoie au Métropolitain ou au dernier des Evêques de la Province, pour obtenir cette institution.

Outre que ce changement est la subversion de l'Ordre hiérarchique institué par Jésus-Christ, et établi par l'Eglise, comment une puissance purement civile peut-elle disposer de la juridiction spirituelle, la retirer du Chef de l'Eglise pour la départir à ses inférieurs, puisqu'il est de principe que l'on ne peut pas donner ce que l'on n'a pas?

La juridiction que le Souverain Pontife exerce dans toute l'Eglise Catholique, il la tient de Jésus-Christ, et il n'est aucune puissance sur la terre qui puisse l'en priver.

V. On supprime le Clergé des Eglises Cathédrales, et on le remplace par des Vicaires; mais outre que cet ancien Clergé étoit nécessaire à la majesté du culte divin, qu'il étoit le berceau et le modèle du Clergé du diocèse, il étoit encore le Conseil et comme le Sénat des Evêques; il exerçoit dans la vacance du Siége une juridiction spirituelle qu'il tenoit de l'Eglise, et qui, ne pouvant passer à ceux qui lui succèdent, que  
par



la moltitudine sono rare volte le migliori.

IV. Col nuovo ordine si proibisce ai Vescovi di ricorrere al Sommo Pontefice per ottenere da lui la istituzione canonica, che è il titolo della missione spirituale, e s'inviano al Metropolitano, o al Vescovo più antico della Provincia per ottenere tale istituzione.

Oltre che questo cambiamento è la rovina dell'Ordine gerarchico istituito da Gesù Cristo, e stabilito dalla Chiesa, come mai una potestà puramente civile può disporre della giurisdizione spirituale, toglierla al Capo della Chiesa, per comunicarla a'suoi inferiori, poichè è un principio certo, che niuno può dare ciò, che non ha?

La giurisdizione, che il Sommo Pontefice esercita in tutta la Chiesa Cattolica, l'ha da Gesù Cristo, e non v'ha alcuna potenza sulla terra, la quale possa privarnelo.

V. Si sopprime il Clero delle Chiese Cattedrali, e ad esso si sostituiscono de'Vicarij; ma oltre che questo antico Clero era necessario alla maestà del culto divino, ed era la culla, ed il modello del Clero della diocesi, esso era eziandio il Consiglio, e come il Senato de'Vescovi; esso esercitava nella vacanza della Sede una giurisdizione spirituale, che aveva dalla Chiesa, e non potendo questa passare a coloro, i quali subentrano in

par l'autorité de l'Eglise, laisse les diocèses sans gouvernement pour le spirituel, à la mort des Evêques pendant la vacance du Siège Episcopal.

VI. Il est dit par la Constitution, *Art. XIV.* : *Que l'Evêque ne pourra faire aucun acte de juridiction en ce qui concerne le gouvernement du diocèse et du Séminaire, qu'après en avoir délibéré avec ses Vicaires, si ce n'est quelques ordonnances provisoires dans le cours de ses visites.*

Il suit de cette disposition, que l'Evêque, dans le gouvernement de son diocèse, est subordonné à son Conseil, et qu'il sera obligé de se soumettre à sa décision, toutes les fois que son Conseil sera réuni d'avis contre lui. Cette doctrine est celle des Presbytériens, qui n'admettent d'autre différence entre l'Evêque et le simple Prêtre, que la puissance de l'ordination; doctrine condamnée par l'Eglise (1), qui enseigne que les Evêques sont supérieurs aux Prêtres; qu'ils sont établis par le saint Esprit pour gouverner l'Eglise de Dieu; qu'ils sont les premiers Pasteurs de leurs diocèses; et que leurs Conseils n'ont d'autre autorité que celle qu'ils veulent bien leur communiquer.

VII. Par un autre Article de la Constitution, il est décrété *que chaque Curé aura le droit*

---

(1) Conc. Trid. Sess. XXIII, c. 7.

in suo luogo, se non coll'autorità della Chiesa, le diocesi restano senza governo quanto allo spirituale nella morte de' Vescovi durante la vacanza della Sede Episcopale.

VI. E' prescritto dalla Costituzione *Art. XIV.*: *Che il Vescovo non potrà esercitare alcun atto di giurisdizione in ciò, che concerne il governo della diocesi, e del Seminario, se non dopo averne presa deliberazione co'suoi Vicarj, eccetto qualche decreto provisionale nel corso delle sue visite.*

Da tale disposizione ne segue, che il Vescovo nel governo della sua diocesi è subordinato al suo Consiglio, e che sarà obbligato di sottomettersi alla sua decisione, tutte le volte che il suo Consiglio sarà unito di parere contro di lui. Questa dottrina è quella de' Presbiteriani, i quali non ammettono altra differenza tra il Vescovo, ed il semplice Prete, che la potestà dell'ordinazione; dottrina condannata dalla Chiesa (1), la quale insegna, che i Vescovi sono superiori ai Preti; che essi sono stabiliti dallo Spirito santo per governare la Chiesa di Dio; che sono i primi Pastori delle loro diocesi, e che il loro Consiglio non ha altra autorità, se non quella, la quale piace loro di comunicargli.

VII. In un altro Articolo della Costituzione è decretato, che *ciascun Curato avrà*

*droit de choisir ses Vicaires parmi les Prêtres ordonnés ou admis pour le diocèse par l'Evêque.*

Par cette disposition, on accorde aux Curés ce que l'on refuse aux Evêques; puisque les Curés ont le droit de choisir leurs Vicaires, et de les approuver pour leurs Paroisses: l'Evêque au contraire, est obligé, pour la formation de son Clergé, de prendre les Curés des Paroisses supprimées, qui sont, par cet Article, de plein droit et sans autre approbation de sa part, ses Vicaires et son Conseil.

Mais le droit que l'on accorde ici aux Curés, est contraire à la pratique générale de l'Eglise et aux décrets des Conciles (2), qui décident formellement que tout Prêtre qui n'a pas la juridiction par le titre d'un bénéfice, ne peut, hors le cas de nécessité, exercer le ministère de la parole et de la confession, qu'autant qu'il aura reçu la mission et la juridiction de son Evêque.

Il suit de la nouvelle organisation, que le pouvoir des Evêques se trouve réduit à rien.

Ils ne peuvent faire aucun acte de gouvernement dans leurs diocèses, sans l'avis de leur Conseil; ils ne peuvent rien dans ce-  
lui

---

(2) *Conc. Later. III. Cap. III. Conc. Trid. Sess.*

*il diritto di scegliere i suoi Vicarj tra i Presi ordinati, o ammessi per la diocesi dal Vescovo.*

In vigore di questa disposizione si concede ai Curati ciò, che si nega ai Vescovi; poichè i Curati hanno il diritto di scegliere i loro Vicarj, e di approvargli per le loro Parrocchie: il Vescovo per lo contrario è obbligato per la formazione del suo Clero di prendere i Curati delle Parrocchie sopresse, i quali in vigore di questo Articolo sono suoi Vicarj, e suo Consiglio di pieno diritto, e senza alcuna sua approvazione.

Ma il diritto, che si concede quì ai Curati, è contrario alla pratica generale della Chiesa, ed ai decreti de' Concilj (a), i quali decidono formalmente, che ogni Prete, il quale non ha la giurisdizione mediante il titolo di un beneficio, non può, fuori che in caso di necessità, esercitare il ministero della parola, e della confessione, se non allorchè avrà ricevuto la missione, e la giurisdizione dal suo Vescovo.

Dalla nuova organizzazione ne segue, che il potere de' Vescovi è ridotto a un nulla.

Essi non possono esercitare alcun atto di governo nelle loro diocesi senza il parere del loro Consiglio; nulla possono nel governo

no

lui du Séminaire ; ils ne peuvent rien dans le choix des Prêtres pour l'exercice du Ministère : en sorte qu'il n'est pas vrai de dire qu'ils sont établis par l'Esprit saint pour gouverner l'Eglise, quoique l'Ecriture sainte le dise en propres termes.

VIII. Enfin les Métropoles, les Evêchés, les Cures, les Chapitres séculiers, et réguliers, et tous les titres de bénéfices, les fondations, monumens précieux de la piété de nos pères, sont anéantis sans aucun concours de la puissance ecclésiastique : mais s'il est vrai que tous ces établissemens n'ont été institués que pour des fins religieuses, comment peuvent-ils être détruits sans l'intervention de l'Eglise, qui les avoit autorisés ? Ce mode de suppression est sans exemple dans la pratique de tous les siècles, et doit alarmer la religion des fidèles.

Les difficultés que je viens de mettre sous vos yeux, Messieurs, me paroissent si sérieuses, que j'ose croire que vous ne prendrez pas sur vous de les décider, et que vous ne désapprouverez pas que j'attende, pour prendre la détermination que vous demandez de moi, que l'Eglise se soit expliquée, et m'ait tracé la conduite que je dois tenir.

Dans tout ce qui appartient à l'ordre civil et politique, la Loi, la Nation, le Roi, ne trouveront nulle part de soumission plus entière et plus étendue que la mienne.

S'il

no del Seminario; nulla possono nella scelta de' Preti per l'esercizio del Ministero: di maniera che non è già vero il dire, che essi sono stabiliti dallo Spirito santo per governare la Chiesa, sebbene la Scrittura santa il dica in termini espressi.

VIII. Finalmente le Metropoli, i Vescovadi, le Cure, i Capitoli secolari, e regolari, e tutti i titoli de' benefizj, le fondazioni, monumenti preziosi della pietà de' nostri padri, sono aboliti senza alcun concorso della potestà ecclesiastica: ma se è vero, che tutti questi stabilimenti non sono stati istituiti, se non per fini religiosi, come mai possono essere distrutti senza l'intervento della Chiesa, che gli aveva autorizzati? La pratica di tutti i secoli non porge alcun esempio di questo modo di soppressione, ed esso dee spaventare la pietà de' Fedeli.

Le difficoltà, che ho posto sotto i vostri occhi, Signori, mi sembrano sì serie, che oso credere, che non vi assumerete il carico di deciderle, e non disapproverete, che per prendere la determinazione, la quale richiedete da me, io aspetti, che la Chiesa siasi spiegata, e mi abbia indicato la condotta, che debbo tenere.

In tutto ciò, che appartiene all'ordine civile, e politico, la Legge, la Nazione, il Re non troveranno giammai sommissione più perfetta, nè più estesa della mia.

Se

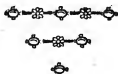
S'il ne s'agissoit que d'intérêts temporels, je me ferois un devoir de suivre vos conseils; mais puisqu'il est question des intérêts de la Religion, je vous prie, Messieurs, de considérer que je suis votre Pasteur, que je vous dois l'enseignement et l'exemple, et que je me rendrois indigne de votre confiance, si, par une crainte pusillanime et une lâche condescendance, j'abandonnois les droits d'une Religion que j'ai le bonheur de professer avec vous, et dans laquelle je veux, avec la grace de Dieu, finir le peu de jours qui me restent à vivre.

Je suis avec respect

MESSIEURS

*Votre très-humble et très-obéissant Serviteur.*

✠ M. L. Evêque de Poitiers.



LET.



Se non si trattasse, che d'interessi temporali, mi farei un dovere di seguire i vostri consigli; ma poichè trattasi degl'interessi della Religione, vi prego, Signori, di considerare, che sono vostro Pastore, che vi debbo l'insegnamento, e l'esempio, e che mi renderei indegno della vostra fiducia, se per un timore pusillanime, e per una vile condescendenza abbandonassi i diritti di una Religione, che ho la sorte di professare con voi, e in cui voglio colla grazia di Dio finire i pochi giorni, che mi restano di vita.

Sono con rispetto

SIGNORI

*Vostro umiliss. ed ubbidientiss. Scrittore*

M. L. Vescovo di Poitiers.



LET-

## LETTRE PASTORALE

DE MONSEIG. L'ARCHEVEQUE D'AUCH.

LOUIS-APOLLINAIRE DE LA TOUR-DUPIN-MONTAUBAN par la permission divine, et la grâce du saint-Siège Apostolique, Archevêque d'Auch, Primat du Royaume de Navarre : au Clergé de notre diocèse, salut et bénédiction.

**P**EUT être, mes très-chers Frères, attendez-vous de moi depuis long-tems des instructions, et des consolations ? Peut-être me reprochez-vous le silence que j'ai gardé ? Je n'entreprendrai pas de le justifier. Vous avez su quels étoient mes sentimens ; vous n'avez pu savoir quels obstacles se sont opposés à leur publication : si mon silence, ô mon Dieu, est coupable devant vous, daignez me le pardonner ; et si aujourd'hui, c'est votre volonté que j'accomplis, en parlant, prêtez à mes paroles quelque vertu.

Seroit ce, N. T. C. F., pour punir ses Ministres de tant de complaisances indiscretes

---

(\*) Monsig. Lodovico Apollinare de la Tour-Dupin-Montauban fu traslatato dalla Sede Vescovile di Nancy all'Arcivescovile di Auch in Guascogna nel

## LETTERA PASTORALE

DI MONSIG. ARCIVESCOVO D'AUCH (\*).

LODOVICO APOLLINARE DE LA TOUR-DUPIN-MONTAUBAN per disposizione divina, e per la grazia della santa Sede Apostolica Arcivescovo d'Auch, Primate del Regno di Navarra, al Clero della nostra diocesi salute, e benedizione.

**A** Spettate voi forse da gran tempo, Fratelli carissimi, da me istruzioni, e consolazioni? Mi rimproverate forse il silenzio, che ho osservato? Io non mi accingerò a giustificarlo. Voi avete saputo, quali fossero i miei sentimenti; ma non avete potuto sapere, quali ostacoli si sieno opposti alla loro pubblicazione: se il mio silenzio, mio Dio, è colpevole dinanzi a voi, degnatevi di perdonarmelo; e se oggi è vostra volontà, che adempia il mio dovere col parlare, somministrare qualche virtù alle mie parole.

Permette forse oggidì Iddio, Fratelli carissimi, per punire i suoi Ministri di tante  
con-

---

Concist. de' 18. Luglio 1783. Nacque egli nella diocesi di Parigi l'anno 1743.

tes pour les puissances de la terre, que Dieu permet aujourd'hui qu'ils soient exposés à leur disgrâce? Je l'ignore; n'essayons pas de fonder la profondeur de ses jugemens: subissons l'épreuve à laquelle nous sommes soumis; et quoiqu'il en coûte à nos cœurs pour résister à nos amis, à nos frères, à nos enfans dans la foi, sachons leur résister tant que leur désir sera en opposition avec la doctrine de l'Eglise notre Mère commune. C'est ce que je dois vous expliquer, ou plutôt c'est ce que je dois leur expliquer en m'adressant à vous.

Hors de l'Eglise, vous le savez, il n'y a point de salut; l'Eglise (1) est l'assemblée des fidèles baptisés qui font profession de la doctrine de Jésus-Christ, et qui participent à ses Sacremens sous l'obéissance des Pasteurs légitimes et du Chef visible, qui est le Pape, Vicaire de Jésus-Christ sur la terre. Les Pasteurs légitimes sont ceux qui ont reçu une ordination valide, et une mission légitime.

Une mission, pour être légitime, doit être donnée par une autorité compétente. Il s'agit ici d'objets spirituels, d'une juridiction spirituelle qui s'exerce sur les consciences: une telle juridiction ne peut appartenir

---

(1) Catéchisme du diocèse d'Auch.

condescendenze indiscrete verso le potestà della terra; che essi sieno esposti alla loro disgrazia? Io nol so; non tentiamo di investigare la profondità de'suoi giudizi: soffriamo la prova, alla quale siamo sottoposti; e quanta mai sia la pena, che cagioni a' nostri cuori il resistere ai nostri amici, ai nostri fratelli, ai nostri figli nella fede, sappiamo resistere ad essi, sin tanto che il loro desiderio sarà opposto alla dottrina della Chiesa nostra Madre comune. Questo si è ciò, che vi debbo spiegare, o più tosto questo è ciò, che debbo spiegare ad essi nel rivolgermi a voi.

Fuori della Chiesa, voi il sapete, non v'ha salute; la Chiesa (1) è la congregazione de' fedeli battezzati, i quali fanno professione della dottrina di Gesù Cristo, e partecipano de'suoi Sacramenti sotto la ubbidienza de' Pastori legittimi, e del Capo visibile, che è il Papa, Vicario di Gesù Cristo sulla terra. I Pastori legittimi sono coloro, i quali hanno ricevuto una ordinazione valida, ed una missione legittima.

Una missione per essere legittima debbe essere data da un'autorità competente. Si tratta qui di oggetti spirituali, di una giurisdizione spirituale, la quale si esercita sulle coscienze: una tale giurisdizione non può

nir qu'à une autorité spirituelle ; l'évidence me le dit, la foi me l'enseigne : mais à qui appartient dans l'Eglise cette autorité spirituelle ? Ce n'est pas au Corps entier des fidèles : c'est une hérésie formellement condamnée. Ce n'est ni au Souverain, ni aux Magistrats : erreur pareille à la précédente, et également condamnée. Cette autorité spirituelle est entre les mains du Souverain Pontife, et elle appartient à lui et au Corps enseignant, qui est celui des Evêques, dont il est le Chef et le Pasteur. Donc le Souverain Pontife et les Evêques peuvent seuls donner une mission spirituelle, c'est-à-dire, de légitimes Pasteurs aux fidèles. *Mon Royaume n'est pas de ce monde*, a dit Jésus-Christ : les Princes et les peuples ne peuvent y exercer aucun empire. Jésus-Christ pouvoit leur confier cette autorité : il ne l'a donnée qu'à ceux à qui il a dit :

„ Toute puissance m'a été donnée dans le  
 „ ciel et sur la terre : allez donc, ensei-  
 „ gnez toutes les Nations, les baptisant au  
 „ nom du Père, du Fils, et du saint-Esprit,  
 „ leur apprenant à observer tout ce que je  
 „ vous ai commandé, et voilà que je suis  
 „ avec vous jusqu'à la consommation des  
 „ siècles : comme mon Père m'a envoyé je  
 „ vous envoie : tout ce que vous lierez sur  
 „ la terre sera lié dans le ciel, et tout ce  
 „ que vous délierez sur la terre sera délié  
 „ dans

può appartenere , se non ad un'autorità spirituale ; l'evidenza me lo dice , la fede me lo insegna : ma questa autorità spirituale a chi mai s'appartiene nella Chiesa ? Non già a tutto il Corpo de' Fedeli : questa è una cre-  
 sia formalmente condannata . Non già al Sovrano , nè a' Magistrati : errore simile al precedente , ed egualmente condannato . Questa autorità spirituale risiede nel Sommo Pontefice , e s'appartiene ad esso , ed al Corpo , che insegna , il quale si è quello de' Vescovi , di cui egli ne è il Capo , ed il Pastore . Il Sommo Pontefice adunque , ed i Vescovi soli possono dare una missione spirituale , cioè legittimi Pastori a' Fedeli . *Il mio Regno* , ha detto Gesù Cristo , *non è di questo mondo* : i Principi , ed i popoli non possono esercitarvi alcuno impero . Gesù Cristo poteva affidar loro tale autorità : ei non l'ha data , se non a coloro , a' quali ha detto : „ Ogni „ potestà mi è stata data in cielo , e sulla „ terra : andate adunque , ammaestrate tutte „ le Nazioni , battezzandole in nome del „ Padre , del Figliuolo , e dello Spirito san- „ to , insegnando ad esse ad osservare tutto „ ciò , che io vi ho comandato , ed ecco , „ che sono con voi sino alla consumazione „ de' secoli : come mio Padre ha inviato me , „ io invio voi : tutto ciò , che voi leghere- „ te sulla terra , sarà legato nel cielo , e „ tutto ciò , che voi sciorrete sulla terra , sa- „ rà

T.IX.

Q

„ dans le Ciel „ . Ceux à qui il a dit ces paroles sont les Apôtres , dont les Evêques sont Successeurs : ils ont dans l'Eglise , et ils ont seuls l'autorité spirituelle . Cette autorité s'exerce ou par les Conciles généraux , ou par les Papes Successeurs du Prince des Apôtres , ou dans la proportion , par les Conciles nationaux et provinciaux , par les Primats et Métropolitains dans l'étendue de leur territoire , par les Evêques dans leurs diocèses .

Ainsi que tous pouvoirs , de quelque nature qu'ils soient , le pouvoir spirituel est communiqué avec plus ou moins d'étendue . Les Evêques ont la plénitude du Sacerdoce : les Prêtres sous leur autorité en exercent de grandes et importantes fonctions . Quoique revêtus d'un caractère divin , ils ne les exercent pas toutes . Ainsi l'a voulu Jésus-Christ , Fondateur de l'Eglise : il y a établi une Hiérarchie sainte , composée d'Evêques , de Prêtres , et de Ministres inférieurs . Qui dit Hiérarchie , dit subordination et prééminence : c'est cette Hiérarchie qui administre les choses spirituelles . Il falloit qu'il y eût de l'ordre dans l'Eglise : le droit de faire des loix pour le maintien de cet ordre , devoit appartenir exclusivement à l'autorité souveraine et indépendante que l'Esprit-saint a établi pour gouverner l'Eglise . Toutes ces vérités tiennent à la foi , et les erreurs qui leur sont  
op-



„rà sciolto nel cielo . „ Coloro , ai quali egli ha detto tali parole , sono gli Apostoli , i cui Successori sono i Vescovi : essi hanno nella Chiesa l'autorità spirituale , e l'hanno essi soli . Questa autorità si esercita o da' Concilj generali , o da' Papi Successori del Principe degli Apostoli , o proporzionalmente da Concilj nazionali , e provinciali , da' Primati , e da' Metropolitani nella estensione del loro territorio , e da' Vescovi nelle loro diocesi .

La potestà spirituale , come tutti i poteri , di qualunque natura essi sieno , viene comunicata con maggiore , o minore estensione . I Vescovi hanno la pienezza del Sacerdozio : i Preti sotto la loro autorità ne esercitano grandi , ed importanti funzioni . Essi sebbene rivestiti di un carattere divino , non le esercitano tutte . Così ha voluto Gesù Cristo Fondatore della Chiesa : ei vi ha stabilito una Gerarchia santa , composta di Vescovi , di Preti , e di Ministri inferiori . Chi dice Gerarchia , dice subordinazione , e preminenza : questa Gerarchia amministra le cose spirituali . Conveniva , che vi fosse qualche ordine nella Chiesa : il diritto di fare leggi pel mantenimento di quest'ordine , doveva appartenere privativamente all'autorità suprema , e indipendente , che lo Spirito santo ha stabilito per governare la Chiesa . Tutte queste verità s'appartengono alla fede , e gli  
cr-

opposées ne lui sont pas moins préjudiciables que d'autres hérésies.

De-là, il résulte que le Curé d'une Paroisse ne peut en être institué le Pasteur que par celui qui en est le véritable Evêque; que l'Evêque à son tour ne peut recevoir d'institution, ou mission, ou juridiction, que par l'Eglise, dont l'autorité sur ce point est exercée par le Souverain Pontife. Elle a été autrefois confiée aux Métropolitains et aux Conciles Provinciaux qui en avoient reçu la concession expresse : ils ne l'ont plus aujourd'hui ce pouvoir; pour qu'ils l'eussent, il faudroit que l'Eglise le leur rendit : car, encore une fois, c'est le pouvoir de l'Eglise, dont elle seule peut disposer. Tant que l'Eglise ne leur a pas rendu, il ne sera ni juste, ni conséquent, ni utile d'exiger qu'ils l'exercent : ce ne seroit pas juste, puisqu'on n'en auroit pas le droit, et qu'on ordonneroit une privation : ce ne seroit pas conséquent, puisqu'on ne peut nier la distinction réelle des deux puissances, temporelle et spirituelle : point utile, puisqu'en vain on l'exigeroit, et on y consentiroit; les effets en seroient nuls : il est clair qu'on ne peut donner ce qu'on n'a pas.

: Ce seroit donc une conséquence et une injustice inutiles,

I. D'exi

errori ad esse contrarj, non le sono meno nocevoli delle altre eresie.

Da ciò risulta, che il Curato di una Parrocchia non può esserne istituito Pastore, se non da colui, il quale n'è il vero Vescovo; che il Vescovo scambievolmente non può ricevere istituzione, o missione, o giurisdizione, se non dalla Chiesa, la autotità della quale su questo punto si esercita dal Sommo Pontefice. Essa è stata affidata altre volte ai Metropolitani, ed a' Concilj Provinciali, i quali ne avevano ricevuto la concessione espressa: questi non hanno più oggidì un tal potere; affinchè lo avessero, converrebbe, che la Chiesa lo rendesse loro: perciocchè, torno a ripetere, egli è questo un potere della Chiesa, di cui essa sola può disporre. Sin tanto che la Chiesa non l'ha renduto loro, non sarà cosa giusta, nè coerente, nè vantaggiosa l'esigere, che essi lo esercitino: non sarebbe cosa giusta, poichè si comanderebbe una privazione senza averne il diritto: non sarebbe coerente, poichè non si può negare la distinzione reale delle due potestà, temporale, e spirituale; niente vantaggiosa, poichè in vano tal cosa si esigerebbe, e vi si acconsentirebbe; gli effetti sarebbero nulli: egli è chiaro, che nessuno può dare ciò, che non ha.

Sarebbero dunque una conseguenza, ed una ingiustizia del pari inutili,

I. Di

I. D'exiger que les Métropolitains actuels exercent, en instituant les Evêques, un droit qu'ils n'ont pas, tant que l'Eglise ne le leur a pas accordé.

II. De prétendre qu'un acte de la volonté du Souverain temporel peut ôter à cinquante-trois Evêques, (sans compter les Métropolitains *dits supprimés*,) la juridiction qu'ils ne tiennent pas de lui, mais de l'Eglise : juridiction spirituelle qui échape à son pouvoir, et n'est pas dans la sphère de son domaine.

III. D'ordonner aux autres Evêques d'exercer sur ces diocèses privés violemment de leurs Pasteurs légitimes, une juridiction que l'Eglise ne reconnoit pas en eux, et que ses principes, ses usages, et ses règles leur défendent d'exercer. Je vous le demande, M. T. C. F., si des Evêques avoient la foiblesse de consentir à ce qu'on exige d'eux, ne seroient-ils pas sous l'anathème du Concile de Trente, qui condamne expressément quiconque dira, „ que ceux là sont de légitimes „ Ministres de la parole et des Sacremens, „ qui n'ont pas reçu la mission de la puissance ecclésiastique et canonique ? „

IV. De regarder comme supprimées, en vertu de la seule autorité civile, et au mépris de celle de l'Eglise, les Provinces ecclésiastiques qu'elle seule a pu établir, qu'elle

I. Di esigere, che i Metropolitani attuali esercitino coll'instituire i Vescovi un diritto, che essi non hanno, sin tanto che la Chiesa non l'abbia loro concesso.

II. Di pretendere, che un atto della volontà del Sovrano temporale possa togliere a cinquantatre Vescovi, ( senza contare i Metropolitani *detti soppressi*, ) la giurisdizione, che essi non hanno ricevuto da lui, ma dalla Chiesa: giurisdizione spirituale, la quale oltrepassa i confini del suo potere, e non è nella sfera del suo dominio.

III. Di ordinare ad altri Vescovi, che esercitino su queste diocesi private violentemente de' loro Pastori legittimi una giurisdizione, che la Chiesa non riconosce in essi, e che i suoi principj, i suoi usi, e le sue regole vietano loro di esercitare. Vi domando. Fratelli carissimi, se alcuni Vescovi avessero la debolezza di acconsentire a ciò, che si esige da essi, non caderebbono egli-  
no sotto l'anatema del Concilio di Trento, il quale condanna espressamente chiunque dirà, „ che coloro, i quali non hanno rice-  
„ vuto la missione dalla potestà ecclesiasti-  
„ ca, e canonica, sono legittimi Ministri  
„ della parola, e de'Sacramenti? „

IV. Di considerare come sopprese in virtù della sola autorità civile, e con dispregio di quella della Chiesa, le Provincie ecclesiastiche, che la Chiesa sola ha potuto stabilire,  
che

elle a établies , et qu'elle désire maintenir , sauf les changemens que la succession des temps et les circonstances peuvent engager à lui proposer , et que sa sagesse acceptera , dès qu'elle y remarquera quelque avantage pour les Fidèles .

V. De vouloir régler l'exercice et l'usage d'une juridiction qu'on n'a pas donnée , et qu'on est forcé de reconnoître pour divine , en assujettissant les Evêques établis par l'Esprit-saint pour gouverner l'Eglise de Dieu aux délibérations d'un Conseil dont la majorité lui dictera ses loix , et gouvernera véritablement sous son nom .

VI. De déplacer la juridiction que l'Eglise avoit confiée pendant la vacance des Sièges Episcopaux , aux Chapitres des Eglises Cathédrales , pour l'asseoir sur la tête d'un Vicaire que l'Eglise n'a point établi .

N'est ce pas là , N. T. C. F. , une partie des résultats de la nouvelle organisation ecclésiastique ? Réduisons en propositions tous ces actes d'un pouvoir incompetent , nous verrons mieux de quelle qualification ils sont susceptibles .

Telles seroient ces propositions , qui sont ou les principes fondamentaux , ou les conséquences nécessaires de cette organisation .

Première . La puissance temporelle peut créer

che ella ha stabilite , e che ella desidera di conservare , salvo i cambiamenti , che la successione de'tempi , e le circostanze possono obbligare a proporre ad essa ; e che la sua prudenza accetterà , tosto che vi rileverà qualche vantaggio pe' Fedeli .

V. Di volere regolare l'esercizio , e l'uso di una giurisdizione , che non si è data , e che forza è di riconoscere per divina , coll' assoggettare i Vescovi costituiti dallo Spirito santo per governare la Chiesa di Dio alle deliberazioni di un Consiglio , il quale colla pluralità de'voti gli prescriverà le sue leggi , e governerà veramente sotto il suo nome .

VI. Di togliere la giurisdizione , che la Chiesa avea affidato durante la vacanza delle Sedi Episcopali ai Capitoli delle Chiese Cattedrali , per trasferirla nella persona di un Vicario , che la Chiesa non ha stabilito .

Non è forse questa , Fratelli carissimi , una parte dei risultati della nuova organizzazione ecclesiastica ? Riduciamo a proposizioni tutti questi atti di un potere incompetente , noi vedremo meglio le qualificazioni , di cui essi sono suscettibili .

Tali sarebbero queste proposizioni , le quali sono o i principj fondamentali , o le conseguenze necessarie di questa organizzazione .

Prima. La potestà temporale può creare  
Me-

créer des Métropolitains, et leur communiquer, ainsi qu'à ceux qu'elle ne détruit pas, le pouvoir d'instituer des Evêques (2).

Seconde. La même puissance peut disposer à son gré de la juridiction des Evêques, l'enlever aux uns, la donner aux autres, et la mission canonique dépend d'elle, au moins quant à son extension, et à son déplacement.

Troisième. Elle peut transférer leur autorité, celle qu'ils ont de droit divin, et leurs droits essentiels, à leurs inférieurs de droit divin : elle peut leur défendre de rendre des ordonnances qui ne seront pas le résultat de la pluralité des voix de leur Conseil, et lorsqu'elle leur permet d'en rendre seuls,

(2) Théodose le Jeune avoit accordé à la Ville et à l'Eglise de Beryte le titre de Métropole. L'Archevêque de Tyr s'en plaignit au Concile de Calcédoine, qui déclara qu'une telle concession étoit sans effet dans l'ordre de la Religion. *Les Pragmatiques des Empereurs*, s'écria cette sainte assemblée, *n'ont aucune force contre les règles de l'Eglise : que les règles saintes soient maintenues.* Les Commissaires Impériaux, loin de réclamer contre cette décision, demandèrent pour leur instruction s'il étoit permis à un Evêque d'exercer les droits d'un autre Siège, en vertu du rescrit d'un Souverain ; et le saint Concile répondit : *Cela n'est point permis, c'est contre les règles.*



Metropolitani, e comunicare ad essi, egualmente che a coloro, cui essa non distrugge, il potere d'istituire Vescovi (2).

Seconda. La medesima potestà può disporre a suo talento della giurisdizione de' Vescovi, toglierla agli uni, darla agli altri, e la missione canonica dipende da essa almeno in quanto alla sua estensione, ed alla sua traslazione.

Terza. Essa può trasferire la loro autorità, che essi hanno di diritto divino, come anche i loro diritti essenziali a coloro, i quali per divin diritto sono ad essi inferiori: ella può proibire loro di far decreti, i quali non fossero il risultato della pluralità de' voti del loro Consiglio, ed allorchè permette loro di farne alcuni da se soli, ella ha

(2) Teodosio il giovine aveva accordato alla Città, ed alla Chiesa di Berito il titolo di Metropoli. L'Arcivescovo di Tiro se ne querelò nel Concilio di Calcedonia, il quale dichiarò, che una tale concessione era nulla nell'ordine della Religione. *Le Pragmatiche degl'Imperatori*, esclamò questa sacra adunanza, *non hanno forza alcuna contro le regole della Chiesa: queste sante regole sieno osservate*. I Commissarj Imperiali in vece di reclamare contro questa decisione, richiesero per loro istruzione, se era lecito ad un Vescovo di esercitare i diritti di un'altra Sede in vigore del rescritto di un Sovrano; ed il sacro Concilio rispose: *Ciò non è lecito, ciò è contro le regole*.

seuls, elle a droit de définir qu'elles ne seront que provisoires.

Quatrième. Elle peut encore, de sa seule autorité, créer pour le temps de la vacance des Eglises Cathédrales un héritier nécessaire de la juridiction épiscopale.

Cinquième. Elle peut, enfin, changer la discipline de l'Eglise en matière importante, intervertir son gouvernement, et régler la manière dont les pouvoirs spirituels seront transmis. Cette autorité sur le spirituel, elle prétend la tenir du peuple d'après le principe, que nul ne peut exercer d'autorité qui n'émane de lui (3).

Telle est, N. T. C. F., sur un seul objet, la masse d'erreurs qui sont, comme nous l'avons dit, ou la conséquence naturelle des décrets, ou les principes qu'ils supposent. La doctrine de ces propositions a été déjà condamnée par l'Eglise.

Nous ne trouverons pas des erreurs moins graves, si nous examinons ce qui regarde la juridiction divine du Souverain Pontife dans l'Eglise. En vain les Pères et les Conciles ont appelé le Successeur de st. Pierre, Chef de l'Eglise, Colonne de la vérité, Pasteur des Pasteurs; en vain ils ont célébré dans l'Eglise de Rome, la Mère et la Maîtresse de toutes les autres, l'autorité prin-

---

(3) Déclaration des droits de l'homme.

ha diritto di diffinire , che essi non saranno , se non provisionali.

Quarta. Essa può ancora colla sua sola autorità creare pel tempo della vacanza delle Chiese Cattedrali un erede necessario della giurisdizione episcopale.

Quinta. Essa può finalmente cambiare la disciplina della Chiesa in materia rilevante , rovesciare il suo governo , e prescrivere il modo , con cui i poteri spirituali saranno trasmessi. Essa pretende di avere questa autorità sullo spirituale dal popolo secondo il principio , che niuno può esercitare autorità , la quale non derivi da esso (3).

Tale è , Fratelli carissimi , sopra un oggetto solo il cumulo degli errori , i quali sono , come abbiain detto , o la conseguenza naturale de' decreti , o i principj , che essi suppongono . La dottrina di tali proposizioni è stata già condannata dalla Chiesa.

Noi non troveremo errori meno gravi , se esaminiamo ciò , che concerne la giurisdizione divina del Sommo Pontefice nella Chiesa. In vano i Padri , ed i Concilj hanno chiamato il Successore di s. Pietro , Capo della Chiesa , Colonna della verità , Pastore de' Pastori ; in vano essi hanno esaltato nella Chiesa di Roma la Madre , e la Maestra di tutte le altre , l'autorità principale , la Chie-  
sa ,

principale, l'Eglise qui tient dans sa main la conduite de toutes les autres, le Chef de l'Episcopat, d'où part le rayon du gouvernement, la Chaire principale, la Chaire unique en laquelle tous gardent l'unité. En vain Jésus-Christ a dit: Tu es Pierre, et sur cette pierre je bâtirai mon Eglise, et les portes de l'Enfer ne prévaudront point contre elle: Simon j'ai prié pour vous, afin que votre foi ne défaille point; lors donc que vous serez converti, ayez soin de confirmer vos Frères; païssez mes agneaux, païssez mes brebis; tout ce que vous lierez sur la terre, &c. En vain la pratique de tous les siècles nous attestent l'exercice et l'usage constamment reconnu de l'autorité du st. Siège: désormais tous les liens de la communion qui doit être entre le Chef et les membres, tous les rapports nécessaires entre les ouailles et le Pasteur principal, se borneront, en vertu des nouvelles loix, à une lettre écrite en signe de communion: nulle précaution n'est prise pour s'assurer que ce foible indice d'une croyance commune sera observé.

Retrouvez-vous ici la Suprématie spirituelle du Souverain Pontife sur nos Eglises? et comment pourra-t-il gouverner celles de France, comme il y est obligé de droit divin, si toute relation est interceptée, si tout recours à son autorité est défendu? Comment

sa , la quale regola la condotta di tutte le altre , il Capo dell'Episcopato , donde parte il raggio del governo , la Cattedra principale , la Cattedra unica , nella quale tutti conservano la unità . In vano Gesù Cristo ha detto : Tu sei Pietro , e su questa pietra fabbricherò la mia Chiesa , e le porte dell'Inferno non prevarranno punto contro di essa . Simone , io ho pregato per te , affinchè la tua fede non venga mai meno ; e convertito che sarai una volta , prenditi la cura di confermare i tuoi Fratelli ; pasci i miei agnelli , pasci le mie pecore ; tutto ciò , che tu legherai sulla terra , sarà legato nel cielo &c. In vano la pratica di tutti i secoli ci attesta l'esercizio , e l'uso costantemente riconosciuto dell'autorità della santa Sede : d'ora innanzi tutti i legami della comunione , la quale debbe essere tra il Capo , e li membri , tutte le relazioni necessarie tra le pecore , ed il Pastore principale , si ridurranno in vigore delle nuove leggi ad una lettera scritta in segno di comunione : niuna precauzione si è presa per assicurarsi , che questo debole indizio di una credenza comune venga osservato.

Trovate voi quì la Supremazia spirituale del Sommo Pontefice sopra le nostre Chiese ? e come potrà egli governare quelle di Francia , secondochè è obbligato a farlo di divin diritto , se ogni relazione è intercettata , se ogni ricorso alla sua autorità è proibito ?

Co-

serons-nous dans l'unité de l'Eglise, si nous ne reconnoissons dans le st. Siège qu'une Primauté d'honneur, puisqu'il est de foi que cette Primauté est non-seulement d'honneur et de surveillance (4), mais de juridiction? Pour la conserver, cette précieuse unité, serons-nous obligés, dans un Royaume chrétien, de dérober à tous les régards nos communications avec la Chaire de st. Pierre, et d'envoyer, comme dans les premiers temps, nos lettres au Souverain Pontife, par nos Clercs et nos Diacres?

Voulez-vous, N. T. C. F., que pour mieux apprécier le vice d'un tel ordre de choses nous en exprimions la conséquence... Ce seroit celle-ci. Tous les droits du st. Siège sur nos Eglises se bornent à recevoir de l'E. vêque nouvellement élu, une lettre en témoignage de l'unité de foi et de la communion qu'il doit entretenir avec lui. Je vous le demande, M. F., reconnoissez-vous là l'enseignement du Catéchisme, les élémens de la foi que nous professons, et l'autorité éminente qui distingue la Chaire de st. Pierre? Cette proposition n'est-elle pas hérétique; et n'a-t-elle pas été anathématisée en substance par l'Eglise?

Nous ne nous arrêterons pas plus longtemps.

---

(4) *Romana Ecclesia disponente Domino super omnes alias ordinariæ potestatis obtinet principatum, ut*

Come saremo noi nella unità della Chiesa, se non riconosciamo nella santa Sede, che un Primato di onore, poichè è di fede, che questo Primato è non solamente di onore, e di soprantendenza (4), ma ancora di giurisdizione? Per conservare questà unità preziosa saremo noi obbligati in un Regno cristiano di nascondere a tutti gli sguardi le nostre comunicazioni colla Cattedra di s. Pietro, e d'invviare, come ne'primi tempi, le nostre lettere al Sommo Pontefice per mezzo de'nostri Chierici, e de'nostri Diaconi?

Volete voi, Fratelli carissimi, che per comprendere meglio il vizio di un tale ordine di cose noi ne esponghiamo la conseguenza..... Sarebbe questa. Tutti i diritti della santa Sede su le nostre Chiese si riducono a ricevere dal Vescovo nuovamente eletto una lettera in attestato della unità di fede, e della comunione, che esso debbe mantenere con lui. Vi domando, miei Fratelli, riconoscete voi in ciò l'insegnamento del Catechismo, gli elementi della fede, che professiamo, e l'autorità eminente, la quale distingue la Cattedra di s. Pietro? Questa proposizione non è ella eretica, e non è stata anatematizzata in sostanza dalla Chiesa?

Noi non ci fermeremo più lungamente su  
que-

pote Mater universorum Christifidelium, et Magistra...  
*Cencil. Later. anno 1216. Can. V.*

*T.IX.*

*R*

tems sur cet article, quelque'important qu'il soit. D'autres objets nous appellent.

En vain le Concile de Trente auquel nous devons, puisqu'il est universel, le même respect qu'aux quatre Evangiles, a déclaré (5), qu'une absolution étoit de nulle valeur, donnée par un Prêtre qui n'auroit pas un pouvoir ordinaire ou délégué. En vain a-t-il décrété que (6) quoique les Prêtres aient reçu dans leur ordination la puissance d'absoudre, aucun d'eux ne peut cependant entendre des confessions, à moins qu'il n'ait une Cure, ou qu'il n'ait obtenu de l'Evêque une approbation. La Constitution civile attribue aux Curés le droit de choisir leurs Vicaires parmi les Prêtres ordonnés ou admis dans le diocèse.

Vous voyez ici une contradiction formelle entre cette décision et celle du Concile de Trente : le Concile déclare que, pour la validité de l'absolution, il faut une juridiction ordinaire ou déléguée : il explique cette juridiction déléguée, et il l'entend de l'approbation Episcopale, sans laquelle, il decrete qu'aucun Prêtre ne peut entendre des confessions. La Constitution civile la regarde comme inutile : ainsi les auteurs de cette Constitution accusent d'erreurs ou de tyrannie le Concile, ou bien ils croient avoir plus

---

(5) *Conc. Trid. Sess. XIV, Cap. VII.*



questo articolo quantunque molto importante. Altri oggetti a se ci chiamano.

In vano il Concilio di Trento, al quale per essere universale, noi dobbiamo lo stesso rispetto, che ai quattro Evangelj, ha dichiarato (5), che un'assoluzione data da un Prete, il quale non avesse un potere ordinario, o delegato, sarebbe di niun valore. In vano ha decretato, che (6) sebbene i Preti abbiano ricevuto nella loro ordinazione la potestà di assolvere, nessuno di essi però può ascoltare le confessioni, se pare non abbia una Cura, o non abbia ottenuto l'approvazione dal Vescovo. La Costituzione civile attribuisce ai Curati il diritto di scegliere i loro Vicarj tra i Preti ordinati, o ammessi nella diocesi.

Voi vedete quì una contraddizione formale tra questa decisione, e quella del Concilio di Trento: il Concilio dichiara, che per la validità dell'assoluzione è necessaria una giurisdizione ordinaria, o delegata: esso spiega questa giurisdizione delegata, e per essa intende l'approvazione Episcopale, senza la quale decreta, che nessun Sacerdote può ascoltare le confessioni. La Costituzione civile la reputa come inutile; che però gli autori di questa Costituzione accusano il Concilio di errori, o di tirannia, o pure credono di

ave-

---

(6) *Id. Sess. XXIII. Cap. XV.*

plus de pouvoir que lui, en dispensant les Prêtres de demander une approbation à leurs Evêques, ou bien ils estiment pouvoir donner eux-mêmes cette approbation à tout Prêtre qui sera ordonné à l'avenir. Qu'ils choisissent laquelle de ces erreurs ils veulent nous faire adopter.

La conséquence de cet article ne seroit-elle pas expressément celle-ci? „ Un Prêtre n'a pas besoin de l'approbation Episcopale pour entendre des confessions : le choix qu'un Curé fait de lui pour Vicaire, est équivalent à l'approbation de son Evêque. „ Je veux bien m'abstenir de qualifier une telle proposition : qu'il vous suffise de savoir, qu'elle est absolument contradictoire à la décision du Concile de Trente, et que les absolutions que donneront ces Prêtres non approuvés par l'Evêque, sont absolument nulles. —

Que dirai-je, M. T. C. F., du droit d'élection que s'attribue de sa pleine autorité la puissance civile? Les peuples ont été séduits par les prétendus avantages de ce droit de choisir leurs Pasteurs : ils n'ont pas réfléchi que cette manière de pourvoir aux Cures et aux Evêchés, rempliroit l'Eglise de troubles, ouvriroit la porte aux intrigues et à la simonie, et ne produiroit bientôt que de mauvais choix. Ils n'ont pas réfléchi qu'elle ôtoit aux Evêques, un des principaux moyens de gou-

avere maggiore potere di esso col dispensare i Preti dal chiedere un'approvazione ai loro Vescovi, ovvero stimano di poter dare essi stessi quest'approvazione ad ogni Prete, il quale sarà ordinato per l'avvenire. Scelga, no eglino, quali di questi errori vogliono farci adottare.

La conseguenza di questo articolo non sarebbe espressamente questa? „ Un Sacerdote non ha bisogno dell'approvazione Episcopale per ascoltare le confessioni: la scelta, che un Curato fa di lui per Vicario, equivale all'approvazione del suo Vescovo. „ Io vo' pure astenermi dal qualificare una tale proposizione: vi basti di sapere, che essa è contraddittoria del tutto alla decisione del Concilio di Trento, e che le assoluzioni, le quali si daranno da questi Preti non approvati dal Vescovo, sono assolutamente nulle.

Che dirò, Fratelli carissimi, del diritto di elezione, che la potestà civile si arroga di sua piena autorità? I popoli sono stati sedotti co'pretesi vantaggi di questo diritto di scegliere i loro Pastori: essi non hanno riflettuto, che questa maniera di provvedere alle Cure, ed ai Vescovadi riempirebbe la Chiesa di turbolenze, aprirebbe l'adito ai maneggi, ed alla simonia, e non produrrebbe ben presto, se non cattive elezioni. Essi non hanno riflettuto, che questa toglieva ai Vescovi

gouvernement ; que , rapprochée du prétendu droit accordé aux Curés d'approuver leurs Vicaires , elle détruit presque tout rapport entre le Chef et les membres ; enfin que dans les circonstances présentes , elle est incompatible avec un bon gouvernement .

Des Ecrivains téméraires ont trompé le peuple en lui disant que c'étoit son ancien droit . Imposture grossière : on les défie de citer une seule époque de l'histoire de l'Eglise , où les peuples aient nommé aux Cures : ils étoient consultés autrefois pour le choix des Evêques , mais ils ne les choisissoient : les Evêques demandoient uniquement aux Fidèles leurs suffrages , c'est à-dire , s'assuroient qu'il n'avoient aucun reproche à faire à l'Elu (7) . Quel étoit ce peuple qu'on consultoit ? Un peuple de Saints qui n'avoit qu'un cœur et qu'une ame , dont le plus grand désir étoit d'avoir un Pontife irréprochable et digne de sa confiance . Quand le relâchement s'est introduit parmi les Fidèles , et que leur caprice a voulu prévaloir dans les élections , l'Eglise les a uniquement attribués aux Evêques et aux Cathédrales , d'où elles ont ensuite passé dans la main de nos Rois avec son consentement ; son consentement est indispensablement nécessaire : car le choix de

---

(7) Ecclesia præcipuas in hac momentanea electione partes esse voluit Metropolitani , ac Comprovincia-

vi uno de' principali mezzi di governo; e che congiunta col preteso diritto accordato ai Curati di approvare i loro Vicarj, distrugge quasi ogni relazione tra il Capo, e li membri; finalmente che nelle circostanze presenti è incompatibile con un buon governo.

Alcuni Scrittori temerarj hanno ingannato il popolo, dicendogli, che questo era il suo antico diritto. Goffa impostura: citino, se dà loro animo, una sola epoca della storia della Chiesa, in cui i popoli abbiano nominato alle Cure: essi erano consultati un tempo per la elezione de' Vescovi, ma non gli eleggevano: i Vescovi chiedevano unicamente ai Fedeli i loro suffragj, cioè si assicuravano, che questi non avevano rimprovero alcuno da fare all'Eletto (7). Quale era questo popolo, che si consultava? Un popolo di Santi, il quale non aveva, se non un cuore, ed un'anima, il cui maggior desiderio si era di avere un Vescovo irreprendibile, e degno della sua confidenza. Allorchè il rilassamento s'introdusse tra' Fedeli, ed il loro capriccio volle prevalere nelle elezioni, la Chiesa attribuì queste unicamente ai Vescovi, ed alle Cattedrali, donde esse sono passate di poi in mano dei nostri Re col suo consenso; il suo consenso è indispensabilmente necessario: per-

---

lium Episcoporum, atque ab his proprie eligi, ac prefici Episcopum. *Wan-Espen Part. I. Tit. XV. Cap. I.*

de ses Ministres est une conséquence rigoureuse du droit de souveraineté, soit temporelle, soit spirituelle. Et il seroit impie et déraisonnable de contester à l'Eglise l'autorité souveraine dans le spirituel. Il est donc clair que nul ne peut lui présenter des Evêques ou des Curés, que d'après sa concession expresse. Celles qu'elle a fait à des Patrons laïques par reconnoissance, le prouvent évidemment. Si l'Eglise est Souveraine dans le spirituel, peut-on lui refuser ce qu'on n'oseroit contester au Souverain temporel pour le choix de ses Juges et de ses Agens?

Je demande qu'on veuille bien y réfléchir un instant. Un Evêque et un Curé exercent l'autorité de l'Eglise, leur caractère est spirituel; leur juridiction est divine, c'est celle de J. C.; leur empire s'exerce sur les consciences; la fin, le but de leur ministère, est l'éternité. Montrez-moi ici les droits de la puissance civile: elle a, j'en conviens, celui de protéger, de favoriser le succès de son ministère, et certes ce droit est assez honorable: je ne lui en connois pas d'autre. Je dirai plus, si c'est là son droit, c'est aussi son devoir, et par conséquent il lui est défendu par la nature des choses, d'asservir à sa volonté le gouvernement de l'Eglise.

Peut-

perciocchè la scelta de'suoi Ministri è una conseguenza rigorosa del diritto di sovranità o temporale, o spirituale. E sarebbe cosa empia, ed irragionevole di contrastare alla Chiesa l'autorità sovrana nello spirituale. Egli è dunque chiaro, che niuno può presentarle Vescovi, o Curati, se non in vigore della sua concessione espressa. Le concessioni da essa fatte ai Padroni laici per riconoscenza provano ciò evidentemente. Se la Chiesa è Sovrana nello spirituale, si può forse negare ad essa ciò, che non si oserebbe contrastare al Sovrano temporale per la scelta de'suoi Giudici, e de'suoi Ministri?

Io chieggo, che vogliasi su ciò riflettere un momento. Un Vescovo, ed un Curato esercitano l'autorità della Chiesa, il loro carattere è spirituale; la loro giurisdizione è divina, è quella di G. C.; il loro impero si esercita sulle coscienze; il fine, lo scopo del loro ministero è la eternità. Mostrate-mi quì i diritti della potestà civile: essa ha, ed io ne convengo, quello di proteggere, di favorire il buon esito del suo ministero, e a dir vero questo diritto è molto onorevole: io non ne conosco altro in essa. Dirò in oltre, se questo è il suo diritto, questo parimente è il suo dovere, e per conseguenza le è proibito per la natura delle cose di assoggettare alla sua volontà il governo della Chiesa. . . .

For-

Peut-être dira-t-on, que le peuple faisant les frais du culte , a droit de nommer les Ministres de ce culte . Mais depuis quand , et comment la puissance civile est-elle arrivée à ce singulier avantage ? Ne parlons pas , M. F. , de ce qui a précédé le nouvel ordre de choses : nous ne demandons qu'une grace , qu'on oublie les maux qu'on nous a faits ; nous les avons pardonné : mais qu'on ne dise pas , qu'on a droit de nous nommer , parce qu'on nous paie . Voici ce que je répondrais , sans crainte d'être désavoué par le grand nombre des Pasteurs : reprenez votre salaire , et laissez-nous notre liberté ; les peuples auront soin de nous , et ceux à qui nous donnerons la nourriture spirituelle ne nous refuseront pas celle du corps : tout ouvrier est digne de son salaire , a dit J. C. ; il a établi que celui qui prêcherait l'Evangile vivrait de l'Evangile : nous avons confiance en lui : il ne nous abandonnera pas : c'est bien moins tenter sa providence que d'abandonner dans les Provinces livrées à l'erreur , le choix des Ministres de l'Eglise à ses ennemis . En effet , M. F. , des Hérétiques , des Juifs , des fanatiques Musulmans , s'il s'en présente , nommeront des Curés et des Evêques ; et qui sait quel est le degré de liberté qu'un jour on nous laissera pour leur accorder ou leur refuser l'institution canonique ? Mais pourquoi me livrer à des craintes quand



Forse si dirà, che il popolo facendo le spese del culto, ha diritto di nominare i Ministri di questo culto. Ma da quando in quà, e in qual maniera la potestà civile è essa giunta a questo singolare diritto? Non parliamo, miei Fratelli, di ciò, che ha preceduto il nuovo ordine di cose: noi non dimandiamo, se non una grazia, cioè, che si pongano in obbligo i mali, che ci sono stati fatti; noi gli abbiamo perdonati: ma non dicasi già, che si ha diritto di nominarci, perchè siamo stipendiati. Ecco che risponderci, senza timore di essere contraddetto dal gran numero de'Pastori: riprendete il vostro salario, e lasciateci la nostra libertà; i popoli avranno cura di noi, e coloro, a' quali daremo il nutrimento spirituale, non ci negheranno quello del corpo: ogni operaio, ha detto G. C., è degno della sua mercede; ci ha stabilito, che colui, il quale predicasse il Vangelo, vivesse del Vangelo: noi confidiamo in lui: ci non ci abbandonerà: è meno male tentare la sua provvidenza, che rilasciare nelle Provincie date in preda all'errore la scelta de'Ministri della Chiesa in mano de'suoi nemici. Di fatti, miei Fratelli, Eretici, Giudici, fanatici Musulmani, se taluno se ne presenti, nomineranno i Curati, e i Vescovi; e chi sa, quale è il grado di libertà, che un dì ci si lascerà per accordare, o negar loro la istituzione canonica? Ma perchè abban-

do.

quand j'ai tant de maux réels à déplorer? Je ne ferai plus qu'une seule réflexion. De quelles fortes raisons n'accableroit-on pas des Catholiques, s'ils pouvoient jamais demander de concourir au choix des Ministres Protestans et des Rabbins? Hélas! ce qu'on nous répondroit, ne nous est-il pas permis de leur opposer, et avec quel avantage?

Ainsi donc, dans les principes de la Constitution civile, la puissance temporelle a essentiellement droit de choisir les Ministres de la puissance spirituelle, à son exclusion.

Cette proposition ne suppose-t-elle pas la supériorité d'une puissance sur l'autre, et n'est-elle pas opposée à l'essence des choses et à l'enseignement de l'Eglise, qu'elle avilit, et tend à rendre esclave (8)?

Nous aurions, N. T. C. F., bien d'autres reproches à faire aux décrets sur la Constitution civile: plusieurs ouvrages ont suffisamment démontré l'incompétence de l'autorité qui

---

(8) A Dieu ne plaise que le protecteur gouverne, ni prévienne jamais rien de ce que l'Eglise réglera: il attend; il obéit lui-même: sa protection ne seroit plus un appui, mais un joug déguisé, s'il vouloit déterminer l'Eglise. C'est par cet excès fatal que l'Angleterre a rompu le lien de l'unité, en voulant faire Chef de l'Eglise, ceux qui n'en sont que les Protécteurs; *Fénélon Discours au Sacre de l'Electeur de Cologne.*

donarmi a timori, quando ho tanti mali reali da deplorare? Io non farò, che una sola riflessione. Con quali forti ragioni non si opprimerebbero i Cattolici, se si avanzassero a richiedere di concorrere alla scelta de' Ministri Protestanti, e de' Rabbini? Deh! quel che si risponderebbe a noi, non è a noi lecito di opporlo ad essi, e con quanto più di ragione?

Quindi dunque, secondo i principj della Costituzione civile, la potestà temporale ha essenzialmente diritto di scegliere i Ministri della potestà spirituale ad esclusione di questa.

Questa proposizione non suppone ella la superiorità di una potestà sull'altra, e non è opposta alla essenza delle cose, ed all' insegnamento della Chiesa, che ella avviliisce, e tende a rendere schiava (8)?

Noi, Fratelli carissimi, avremmo molte altre cose da dire contro i decreti sulla Costituzione civile: molti scritti hanno dimostrato a bastanza la incompetenza dell' autorità

---

(8) Non sia mai, che il protettore governi, nè prevenga giammai nulla di ciò, che la Chiesa regolerà: ci aspetta, ubbidisce egli stesso: la sua protezione non sarebbe più un appoggio, ma bensì un giogo palliato, se volesse determinare la Chiesa. Per questo fatale eccesso la Inghilterra ha rotto il legame della unità volendo far Capo della Chiesa colui, i quali non ne sono, che i Protettori. *Fénélon Discours au Sacre de l'Electeur de Cologne*.

qui a détruit tous les titres de bénéfices que l'Eglise avoit créés, qui défend d'en créer de nouveaux, qui prétend éteindre, par économie, des Paroisses, et les réunir à d'autres, qui a supprimé les Cathédrales héritières de la juridiction Episcopale pendant la vacance du Siège. Que dirons-nous de l'abolition de la prière publique dans tout l'Empire, de la proscription des vœux solennels de Religion, de la défense d'établir à jamais des Congrégations ou Ordres religieux ?

Vous connoissez, N. T. C. F., nos sentimens sur cet étrange abus du pouvoir politique. L'Eglise a dit, j'approuve les Ordres religieux; la Société, en ouvrant la porte des cloîtres, dit, je ne permettrai jamais qu'on en établisse: La différence des instituts dont je veux bien supporter un instant les débris, sera nulle à mes yeux; et sans égard pour ceux qui ont vieilli sous un régime qui a fait leur consolation, ils seront, quand je le jugerai à propos, confondus sous le même toit avec ceux qui ont contracté d'autres habitudes, et qui n'ont point appris à vivre ensemble.

C'est ainsi qu'on n'aura d'autre égard pour ces vierges timides qui se sont réunies à l'ombre des autels, que de les laisser mourir dans l'asyle qu'elles ont choisi: mais elles boiront à longs traits l'amertume qui sera di-

rità, la quale ha distrutto tutti i titoli de' benefizj eretti dalla Chiesa, la quale proibisce di erigerne nuovi, la quale pretende abolire per economia Parrocchie, e riunirle ad altre, la quale ha soppresso le Cattedrali eredi della giurisdizione Episcopale durante la vacanza della Sede. Che diremo dell'abolizione della preghiera pubblica in tutto il Regno, della proscrizione de' voti solenni di Religione, della proibizione di più stabilire Congregazioni, o Ordini religiosi?

Voi, Fratelli carissimi, conoscete i nostri sentimenti su questo strano abuso del potere politico. La Chiesa ha detto, io approvo gli Ordini Religiosi: la Società aprendo la porta de' chiostri, dice, io non permetterò giammai, che se ne stabiliscano: Non farò alcun conto della differenza degl'istituti, de' quali vo' pure soffrirne per alcun poco gli avanzi; e senza riguardo per coloro, i quali sonosi invecchiati sotto un governo, che ha formato la loro consolazione, eglino saranno, quando lo crederò espediente, confusi sotto un medesimo tetto con quelli, i quali sono avvezzi ad altre consuetudini, e non sono accostumati a vivere insieme.

Quindi è, che non si avrà altro riguardo per quelle vergini timide, le quali sonosi riunite all'ombra degli altari, se non di lasciarle morire nell'asilo da loro scelto; ma elleno beranno sorso a sorso l'amarrezza, la quale sarà stil-

distillée sur leurs jours : déjà elles ne sont plus , aux yeux de la Société , des Vierges consacrées au Seigneur , et soumises à des loix acceptées ou proposées par l'Eglise : C'est une réunion profane , qui sera forcée de se choisir un Chef sous l'inspection de la police . On ne veut pas que la Religion préside à cette élection : on ne veut pas qu'elle adoucisse les devoirs pénibles de l'obéissance . Heureuses encore si des nouveautés si dangereuses ne sement pas la discorde , et n'introduisent pas le schisme au milieu d'elles ! Non , vous n'abandonnerez pas , ô mon Dieu , cette portion si précieuse de l'héritage de J. C. . La paix de ce Christ admissible qu'elles sont venues chercher dans la retraite , cette paix qui est au dessus de tous les sentimens , qui l'emporte sur les délices de la terre , qui triomphe de toutes les passions , et adoucit toutes les amertumes , gardera leurs esprits et leurs cœurs au milieu de tant de sujets d'affliction .

Après toutes ces réflexions , N. T. C. F. , personne sans doute ne demandera si on peut prêter sans restriction et sans modification , un serment qui comprendroit dans sa généralité tant d'objets si contraires aux dogmes , et à l'enseignement de l'Eglise . Jurons d'être fidèles à César , d'être obéissans à la loi temporelle , en tout ce qui est de sa compétence , d'être les meilleurs amis de nos Conci-

stillata su i loro giorni: di già elleno non sono più agli occhi della Società Vergini consacrate al Signore, e sommesse a leggi accettate, o proposte dalla Chiesa. Sono esse una adunanza profana, la quale sarà costretta di scegliersi un Capo sotto la ispezione della polizia. Non si vuole, che la Religione presieda a questa elezione: non si vuole, che essa addolcisca i doveri penosi della ubbidienza. Troppo felici, se novità così pericolose non seminano la discordia, e non introducono lo scisma in mezzo ad esse! No, voi, mio Dio, non abbandonerete questa porzione così preziosa della eredità di G. C. La pace di questo Cristo adorabile, che elleno sono venute a cercare nella solitudine, quella pace, che sormonta ogni intendimento, che supera le delizie della terra, che trionfa di tutte le passioni, ed addolcisce tutte le amarezze, custodirà le loro anime, ed i loro cuori in mezzo a tanti motivi di afflizione.

Dopo tutte queste riflessioni, Fratelli carissimi, niuno certamente dimanderà, se si può prestare senza restrizione, e senza modificazione un giuramento, il quale comprendesse nella sua generalità tanti oggetti così contrarj ai dogmi, ed all'insegnamento della Chiesa. Giuriamo di essere fedeli a Cesare, di essere ubbidienti alla legge temporale in tutto ciò, che è di sua competenza, di esse-

re

T.JX

S

toyens , de prêcher toujours la soumission , l'amour de la paix , d'inspirer par nos exemples et nos leçons , l'horreur des séditions , des meurtres , du pillage , l'éloignement même de toute intrigue : jurons de payer exactement les impôts , et d'en recommander le payement , de renoncer à toute part dans l'administration des choses terrestres , et de la respecter en quelques mains qu'elle soit : promettons , s'il le faut , de maintenir de tout notre pouvoir la Constitution politique , c'est-à-dire , d'y être soumis en tout ce qui ne sera pas contraire à la Religion . Mais jurons en même-tems de nous laisser priver de notre revenu , de nos places , du bonheur de vivre dans notre Patrie , plutôt que de promettre l'exécution des loix qui défigurent , altèrent ou renversent le gouvernement de l'Eglise , des loix qui nous plongeroient dans le schisme , et nous feroient perdre le précieux trésor de la foi . Non , non , M. F. ce n'est ni manquer à la charité , ni tenter Dieu , que de résister à l'erreur appuyée par la force : c'est rendre hommage à sa providence que de compter sur sa protection , quand on s'expose à souffrir pour sa foi . La véritable charité , c'est de ne pas scandaliser ses frères , de faire ses efforts pour qu'ils soient préservés



re i migliori amici de'nostri Concittadini,  
 di predicare mai sempre la sommissione,  
 l'amor della pace, d'inspirare co'nostri esem-  
 pi, e colle nostre lezioni l'orrore delle se-  
 dizioni, degli omicidj, del saccheggioamen-  
 to, l'abborrimento eziandio di ogni secreto  
 maneggio: giuriamo di pagare esattamente  
 le gabelle, di raccomandarne il pagamento,  
 di rinunciare in tutto all'amministrazione  
 delle cose terrene, e di rispettarla in qua-  
 lunque mani essa sia: promettiamo, se fa di  
 bisogno, di mantenere secondo il nostro  
 potere la Costituzione politica, cioè di es-  
 serle sottomessi in tutto ciò, che non sarà  
 contrario alla Religione. Ma giuriamo nel  
 tempo stesso di lasciarci privare delle nostre  
 rendite, de'nostri posti, della felicità di vi-  
 vere nella nostra Patria, più tosto che pro-  
 mettere la esecuzione delle leggi, le quali  
 fanno cambiar natura, alterano, o distrug-  
 gono il governo della Chiesa, delle leggi,  
 le quali c'immergerebbero nello scisma, e ci  
 farebbero perdere il prezioso tesoro della fe-  
 de. No, no, miei Fratelli, il resistere all'er-  
 rore sostenuto dalla forza non è nè un manca-  
 re alla carità, nè un tentare Iddio: egli è un  
 prestare omaggio alla sua provvidenza il con-  
 fidare nella sua protezione esponendosi a sof-  
 frire per la sua fede. La vera carità si è di  
 non scandalizzare i suoi fratelli, di fare i  
 suoi sforzi, affinchè sieno preservati dall'er-  
 ro-

vés de l'erreur et du péché, de donner sa vie pour les en garantir.

Ah ! N. T. C. F., prenons garde que ces paroles ne soient dans notre bouche qu'un vain son. La foi nous apprend qu'il n'y a pas sous le Ciel un plus grand honneur que celui d'être affligés pour Jésus-Christ. Ah ! si c'est une si grande gloire, quel est donc le prix de la grace qui nous la procurera, quels efforts ne devons-nous pas faire pour y atteindre, autant qu'il est donné à des misérables créatures ? Nous ne croirons donc pas que cette grace privilégiée nous soit accordée au milieu de la dissipation et de la négligence ; nous ne croirons pas qu'elle soit la récompense de l'indifférence, de la langueur et de l'oubli de nos devoirs. Ce n'est pas non plus dans les jeux, dans les frivoles amusemens de la curiosité, ni dans de vaines et stériles conversations que s'entretiendra la vigueur de nos âmes. C'est dans le recueillement et la prière que se nourrira et se fortifiera notre foi : c'est ainsi que nous pourrons approcher, quoique de bien loin, de nos modèles et être rendus dignes, peut-être, de souffrir des affronts pour le nom de Jésus-Christ, de ce nom adorable, le seul par qui nous puissions être sauvés.

✠ L. A. Archevêque d'Auch.

CO-

zore, e dal peccato, e di dare la sua vita per preservargli da esso.

Deh! Fratelli carissimi, badiamo, che queste parole non sieno nella nostra bocca, se non un vano suono. La fede c'insegna, che non havvi sotto il Cielo un onore maggiore, che quello di essere affitti per Gesù Cristo. Deh! se ella è questa una gloria sì grande, quale dunque è il pregio della grazia, che ce la procurerà, quali sforzi non dobbiamo noi fare per giugnervi, per quanto è permesso a miserabili creature? Noi dunque non dobbiamo credere, che questa grazia privilegiata ci sia accordata in mezzo alla dissipazione, ed alla trascuraggine; non dobbiamo credere, che ella sia la ricompensa della indifferenza, della tiepidezza, e dell'oblio de' nostri doveri. Nè il vigore delle nostre anime si conserverà già più ne' ginocchi, ne' frivoli passatempi della curiosità, nè in vane, e sterili conversazioni. La nostra fede si nutrirà, e si fortificherà nel raccoglimento, e nella preghiera: in tal guisa noi potremo avvicinarci sebben da lungi ai nostri modelli, e divenir forse degni di soffrire ingiurie pel nome di Gesù Cristo, per questo nome adorabile, il solo, per mezzo del quale possiamo salvarci.

✠ L. A. Arcivescovo d'Auch.

COPIE DE LA LETTRE  
DE MONSEIG. L'EVEQUE DE RODEZ

*A Messieurs du Directoire du Département  
de l'Aveyron.*

A Paris le 15. Février 1791.

**J'**Ai reçu, Messieurs la lettre dont vous m'avez honoré le 3. de ce mois : je suis flatté comme je dois l'être, de l'empressement que vous témoignez de me revoir dans mon diocèse, et je ne suis pas moins touché de l'attention avec laquelle vous dissuadez mon retour, dans le cas où mon intention ne seroit pas de prêter le serment que l'on exige des Ecclésiastiques fonctionnaires publics. Recevez mes remerciemens et de l'intérêt, que vous avez la bonté de me marquer, et du conseil que vous voulez bien me donner. Votre lettre, sous tous les rapports, mérite ma plus vive et ma plus entière reconnaissance.

Que n'est-il en mon pouvoir, Messieurs, de déférer à cette loi du serment ! Vous n'auriez pas à m'attendre un seul instant ;  
mon

---

(\*) L'attuale Vescovo di Rodez nella Guienna è Monsig. Segeleo Colbert de Castehill nato nella diocesi.

## COPIA DELLA LETTERA

DI MONSIG. VESCOVO. DI RODEZ (\*)

*A' Sigg. del Direttorio del Dipartimento  
dell'Aveyron.*

Parigi li 15. febbrajo 1791.

**H**O ricevuto, Signori, la lettera, della quale mi avete onorato li 3. di questo mese: sono contento, come debbo esserlo, della premura, che voi mi dimostraste, di rivedermi nella mia diocesi, e non sono meno sensibile all'attenzione, con cui voi dissuadete il mio ritorno, qualora non fosse mia intenzione di prestare il giuramento, che si esige dagli Ecclesiastici funzionarj pubblici. Ricevete i miei ringraziamenti e della premura, che avete la bontà di dimostrarmi, e del consiglio, che vi compiacete di darmi. La vostra lettera sotto qualunque rapporto merita la mia più viva, e più perfetta riconoscenza.

Così fosse in poter mio, Signori, di deferire a questa legge del giuramento! Non avreste ad aspettarmi un sol momento; il mio

ze-

---

cesi di Muray nella Scozia, e fu fatto Vescovo a' 2 Aprile 1781.

mon zèle auroit déjà devancé vos desirs : aussi-tôt que le législateur auroit fait entendre sa voix , j'aurois élevé la mienne pour donner le premier l'exemple de la soumission , ou plutôt je me serois rendu au milieu de mon troupeau , pour lui inspirer , s'il en étoit besoin , les mêmes sentimens que ceux dont je suis pénétré pour tout ce qui émane de l'autorité légitime .

Pourquoi faut il que notre obéissance soit aujourd'hui devenue impossible ? Hélas ! Pouvons-nous , devons-nous reconnoître à la puissance temporelle , le droit d'établir des points de discipline dans le gouvernement de l'Eglise , sans aucune intervention de l'Eglise elle-même ? Jurrons-nous que cette même puissance temporelle peut donner et ôter la juridiction qui vient de Jésus-Christ , et qu'elle en sauroit disposer à son gré sans invoquer le concours de l'autorité spirituelle , sans même en faire mention dans ses décrets ? Ah ! si nous souscrivons à de pareilles maximes , avec serment de les maintenir de tout notre pouvoir , ne sera-ce pas , en accordant à César ce qui est à César , refuser à Dieu ce qui est à Dieu ? Ne sera-ce pas admettre dans les puissances de la terre , une suprématie religieuse , qui anéantiroit bientôt tous les droits de l'Eglise Catholique ?

Croyez-moi , Messieurs , l'Eglise Gallicane sera fidèle à la garde du dépôt sacré qui

Lui

zelo avrebbe di già anticipato i vostri desirj : tostochè il legislatore avesse fatto sentire la sua voce , io avrei alzato la mia per dare il primo l'esempio della sommissione , o piuttosto mi sarei restituito in mezzo al mio gregge per ispirargli , se ve n'era bisogno , quegli stessi sentimenti , che io nutro per tutto ciò , che deriva dall'autorità legittima.

Perchè mai la nostra ubbidienza dee oggi essere divenuta impossibile ? Deh ! Possiamo noi , dobbiamo noi riconoscere nella potestà temporale il diritto di stabilire punti di disciplina nel governo della Chiesa , senza intervento alcuno della Chiesa stessa ? Giureremo noi , che questa stessa potestà temporale possa dare , e togliere la giurisdizione , la quale viene da Gesù Cristo , e che ella ne possa disporre a suo talento senza implorare il concorso dell'autorità spirituale , senza nè pure farne menzione ne' suoi decreti ? Ah ! se noi sottoscriviamo a simili massime con giuramento di sostenerle con tutto il nostro potere , non sarà egli questo , accordando a Cesare ciò , che è di Cesare , negare a Dio ciò , che è di Dio ? Non sarà egli questo ammettere nelle potenze della terra una supremazia religiosa , la quale distruggerebbe ben tosto tutti i diritti della Chiesa Cattolica ?

Credetemi , Signori , la Chiesa Gallicana sarà fedele a custodire il deposito sacro , che  
le

lui est confié, et ne vous étonnez pas de la presque unanimité de ses Pasteurs, dans ce moment d'épreuves. Et en effet, Messieurs, si notre résistance à un acte aussi inconciliable avec notre croyance et nos principes, n'étoit pas invincible, si nous hésitions de rendre témoignage à la doctrine qui nous a été transmise, quelle opinion mériterions-nous de la part des peuples? Quelle confiance accorderiez-vous à des Ministres lâches et prévaricateurs, qui, au mépris des engagements qu'ils ont voués au pied des autels, auroient au premier commandement, sacrifié les maximes les plus inviolables de la hiérarchie sacrée, et de la discipline ecclésiastique?

Ce ne sont point là les exemples que je dois aux Fidèles qui me sont confiés. Non, il n'y a aucune épreuve, aucune tribulation, que je ne sois prêt à subir plutôt que de trahir ma conscience, et de manquer à mon devoir. La doctrine que j'ai enseignée et que j'enseignerai, est pure comme les sources où je l'ai puisée; aucun mélange ne l'altérera, ni dans mon cœur ni dans ma bouche, ni dans mes écrits; aucun traité ni composition ne l'affoibliront de mon aveu dans les âmes du salut des quelles je dois répondre.

Tout m'annonce que je serai bientôt arraché à mon Eglise, et qu'un autre est prêt à s'en emparer; mais quelle est la main qui  
bri-



le è affidato, nè vi rechi meraviglia il quasi unanime consenso de'suoi Pastori in questo tempo di prova. E di fatti, Signori, se la nostra resistenza ad un atto così inconciliabile colla nostra credenza, e co'nostri principj non fosse invincibile, se noi esitassimo di rendere testimonianza alla dottrina, che ci è stata trasmessa, quale stima meriteremmo noi presso i popoli? Quale confidenza accordereste voi a Ministri vili, e prevaricatori, i quali, ad onta delle promesse fatte da essi a piè degli altari, avessero al primo comando sacrificato le massime le più inviolabili della gerarchia sacra, e della disciplina ecclesiastica?

Non sono già questi gli esempj, che io debbo ai Fedeli a me affidati. No, non v'ha alcuna prova, alcuna tribolazione, che io non sia pronto a subire piuttosto che tradire la mia coscienza, e mancare al mio dovere. La dottrina, che ho insegnato, e che insegnerò, è purà, come le sorgenti, onde io l'ho attinta; essa non sarà alterata da mescolanza alcuna nè nel mio cuore, nè nella mia bocca, nè ne' miei scritti; niun trattato, niun patto la indeboliranno, acconsentendovi io, nelle anime, della cui salute io debbo render conto.

Tutto mi annunzia, che io sarò quanto prima rimosso a forza dalla mia Chiesa, e che un altro sta per impadronirsene: ma qual'è quel-

brisera les portes du Sanctuaire, et en expulsera le véritable Pasteur? Ce fatal Ministère vous étoit-il réservé, Messieurs, à vous l'élite du peuple chrétien, et catholique? Est-ce donc aux enfans premiers-nés de la maison, d'en chasser le Père de famille, et aux ouailles les plus chéries, de bannir celui qui doit conduire le troupeau? Ah! tandis que vous me reconnoissez encore pour votre Evêque, écoutez ma voix qui vous crie, qu'il ne vous est pas permis de toucher à l'Arche sainte, ni d'introduire dans le temple du Seigneur, des mercenaires et des étrangers à la place des vrais serviteurs. La mission que nous avons reçue, mes Coopérateurs et moi, vient de Dieu, et il n'est pas donné aux hommes de nous l'ôter et d'en disposer à leur volonté : celui que vous placeriez sur le Siège de Rodez, seroit un intrus, un faux Prophète, un loup, au milieu de la bergerie; ne tenant que de vous, et de la loi civile, ses pouvoirs, il n'auroit aucun droit à exercer dans le gouvernement des âmes; tous ses actes de juridiction seroient frappés de nullité; l'approbation qu'il donneroit, ne seroit pas une approbation; les institutions canoniques qui émaneroient de lui, ne seroient que des titres d'usurpation qui ne mériteroient pas la confiance des peuples, et ne leur en inspireroient aucune : monumens de réprobation qui déposeroient con-

quella mano , che romperà le porte del Santuario , e ne discaccerà il vero Pastore ? Questo fatale ministero era egli riservato a voi , Signori , a voi , che siete il fiore del popolo cristiano , e cattolico ? Si convien dunque ai figli primogeniti della casa di scacciarne il Padre di famiglia , ed alle pecore le più dilette sbandire colui , il quale debbe dirigere il gregge ? Deh ! sintantochè voi mi riconoscete tuttora per vostro Vescovo , ascoltate la mia voce , onde io vi grido , che non vi è permesso di stendere la mano all'Arca santa , nè d'introdurre nel tempio del Signore mercenarj , e stranieri in luogo de' veri servi . La missione , che abbiamo ricevuta io , ed i miei Cooperatori , viene da Dio , e gli uomini non hanno la potestà di togliercela , e di disporne a loro talento : colui , che voi collochereste sulla Sede di Rodez , sarebbe un intruso , un falso Profeta , un lupo in mezzo all'ovile ; egli non avendo i suoi poteri , se non da voi , e dalla legge civile , non avrebbe diritto alcuno da esercitare nel governo delle anime ; tutti i suoi atti di giurisdizione sarebbero nulli ; l'approvazione , che ci desse , non sarebbe un'approvazione ; le istituzioni canoniche , che derivassero da lui , non sarebbero , se non titoli di usurpazione , che non meriterebbero la confidenza de' popoli , e non ne ingerirebbero loro alcuna : monumenti di riprovazione ,  
i qua-

tre vous et contre lui, devant le tribunal de l'Eternel, quand il viendra juger les vivans et les morts. Je vous conjure de n'être pas insensibles aux dangers où seroit votre salut, si vous ne vous refusiez pas à vous rendre les instrumens du schisme funeste, qui est prêt à déchirer le sein de l'Eglise. Je hazarde cet avis, qui est le dernier peut-être que vous voudrez recevoir de moi. Mais il est important; il a pour motif et pour objet, de vous détourner d'un grand péché et de vous épargner un sujet perpétuel de regrets et de remords.

J'adresse le même langage aux Electeurs des districts, et j'interrogerai leurs consciences, comme les vôtres, lorsqu'ils se réuniront pour destituer, et remplacer ces respectables Curés, qui n'auront pas déferé à la loi du serment, et dont la plupart, chargés d'années et de services, vont consommer par cette pénible épreuve, le mérite d'une vie passée dans les bonnes œuvres, dans la prédication de l'Evangile, dans le soulagement des malheureux, et dans l'exercice de toutes les vertus.

Je finis ma lettre, Messieurs, en vous assurant, que l'esprit de paix et de soumission animera constamment le Clergé du diocèse de Rodez. Nous élèverons une barrière insurmontable autour de nos principes, et nous dé-

i quali deporrebbero contro voi, e contro lui dinanzi al tribunale dell'eterno Iddio, allorchè ei verrà a giudicare i vivi, e i morti. Io vi scongiuro di non essere insensibili ai pericoli, a' quali sarebbe esposta la vostra salute, se voi non ricusaste di rendervi gl'istrumenti dello scisma funesto, che sta per lacerare il seno della Chiesa. Io avanzo questo avviso, il quale è forse l'ultimo, che voi vorrete ricevere da me. Ma esso è importante; esso ha per motivo, e per oggetto di rimuovervi da un gran peccato, e di risparmiarvi un motivo perpetuo di pentimento, e di rimorsi.

Io indirizzo lo stesso linguaggio agli Elettori dei distretti, ed accuserò le loro coscienze, come le vostre, allorchè si riuniranno per deporre, e per sostituire altri in luogo di que'rispettabili Curati, i quali non avranno deferito alla legge del giuramento, e la maggior parte de'quali carichi di anni, e di servigj sono per dar compimento con quest'ardua prova al merito di una vita menata nelle opere buone, nella predicazione del Vangelo, nel sollievo de'miserabili, e nell'esercizio di tutte le virtù.

Termino la mia lettera, Signori, assicurandovi, che lo spirito di pace, e di sommissione animerà costantemente il Clero della diocesi di Rodez. Noi innalzeremo un argine insuperabile d'intorno ai nostri principj, e di-

défendrons jusqu'à notre dernier soupir, la doctrine catholique ; mais la plus grande douleur, accompagnera toutes nos actions, et notre conduite sera simple et pure, comme nos âmes. Nous n'opposerons aux souffrances et aux humiliations que la résignation et la patience, et quelque sort que l'on nous prépare, on ne nous entendra pas proférer ni un reproche, ni un murmure. J'en prends l'engagement et pour moi, et pour tous mes fidèles Coopérateurs, dont je suis le dépositaire des sentimens. Fidèles à notre vocation, nous travaillerons à la paix intérieure des âmes, et au maintien de l'ordre extérieur : notre ministère et nos exemples seront également utiles. Nous consolerons ceux qui souffrent, et si leurs souffrances viennent des circonstances du moment, ils verront en nous des hommes plus dépouillés qu'eux des biens de ce monde, mais moins malheureux, par la force de nos principes, et par la dignité de notre caractère : la charité sera notre guide, notre récompense sera dans le ciel, et notre consolation dans la certitude d'avoir rempli fidèlement notre devoir. Nous nous livrons à la providence pour tout le reste.

Recevez avec bonté l'hommage que je vous renouvelle, du sincère et respectueux attachement avec lequel je suis, &c.

✱ S. Evêque de Rodez.

e difenderemo sino all'ultimo nostro respiro la dottrina cattolica; ma la più grande dolcezza accompagnerà tutte le nostre azioni, e la nostra condotta sarà semplice, e pura, come le nostre anime. Non opporremo ai patimenti, ed alle umiliazioni, se non la rassegnazione, e la pazienza; e qualunque sia la sorte, che ci si prepari, non si sentirà giammai a proferire da noi nè un rimprovero, nè un lamento. Io fo pure la sicurtà e per me, e per tutti i miei fedeli Cooperatori, de'sentimenti, de'quali io ne sono il depositario. Noi fedeli alla nostra vocazione faticheremo per la pace interiore dell'anime, e pel mantenimento dell'ordine esteriore: il nostro ministero, ed i nostri esempj saranno ugualmente utili. Consoleremo coloro, i quali soffrono, e se i loro patimenti derivano dalle circostanze presenti, essi vedranno in noi uomini più spogliati di loro de'beni di questo mondo, ma assai meno sventurati per la forza de' nostri principj, e la dignità del nostro carattere: la carità sarà la nostra guida, la nostra ricompensa sarà nel Cielo, e la nostra consolazione nella certezza di avere adempiuto fedelmente il nostro dovere. Noi ci abbandoniamo alla provvidenza per tutto il resto.

Ricevete di buon grado l'omaggio, che vi rinnovo, del sincero, e rispettoso attaccamento, col quale io sono &c.

✠ S. Vescovo di Rodez.

T.IX.

T

S. Cyprianus Ep. LII. ad Antonianum de  
Cornelio, & Novatianq. Edit. Ven.  
an. 1728.

*Quod ad Novatiani personam pertinet, de quo desiderasti tibi scribi quam hæresim introduxisset, scias nos nec curiosos esse debere, quid ille doceat, cum foris doceat. Quisquis ille est, et qualiscumque est, Christianus non est, qui in Christi Ecclesia non est. . . Nisi si Episcopus tibi videtur, qui Episcopo in Ecclesia a sedecim Coepiscopis facto, adalter, atque extraneus Episcopus fieri a desertoribus per ambitum nititur, et cum sis a Christo una Ecclesia per totum mundum in multa membra divisa, item Episcopatus unus Episcoporum multorum concordî numerositate diffusus, ille . . . humanam conetur Ecclesiam facere, & per plurimas Civitates novos apostolos suos mittat, ut quedam recentia institutionis suæ fundamenta constituat; cumque jampridem per omnes Provincias, & per Urbes singulas ordinati sint Episcopi. . . ille super eos creare alios pseudo-Episcopos audeat. . . Qui ergo nec unitatem spiritus, nec conjunctionem pacis observat, et se ab Ecclesiæ vinculo, atque a Sacerdotum Collegio separat, Episcopi nec potestatem potest habere nec honorem, qui Episcopatus nec unitatem voluit tenere nec pacem.*





# APPENDICE

AL TOMO IX.

DELLE TESTIMONIANZE



2014.11.14



# A P P E N D I C E



## L E T T E R A

*De' Sigg. Vicarj Generali della diocesi d'Autun al  
Sigg. Uffiziali municipali di questa Città in ri-  
sposta alla notificazione fatta da essi dell'Editto  
del Direttorio del dipartimento di Saona, e Lo-  
ra per rapporto al giuramento.*

Autun dalla Stamperia di Dejussieu 1797.

Signori

**N**OI solleciti di manifestare la nostra opinio-  
ne sul giuramento, cui voi d'invitate, rinunzia-  
mo ben anche alle dilazioni accordateci dalla  
legge. Se avessimo potuto ascoltare la falsa sa-  
pienza de' figli del secolo, rimetteremmo nelle ma-  
ni della potestà spirituale i poteri da essa affida-  
tici, i quali ci sottomettono all'obbligo del giura-  
mento; in tal guisa noi essendo in salvo dalla  
burrasca, gustando una sicurezza pusillanime nel  
porto, rimireremmo le tempeste, alle quali ven-  
gono ad essere esposti i venerabili Pastori di que-  
sta diocesi, generosi confessori e della Religione,  
di cui ne sono essi i Ministri come noi, e della  
fede, di cui eglino ne sono gli Apostoli.

Ma non sia mai, Signori, che noi dopo avere  
consecrato sinora le nostre vigilie, e le nostre  
sollecitudini all'amministrazione di questa vasta  
dio-

diocesi, abbiamo la viltà di abbandonarne il governo in balia de' flutti, i quali cominciano ad agitarla! Non sia mai, che noi divenghiamo un motivo di scandalo pe' nostri Cooperatori nella salute dell'anime, come anche pel Clero di Francia, e per la Chiesa tutta, la quale tiene gli occhi aperti in questo punto sulla condotta di tutti i suoi membri! Questo giuramento, che i Ministri degli altari, che i semplici Laici ancora non possono prestare senza colpa, potrebbe mai contaminare la nostra bocca? Nel posto onorevole, che occupiamo, il solo sospetto sarebbe una ignominia; il silenzio un contrassegno disonorevole di timore, e di debolezza. Noi dobbiamo una pubblica manifestazione della nostra fede, e crediamo acquistare un nuovo diritto alla vostra stima, e a quella di tutti i nostri Concittadini coll' esporvi i motivi, i quali comandano assolutamente, che neghiamo di prestare questo giuramento fatale, gittato contro l'intenzione certamente de' Legislatori come un pomo di discordia, e di scisma in mezzo al Clero di Francia.

Noi l'imprendiamo con tanto più di fiducia, in quanto che siamo per parlarvi un linguaggio, il quale è a voi familiare. Voi figli della Chiesa, istruiti de' suoi dogmi non ne avete giammai ignorato l'autorità; e se alcune nuvole si fossero potute innalzare negli animi vostri sulla natura, e sulla vera estensione di quest'autorità, la più leggiera discussione sarà bastante a dissiparle. La sola mala fede potrebbe lottare contro l'evidenza de' principj. Voi di già gli avete veduti sviluppati in diversi scritti luminosi, i quali saranno un monumento eterno dello zelo, e della scienza de' Vescovi della Chiesa Gallicana, (1).

Per-

---

(1). L'Esposizione de' Vescovi dell'Assemblea nazionale sottoscritta, o adottata da centoventisei Prelati--

Noi perciò persuasi, che voi siete a bastanza istruiti, se rammentiamo compendiosamente i principj esposti in tanti scritti eccellenti, il facciamo unicamente per provarvi la conformità di questi principj colla nostra condotta, e farne l'applicazione alla congiuntura infelice, in cui ora si trovano i Ministri della Religione, posti tra la legge di Dio, e quella degli uomini; ed affinchè questa esposizione di principj divenga più sensibile, v'invitiamo a considerare tal giuramento in se stesso, e per rapporto alle conseguenze funeste, che porterà seco la sua esecuzione.

Il giuramento richiesto dagli Ecclesiastici consecrati alle funzioni pubbliche del santo ministero distrugge i fondamenti della Religione cattolica. L'autorità spirituale della Chiesa ne è la pietra angolare. Agli Apostoli, ed a' loro Successori è stata affidata quest'autorità, e la Costituzione civile del Clero gli spoglia di essa per investirne la potestà temporale: egli è questo un punto, sul quale non è possibile d'ingannarsi.

Ella è una verità incontrastabile, che non v'ha missione legittima pe' Pastori della Chiesa, se non quella data da G. C. a' suoi Apostoli, allorchè disse loro: *Come mio Padre ha inviato me, io invio voi* (2). La giurisdizione spirituale sulle anime ha la stessa origine: *Ricevete lo Spirito san-*

---

La Dichiarazione di Monsig. Arciv. di Lione — La dichiarazione di Monsig. Vescovo di Soissons — La Lettera di Monsig. Vescovo di Langres a' Sigg. Amministratori dell'Alta Marne — La Lettera pastorale di Monsig. Vescovo di Chalons sul Marne — La Istruzione Pastorale di Monsig. Vescovo di Boulogne: quella di Monsig. Vescovo d'Amiens — Le Istruzioni de' Sigg. Curati; di molti Arcipreti di questa diocesi,

(2) Sicut misit me Pater, et ego mitto vos. *Jean, Cap. XX. v. 21.*

santo, a coloro, a' quali voi rimetterete i peccati, saranno rimessi (3). Questa missione, questa giurisdizione sono passate dagli Apostoli a' loro Successori in tutta la serie de' secoli; esse adunque appartengono essenzialmente, e privatamente alla Chiesa: la tradizione tutta attesta questa verità, ed i partigiani delle nuove opinioni non hanno potuto produrre giammai un solo esempio di alcuna missione Apostolica, di alcun atto di giurisdizione spirituale emanato dalla potestà temporale.

Risalghiamo per lo contrario ai primi secoli della Chiesa. Essa nata nel seno del paganesimo dovette essere indipendente dall'autorità degl'Imperatori, poichè tutti i loro voti conspiravano a soffocarla nella sua culla; essa destinata a dilatarsi, ed a perpetuarsi in tutti i Regni del mondo sino alla fine de' secoli, o sia perseguitata, o sia protetta, dee conservare mai sempre questa indipendenza.

Quindi la vedremo esercitare costantemente il diritto di erigere, di sopprimere, e di circoscrivere le Metropoli, i Vescovadi, e le Parrocchie; vedremo gli Apostoli stabilire nelle nuove Chiese, che formavansi, Pastori per governarle, e pascerele spiritualmente. Scorriamo di poi le differenti età del Cristianesimo, e vedremo mai sempre Pastori destinati per ciascun gregge in particolare, e condannate severamente dalla Chiesa le usurpazioni di giurisdizione o per rapporto alle diocesi, o per rapporto alle Parrocchie, allorchè il bisogno de' fedeli costrinse i Vescovi a fissare i Preti, che inviavano in diverse parti delle loro diocesi, e ad erigere Parrocchie in titolo.

In vano lo spirito novatore del secolo vorrebbe

---

(3) Accipite Spiritum sanctum, quorum remisistis peccata, remittantur eis. *Ibid.* v. 22. 23.

be restringere la potestà ecclesiastica all'insegnamento del dogma, e della morale, ed all'amministrazione de' Sacramenti; questa stretta spiritualità, alla quale si pretenderebbe ridurla, non è in vero, se non un attentato contro la sua autorità legittima. La Chiesa è una società perfetta, avendo Iddio per autore: ad una società perfetta sono necessarie le leggi, i Ministri per esserne gli organi, le pene per sanzionarle; la Chiesa adunque ha il diritto di fare leggi, e regolamenti di disciplina. Non è necessario, che essa abbia ricevuto dal suo divino Autore il codice intero delle sue leggi; dovendosi molte di queste adattare ai tempi, alle circostanze, bastava, che essa sola avesse il diritto di farle, e di cambiarle secondo il bisogno de' suoi figli: essa ha ricevuto tale diritto da G. C. mediante quelle parole, che abbiamo già citate: *Come mio Padre ha inviato me, io invio voi*. Ecco dunque l'autorità di G. C. nelle mani della sua Chiesa: ora da quale bocca mai potrà uscire questa bestemmia, che il Figlio di Dio non aveva la potestà di fare leggi? Si lascerà forse alcuno sedurre da questa obbiezione, che l'ignoranza, o la mala fede non cessano di ripetere sino alla nausea? Queste leggi, si osa dire, non sono, che regolamenti di pura disciplina, esse non appartengono al dogma, non toccano la essenza della Religione; non è dunque un delitto, ma sì bene un dovere di prestare il giuramento, e di sostenere una Costituzione, la quale non ha per oggetto, se non di ricondurre la Chiesa al suo stato primitivo.

Da prima è egli vero, che la Costituzione, detta civile del Clero, non si aggira, se non sopra oggetti di disciplina? Noi vediamo in essa annichilato il Primato di giurisdizione del Sommo Pontefice sopra tutte le Chiese; la superiorità de' Vescovi subordinata al loro presbiterio; la giuri-

sdizione spirituale data da' Laici ; la Chiesa , che riceve i suoi Pastori dalla mano medesima de' suoi nemici , di coloro , che ella separa dalla sua comunione ; la potestà civile , la quale regola da se sola quasi tutto ciò , che è stato attribuito privatamente alla Chiesa dal suo divin Fondatore : sono eglino questi semplici punti di disciplina ? Non è egli evidente per lo contrario , che questi oggetti s'appartengono alla Gerarchia sacra ; e la mano dell'uomo oserà attaccare ciò , che è stabilito da Dio medesimo ?

Noi il diciamo , Signori , con amaro dolore : con questi stessi mezzi si effettuò la rivoluzione Anglicana , essa non ebbe altro fondamento , che la rovina dell'autorità ecclesiastica : leggasi la storia delle variazioni del dotto Bossuet *Tom. I. Lib. VII. Art. 78. 79.* Dopo avere riferito tutti gli eccessi , a' quali giunse la potestà civile per rapporto alla Religione : *Io non credo*, soggiugne egli *Tom. II. Lib. X. Art. 15.*, *che un cuor cristiano possa ascoltare senza gemere un tale attentato sull'autorità pastorale , e su i diritti del Santuario.* Lungi da noi il più leggiero sospetto , che vogliasi imitare l'Inghilterra nel suo scisma ; ma almeno ci sarà permesso di osservare , che sebbene con intenzioni contrarie , pur si segue appunto la strada , che l'ha fatta traviare , e l'ha separata dal seno della Chiesa Cattolica.

Per ciò , che concerne la disciplina della Chiesa , noi convenghiamo senza difficoltà , che un regolamento di disciplina non s'appartiene alla fede ; ma egli è di fede , che il diritto di regolare la sua disciplina s'appartiene alla Chiesa sola , la quale lo ha ricevuto da G. C. Questa verità è fondata sull'autorità di Dio medesimo , stabilita da ragioni incontrastabili , e da una tradizione costante ; applichamola alla circoscrizione de' Vescovadi , e delle Parrocchie. Deh ! voi certa-  
men-



mente, Signori, siete troppo illuminati per non vedere in questa circoscrizione, se non un semplice cambiamento de' limiti materiali. E quand' anche l'analogia non vi offrisse un oggetto di comparazione nella giurisdizione de' Tribunali laici, la quale non si può estendere, o ristrignere senza cagionare una estrema confusione tra i sudditi, voi comprenderete perfettamente lo stato della presente questione, la quale consiste in sapere, a chi si spetta privativamente di conferire la potestà d'insegnare nella tale estensione di paese, di dare la giurisdizione sulle tali, e tali anime. Certamente confesserete con noi, che non v'ha oggetto più spirituale, e che se non è permesso di negare alla Chiesa il diritto privato di dare la missione, e la giurisdizione, che essa ha di istituzione divina, per una conseguenza necessaria non si può usurpare alla medesima il diritto di ristrignere, o di accrescere la estensione di questi due poteri. Qualunque sieno i limiti della missione, e della giurisdizione, sono mai sempre due poteri spirituali dipendenti invariabilmente dall'autorità spirituale.

Noi non insisteremo, Signori, sullo sviluppo de' principj, i quali ribattono vittoriosamente queste perpetue declamazioni, cioè che vuolsi fare rivivere i bei giorni della primitiva Chiesa. Deh! Iddio volesse, che un tal ristabilimento fosse in potere degli uomini! Quanto consolante cosa sarebbe per noi l'ammirare questa fede vergine, ed intatta de' primi fedeli, la quale rigettava tutte le innovazioni come contrarie al dogma apostolico. Ah! che allora ben lungi dal volere diminuire con nuove circoscrizioni il numero de' Ministri della nostra santa Religione destinati a spezzare il pane della parola, a nutrire colla manna celeste de' Sacramenti i popoli affidati alla loro sollecitudine, si avrebbe premura di mul-

moltiplicargli! Per ogni dove s'innalzerebbero Tempj al Signore per diffondere da per tutto la gloria del suo santo Nome. Il ministero della preghiera non era riputato come ozioso, ed inutile; i Fedeli uniti al loro Pastore vi attendevano notte e giorno, perchè i giorni, e le notti segnate pe' benefici del Creatore dovevano essere consacrate alla riconoscenza. Anime privilegiate s'innalzavano sopra la lettera de' precetti per andare nella solitudine a praticare la perfezione de' consigli Evangelici; e ben lungi dall'essere un oggetto di derisione, erano considerate come modelli ammirabili, che la fragilità disperava di potere imitare. In que' felici tempi di fervore non si calunniava la virtù, non si tacciava di ribellione la legittima resistenza a Cesare, allorchè ci voleva usurpare i diritti di Dio; la Religione diceva ai semplici Fedeli, come ai Ministri, siate sommessi, ma non macchiate la vostra coscienza; soffrite, morite, se fa d'uopo; ma ubbidite più tosto a Dio, che agli uomini.

Questo è ancora, Signori, il linguaggio, che usa questa santa Religione: guai a coloro, che non lo intendono! più disgraziati ancora coloro, i quali volessero espugnare i rispettabili baluardi della coscienza, e venire, per dire così, a far violenza a Dio sino nel suo Santuario! Qui si è, ove necessariamente debbono venir meno gli sforzi dell'autorità civile. Essa si contenga ne' giusti limiti posti dalla mano di Dio stesso, *da cui deriva ogni potestà* (4); il nostro più caro, e più sacro dovere si è di sottometterci ad essa, e se noi opponghiamo una resistenza invincibile al giuramento, che ella vorrebbe esigere da noi, si è, perchè lo giudichiamo incompatibile col primo

---

(4) Non est enim potestas, nisi a Deo. *Epist. ad Rom. Cap. XIII. v. 1.*

giuramento fatto nel nostro battesimo di vivere, e morire nella Religione Cattolica, Apostolica, e Romana, incompatibile col giuramento inferiore, che debbe fare ogni Cittadino di opporsi a ciò, che può mettere in pericolo la tranquillità dello Stato, e la esistenza della Religione, che ne è la più sicura difesa.

Ecco, Signori, i veri motivi della nostra resistenza; e non dubitiamo, che non riscuotano la vostra approvazione, se voi dopo avere ponderato il giuramento in se stesso, riflettete alle conseguenze funeste, che porterà seco necessariamente la legge, che lo prescrive: consideratelo sotto tutti i suoi punti di vista; voi sarete sicuramente atterriti dalle conseguenze.

Il giuramento o sarà puro, e semplice, o condizionato, ovvero si negherà di prestarlo. In tutti i casi non veggiamo, se non disgrazie, inconvenienti, e disordini. Se si presta puro, e semplice, qual diluvio di mali inonderà la Francia? Lo scisma, e l'eresia stenderanno le loro stragi sulla nostra Patria infelice; le fatiche evangeliche diverranno sterili; una ipocrisia menzognera avrà un bell'innaffiare nella vigna del Signore le piante, che ella stessa avrebbe già sradicate, la mano feconda di Dio, il quale dà l'accrescimento, si ritirerebbe; Intrusi succederebbero ai Pastori legittimi, Ministri apostati, o senza missione devasterebbero il campo del Padre di famiglia. La piscina sacra della Penitenza privata della sua virtù salutare per la remissione de' peccati; il Sacramento della unione conjugale profanato; tutte le sorgenti della giurisdizione disseccate; la salute de' Fedeli in pericolo: ecco il quadro luttuoso de' mali, che cagionerebbe la prevaricazione de' Pastori vili a segno da prestare questo funesto giuramento.

Saremmo noi più disposti a prestarlo con alcune condizioni? Quello, che aveva proposto Monsig.

sig. Vescovo di Clermont, metteva in salvo tutti gli oggetti spirituali, e sotto questo rapporto tranquillizzava la coscienza; ma la legge, la quale proibisce le restrizioni, è promulgata; essa toglie ancora questa risorsa al cittadinanza religioso de' Pastori. Quindi ogni restrizione è inutile, essa può ancora divenire un motivo di scandalo. Il popolo sente, che i suoi Pastori hanno offerto, o prestato il giuramento, esso ignora le riserve, che ha suggerito ad essi il loro amore per la Religione; esso è nell'errore. Questo riflesso ha dato motivo a molte spiegazioni, e ritrattazioni di virtuosi Ministri della Religione, che l'amore della pace aveva indotti a prestarlo con restrizioni conformi alla fede.

Non resta dunque loro altra risorsa, che nel generoso sacrificio, il quale gli induce a confessare pubblicamente G. C., l'autorità, di cui egli ha rivestito la sua Chiesa, la gerarchia sacra, che egli ha stabilito, ricusando il giuramento, il quale attacca tutti questi punti della loro credenza. Ma in tal caso quante persecuzioni sono per suscitarsi! La furia del popolo sedotto da uomini incendiarj; le ree intenzioni sostituite alla voce della coscienza; i Pastori, i quali insegnano, e praticano l'obbedienza all'autorità temporale, accusati di volere seminare la discordia; la calunnia, che aguzza i suoi dardi avvelenati per trafiggere con questi i generosi Confessori di G. C.; se essi si sottraggono alla violenza, abbandonati agli orrori della mendicizia, esposti a tutte le umiliazioni, privati di tutte le consolazioni; deh! Signori, quale spettacolo è questo pel Cristiano, il quale ama la sua Religione, e pel Cittadino, il quale ama la sua Patria, e per l'uomo, il quale non ha spento ogni sentimento di umanità? Una sola riflessione sarebbe stata bastante per aprire gli occhi, e spegnere il fuoco della persecuzione. Col pre-

prestare il giuramento si conservano tutte le comodità, le quali fanno amare la vita; col negarlo si rinunzia ad ogni cosa: quale può essere adunque questo motivo così possente, il quale spogli deboli mortali di tutte le loro affezioni, gli renda, per dire così, omicidi di loro stessi, e faccia loro soffrire con rassegnazione l'anatema civile fulminato contro di loro? Deh! altro motivo non può essere, se non quello della Religione, il quale ha fatto tanti Martiri ne' primi secoli della Chiesa, in cui la persecuzione si scatenava principalmente contro i Pastori: il diciottesimo secolo vorrebbe forse rinnovarla?

L'attaccamento alla Religione potrebbe divenire un delitto, mentrè la libertà delle opinioni è autorizzata con leggi solenni? Che dicono i Pastori, i Vescovi? Che diciamo noi stessi, allorchè neghiamo di prestare il giuramento? Noi diciamo unicamente (fondati sull'autorità della Scrittura, e della Tradizione) che non crediamo, che l'Assemblea nazionale abbia il diritto d'ingerirsi nelle cose spirituali, di cambiare la forma delle elezioni, di modificare la giurisdizione spirituale colla circoscrizione de' Vescovadi, e delle Cure, di sconvolgere la gerarchia, la quale per divin diritto sottomette i Preti ai Vescovi, e stabilisce il Papa centro di unità, primo Pastore. Se niuno ci può costringere a credere, (poichè l'opinione non è soggetta a comando) possiamo noi esser costretti a giurare di sostenere un'autorità incompetente riguardo ad oggetti, che giudichiamo esserle inaccessibili? di autorizzare colla nostra cieca adesione tutte le disposizioni della potestà civile, le quali ledono la potestà ecclesiastica, della quale noi conosciamo i principj, e la origine sacra? di lasciare i popoli nell'errore con un vile silenzio, ed una muta apostasia? Chiameransi forse cattivi Cittadini coloro, i quali considerano

la Religione come il Fondamento degl'Imperi? i quali facendo tutti i sacrificj nell'ordine civile con una rassegnazione meritoria almeno agli occhi dell'autorità, la quale gl'impone, non oppongono una resistenza eroica, se non allorchè si tratta degl'interessi della Religione?

Voi certamente, Signori, non abbraccerete questi ingiusti sentimenti. Il vostro cittadinanza illuminato vi fa compiangere le vittime di quel fanatismo irreligioso, il quale onora se stesso col bel nome di patriottismo. Ma Pomaggio, che voi rendete in secreto alla vostra Religione; non basta ad Amministratori onorati della confidenza de' loro Concittadini, ed incaricati della esecuzione di leggi rigorose, le quali debbono ripugnare alla loro coscienza, ed alla loro umanità; una condotta più nobile, più degna di voi vi è riservata, o Signori; profittate dell'occasione di segnalare il vostro patriottismo, la più bella forse, che vi si porgerà nel corso della vostra amministrazione. Rappresentate colla energia della verità all'Assemblea nazionale tutti i mali, che stanno per lacerare il seno dello Stato, e della Chiesa; dite, che la Religione è il vincolo del cittadinoismo, la più forte sanzione delle leggi temporali; che questa Religione ha per base essenziale il rispetto verso i Pastori; che il giuramento richiesto da essi troverà i popoli favorevoli, o contrarj. Se il popolo lo approva, cieco nel suo zelo; perseguiterà i Pastori generosi, che lo ricuseranno; ed allora cesserà quell'antico rispetto verso i Ministri della Religione; dal disprezzo de' Ministri si passerà a quello della loro dottrina; la fede, i costumi, tutto sarà perduto, e senza queste due basi di ogni istituzione umana, che diverranno mai i piani di legislazione i più saggi, i meglio regolati secondo le mire della prudenza? Se il popolo per lo contrario fedele alla sana dottrina ri-

getta

getta il giuramento; che diverrà l'Intruso surrogato al vero Pastore, il quale attesa la sua ripulsa verrà rimosso a forza dal suo posto? Ecco lo scisma stabilito tra il Pastore, e le pecore, la privazione volontaria de'Sacramenti, che si avrebbe rossore di ricevere da un lupo rapace; il popolo da uno zelo indiscreto, e cieco strascinato ad eccessi, su quali avrà a gemere la Patria non meno che la Religione medesima; una guerra intestina, ed occulta nel seno di ciascuna Parrocchia, di ciascuna Diocesi, e del Regno intero. Dite all'Assemblea, che tutti questi mali diverranno ancora più sensibili in questa diocesi, in cui i Fedeli sentono la voce de'loro virtuosi Pastori, in cui essi amano il giogo salutare della Religione, in cui la pusillanimità troverà pochi proseliti, perchè coloro, i quali potrebbero soffocare il grido della loro coscienza, saranno tratti dalla forza della opinione pubblica, la quale condannerebbe al disprezzo i vili disertori della loro fede. Ditele, che avendo la vostra prudenza, e la vostra costanza mantenuto la pace, e l'armonia nella vostra Città contro tutti i maneggi dei malevoli, voi temete, che i vostri sforzi non diventino inutili a cagione di questa legge fatale di un giuramento, che l'amore della Religione rigetta, e che l'amore della Patria non esige. L'Assemblea certamente ansiosa di acquistarsi una gloria stabile cederà a rimostranze sagge, onorevoli pe' legislatori, i quali non hanno l'orgoglio di credersi infallibili principalmente in materia di Religione; onorevoli per gli Amministratori, i quali conoscendo la loro dignità di uomini, e di Cittadini non si rendono istromenti ciechi di una legge, di cui ne temono le conseguenze, senza averne almeno esposto i pericoli inseparabili.

Con quale giubilo, Signori, uniremmo la nostra debole voce alla vostra per procurare l'abrogazione

gazione di questa legge, la quale attesa la somma fermentazione degli animi può divenire un segnale di persecuzione. Essendo noi Ministri della carità, il nostro più ardente desiderio si è di vedere regnare la pace tra gli uomini: essendo noi attaccati alla diocesi per le fatiche della nostra amministrazione, per la confidenza de' venerabili Pastori, pel bene, il quale è stato il frutto della nostra unione inalterabile con loro, non desideriamo altra ricompensa, che di preservarla dagli orrori dello scisma crudele, onde è minacciata. E se i nostri voti uniti ai vostri sono inefficaci; se nei decreti della divina Provvidenza è giunto il tempo della persecuzione per la Chiesa Gallicana, dimandiamo istantemente a Dio di esserne le prime vittime, desiderando ardentemente con s. Paolo, e collo stesso spirito di divenire anatema pe' nostri Fratelli. Con questi sentimenti siamo rispettosamente.

SIGNORI

*Vostri umiliss., ed ubbidientiss. Servitori*

*I M P R I M A T U R.*

Si videbitur Rmo Patri Sacri Palatii Apostolici Magistro.

*F. X. Passeri Vicesgerens*

*I M P R I M A T U R*

Fr. Th. Maria Mamachius Ord. Præd. Sacri Palatii Apost. Magister.









